DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 37

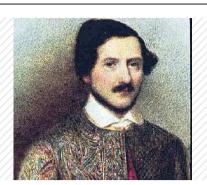
il Quotidiano del NordEst

Martedì 13 Febbraio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Intere aree senza medici di base: territorio in sofferenza
Alle pagine II e III

La storia
Donizetti, i segreti della lettera ritrovata
Filini a pagina 16

Calcio
Anche l'Udinese ha un Lautaro Juventus piegata, l'Inter ringrazia
Mauro a pagina 20

Trattori, sì agli sgravi Irpef

▶L'imposta dimezzata anche per i redditi compresi tra i 10mila e i 15mila euro annui

▶Dal governo fondi per 200 milioni. Meloni: «Capisco le proteste, decisivo il voto europeo»

Il presidio dei trattori a Roma verrà smobilitato nei prossimi giorni. Decisivo l'intervento del governo che ha trovato i quasi 200 milioni di euro necessari ad ampliare la fascia di esenzione dell'Irpef agricola attraverso un emendamento al Milleproroghe e ha deciso di istituire un tavolo tecnico dedicato alle istanze dei manifestanti. Allo sgravio già annunciato per i redditi inferiori a 10mila euro si aggiunge uno scaglione che dimezza l'imposta alla fascia tra i 10 e i 15mila euro. La premier Meloni: «Capisco la protesta, sarà decisivo il voto europeo».

Bechis e Malfetano
alle pagine 2 e 3

L'analisi

La strada in salita per sostenere il merito

Paolo Balduzzi

Chi ha la fortuna e il privilegio di lavorare ogni giorno con i più giovani, specialmente nell'ambiente universitario, percepisce spesso un sentimento di irrequietezza e tensione tra i ragazzi che li porta a considerare il trasferimento all'estero come un'opzione sempre più probabile. Si moltiplicano anche in Italia i corsi di laurea in inglese; tuttavia, la maggior parte degli iscritti non è affatto straniera: sono invece italiani che vogliono attrezzarsi per competere su un mercato del lavoro internazionale. I dati dell'Istat certificano ciò che molti di noi osservano: ogni anno lasciano il nostro paese migliaia di persone, sempre più spesso laureate. E quando se ne chiede il motivo, la risposta più gettonata è la seguente: assenza di meritocrazia. L'evidenza scientifica di questi risultati e la loro persistenza nel tempo suggeriscono, o dovrebbero perlomeno farlo, che il tema venga discusso pubblicamente. Il che purtroppo capita poche volte. E, in aggiunta, in quelle poche volte i sentimenti e le opinioni sono contrastanti e dipendono (...)

Continua a pagina 23

Veneto. Primo trapianto di organo fermo

«Così un cuore "morto" mi ha ridato nuova vita»

SCIENZA Francesco con Manuela Arcuri: è il primo trapiantato al mondo da cuore fermo da 20 minuti. L'intervento è stato eseguito a Padova dal professor Gerosa. **Vanzan** a pagina 10

L'allarme

Pnrr, sono in ritardo tre progetti su quattro colpa della burocrazia

Francesco Malfetano

Non solo il personale poco formato o l'atavica incapacità di spendere e di rispettare dei tempi prestabiliti, ma soprattutto la (solita) burocrazia. Mancano 868 giorni (...)

Continua a pagina 5

Frecce, il giallo del jet non trovate tracce di impatto con uccelli

▶Torino, l'aereo cadde e uccise una bimba. Salvo il pilota friulano. La pm: serve l'esame del motore

Si era parlato di bird strike, l'ingresso di un uccello nel motore dell'aereo delle Frecce Tricolori che il 16 settembre scorso è precipitato a Torino, causando la morte di una bimba. Dalla perizia disposta dalla Procura di Ivrea non sono arrivate conferme. «La perizia non è conclusa - spiega la procuratrice - Le operazioni peritali al momento si limitano alla parte esterna del velivolo. E non sono decisive. Sarà necessario procedere con l'esame del motore».

Antonutti a pagina 11

Venezia

Pestato "a caso" dalla baby gang 14enne ricoverato

Preso a pugni e calci, ferito davanti alla scuola che frequenta a Mestre. Un 14enne è finito all'ospedale dopo essere stato aggredito da baby gang.

Trevisan a pagina 9

Olimpiadi

Simico, il Veneto cambia: scelta Campitelli come rappresentante

Alda Vanzan

Veneto e Lombardia hanno deciso chi saranno i propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione della Società Infrastrutture Milano Cortina e cioè la famosa "Simico" che deve far realizzare le opere per le Olimpiadi invernali del 2026. Si tratta rispettivamente di Maria Rosaria Campitelli (che prende il posto di Tommaso Santini) e di Angelo De Amici (che invece viene riconfermato nell'incarico). A completare il quadro sarà (...)

Continua a pagina 7

La sentenza

Bonus casa la Consulta boccia le legge del Friuli VG

È incostituzionale la legge del Friuli Venezia Giulia che impone ai cittadini extracomunitari di presentare documenti aggiuntivi per ottenere il contributo all'acquisto della prima casa. L'ha stabilito ieri la Consulta, dichiarando l'illegittimità dell'articolo che non permette la semplice autocertificazione, come invece consentito a italiani ed europei, per attestare di non possedere altri alloggi nemmeno nel proprio Paese di origine. La stessa Corte ha però accolto il ricorso della Regione per conflitto tra poteri, annullando le sanzioni.

Pederiva a pagina 11

Credito

La Bcc veneta decolla: Piva eletto presidente

Decolla la Bcc Veneta, prima nel Nordest e sul podio a livello italiano. La banca di credito cooperativo frutto della fusione tra Verona e Vicenza con la Patavina ha come primo presidente il veronese Flavio Piva, direttore Leopoldo Pilati. Decisi anche i vice presidenti: Remo Pedon come vicario, Leonardo Toson e Sergio Bassan.

Crema a pagina 14

Il focus

Veneto, fuga dai licei iscrizioni in calo: -0,9% Crescono i "tecnici"

Cala l'interesse per i licei in Veneto: -0,9%. È l'elemento che spicca, fra i primi dati delle iscrizioni scolastiche per l'anno 2024-25, disponibili sul sito del ministero dell'Istruzione. I numeri sono stati evidenziati ieri dall'Ufficio scolastico regionale, attraverso un'elaborazione sulle cifre registrate entro le 20 di sabato scorso, termine ultimo per la formalizzazione delle scelte per la scuola superiore da parte degli alunni che attualmente frequentano la terza media.

A pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

Il compromesso sui coltivatori

Sgravi Irpef per i trattori: al 50% tra 10 e 15 mila euro Sciolto il presidio a Roma

▶Pronto l'emendamento del governo per ampliare la platea dei beneficiari

▶Riscatto agricolo lascerà la Capitale E FdI rivendica: fondi trovati da Leo

LA GIORNATA

ROMA Alla fine i trattori (alcuni) mettono la retromarcia. Il presidio che da giorni ha reso la Nomentana quartier generale di "Riscatto agricolo" verrà infatti smobilitato nei prossimi giorni. Decisivo l'intervento del governo che ha trovato i quasi 200 milioni di euro necessari ad ampliare la fascia di esenzione dell'Irpef agricola attraverso un emendamento al Milleproroghe e ha deciso di istituire, al ministero dell'Agricoltura, un tavolo tecnico dedicato alle istanze dei manifestanti. Resta invece da capire cosa farà ora l'ala più oltranzista guidata dall'ex forcone Danilo Calvani, pronta a protestare al Circo Massimo questo giovedì.

In ogni caso si tratta di una vittoria politica che, dopo una lunga giornata di trattative e un confronto in Commissione Bilancio, FdI tiene a rivendicare. A superare le titubanze mostrate dal Mef nei giorni scorsi e trovare le risorse necessarie, spiegano a via della Scrofa, «non è stato Matteo Salvini». Alla fine le coperture che consentono di esentare circa il 97% della platea sono infatti state individuate dal viceministro Maurizio Leo su input diretto della premier Giorgia Meloni. Un lavoro che, in coordinamento con il ministro Giancarlo Giorgetti, chiude il cerchio dell'azione impostata da Francesco Lollobrigida e Luca Ciriani con l'obiettivo di non lasciare che fosse il Carroccio ad intestarsi una vittoria strategicamente rilevante (dato il peso della categoria) in vista del voto europeo di giugno. Tant'è che mentre Lega e Forza Italia procedono con le esultanze di rito per questo tipo di iniziative, fonti parlamentari spiegano che Lollobrigida sarebbe già al lavoro per cercare di estendere temporalmente la misura. E cioè di fare in modo che non si tratti di un provvedimento spot da rinnovare di anno in anno, ma assuma un carattere pluriennale (almeno quattro) per dare certezze al settore.

Un trattore in mezzo alla strada con uno striscione contro la Pac (politica agricola comune) europea

L'ALLARGAMENTO È DEDICATO ALLE SOLE DITTE INDIVIDUALI COPRENDONE CIRCA IL 97%

Tornando al contenuto dell'emendamento, allo sgravio già annunciato per i redditi inferiori a 10mila euro si aggiunge quindi uno scaglione che dimezza l'imposta per coloro che percepiscono tra i 10 e i 15mila euro all'anno. Un ulteriore aiuto che riguarda però solo gli imprenditori agricoli professionali e i coltivatori diretti in forma individuale o in società semplice. L'emendamento è ora al vaglio della ragioneria dello Stato ma la bollinatura è attesa al più tardi per questa mattina quando, subito dopo, il testo verrà depositato in Commissione bilancio a Montecitorio come iniziativa governativa, per poi essere votato in Aula lunedì.

L'EUROPA

Se la frattura tra Stato e agricoltori sembra essere giunta al punto di un probabile risanamento, non si può dire lo stesso del rapporto con l'Europa. Mentre anche Meloni ieri è tornata a puntare il dito contro Bruxelles in un'intervista al Tg5, il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis ha spiegato che i negoziati per concludere un accordo di libero scambio con il Mercosur (la zona economica composta dalle principali economie del Sud e Centro America) non sono in realtà sospesi come si era detto all'indomani delle proteste che incendiarono il Belgio durante l'ultimo Consiglio europeo, ma «continuano» nel rispetto delle «sensibilità del settore agricolo». Si lavora cioè ad un'intesa che calibri «il livello di accesso» dei prodotti d'oltreoceano indicando delle quote massime nelle importazioni e, «per la prima volta», dei «meccanismi impliciti di salvaguardia» a tutela degli agricoltori europei. Chissà cosa ne penseranno i "trattori" del Vecchio Continente.

Francesco Malfetano

E LOLLOBRIGIDA RILANCIA: AL LAVORO PER TRASFORMARE LA MISURA DA INTERVENTO SPOT A PLURIENNALE

L'intervista
Patrizio La Pietra

«Più controlli contro la concorrenza sleale dei Paesi extra-Ue»

Patrizio La Pietra, sottosegretario di FdI all'Agricoltura, com'è andato il confronto di ieri con Riscatto Agricolo?

«Molto positivamente. Gli agricoltori sono rimasti soddisfatti dall'attenzione e dalle risposte che abbiamo dato loro. Tanto che hanno annunciato la smobilitazione. Chiedevano ascolto, li abbiamo rassicurati sul fatto che a molte delle loro richieste stiamo già lavorando fin dal nostro insediamento. Quando nessuno li difendeva, noi eravamo al loro fianco: dalla lotta in Ue contro la concorrenza sleale dei prodotti agricoli in arrivo da Paesi terzi fino al no alla carne coltivata, che siamo stati i primi a vietare in Europa».

La Lega però chiede di alzare a 30mila euro la soglia di esenzione dall'Irpef. Intervento fattibile o mossa da campagna elettorale?

«C'è un emendamento a cui si sta lavorando per tagliare l'Irpef agricola. Tutti vorremmo che la soglia fosse la più alta possibile, ma le cose si fanno in base alle disponibilità di bilancio. E il mio compito, da sottosegretario, è dare risposte concrete ai problemi».

Patrizio La Pietra

IL SOTTOSEGRETARIO DI FDI: «NOI DA SEMPRE A FIANCO DI CHI COLTIVA ORA POTENZIARE IL CREDITO»

Altri fronti su cui si lavora?

«Molti. Pochi giorni fa abbiamo definito un piano di incremento dei controlli per la lotta alla concorrenza sleale e il rispetto della tracciabilità da parte dell'autorità di contrasto alle frodi, l'Icqrf. E poi c'è il sostegno al credito agrario, per il quale quest'anno abbiamo stanziato 80 milioni di euro. Ma siamo già al lavoro su altri capitoli».

Ad esempio?

«Ismea, l'ente per il mercato agricolo, verrà potenziata, perché sia sempre più una garanzia per l'agricoltore che si rivolge agli istituti bancari per ottenere un finanziamento. Bisognerebbe tornare agli anni in cui una banca non si sognava di negarlo, perché sapeva che il contadino era il cliente più affidabile al mondo. Più in generale, va rimessa al centro l'agricoltura, senza la quale non esiste né difesa dell'ambiente, né sostenibilità, né tutela delle eccellenze italiane».

Serve un intervento contro i cinghiali?

«Dopo anni di diktat imposti dagli animalisti radicali, il governo è intervenuto con un piano straordinario di contenimento degli ungulati. La stagione venatoria sta per finire, stiamo raccogliendo dati per capire com'è andata. Così come ci siamo mossi per contenere i lupi nel rispetto delle norme Ue. Il percorso è stato avviato, i risultati stanno arrivando, ma non è un problema che si risolve dalla sera alla mattina».

A. Bul.

Ma il pressing leghista continua «Bisogna trovare altre risorse»

LA STRATEGIA

ROMA «Noi sul sostegno agli agricoltori non molleremo di un millimetro». Pubblicamente il partito di via Bellerio ha lanciato l'appello a togliere il tema degli aiuti al mondo agricolo dalla campagna elettorale. Ma quel bacino di voti che Fratelli d'Italia accarezza da tempo, soprattutto grazie allo stretto rapporto con Coldiretti, fa gola soprattutto agli ex lumbard che non a caso ripetono di occuparsi di questo settore da quando è nato il partito fondato da Bossi. Anzi, qualora Lollobrigida dovesse traslocare dal ministero per fare il commissario in Europa, la Lega ne rivendicherebbe la poltrona. Salvini continua a "marcare" il governo. Fdi presenta un emendamento per limitare l'esenzione Irpef ai redditi agrari e domenicali che non eccedono l'importo di diecimila euro? E allora il vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture alza la posta e fa sapere di aver convocato una riunione per studiare il rilancio. I soldi li ha trovati il viceministro Leo dalla riforma fiscale? E la Lega fa sponda con il ministro dell'Economia Giorgetti. Il derby in casa centrodestra è andato si è giocato anche ieri, con la Lega che ha chiesto che venisse riformulato il suo emendamento presentato la scorsa settimana.

«Abbiamo abbassato le pretese sulla Sardegna e su tanto altro, ma sui trattori non concediamo retromarce», il refrain leghista. Nel mirino c'è in primis la commissione europea, e l'orientamento di Fratelli d'Italia di riconfermare Ursula von der Leyen alla sua guida. «Il 2024 sarà l'anno del cambiamento, la Lega comincerà già nelle prossime settimane respingendo direttive e regolamenti su industria e packaging che creerebbero ulteriori danni», il messaggio di primo mattino con tanto di nota. Che contiene un riferimento implicito alla premier Meloni che, questa l'accusa di Salvini, respinge l'estensione del modello di centrodestra anche a Bruxelles. «La Lega – si rimarca - non starà mai con chi vuole affossare il mondo agricolo. Mentre infatti c'era chi in Europa sceglieva di appoggiare una Commissione europea disastrosa, responsabile delle folli politiche finto-green che mettono in ginocchio settori fondamentali, imprese, lavoratori e famiglie, la Lega non ha mai avuto dubbi e fin dal primo momento ha difeso gli interessi di agricoltori, pescatori e produttori italiani». Poi nel pomeriggio l'aggiunta: «La Lega ha confermato la netta contrarietà ai negoziati dell'Europa con il Sudamerica». Nel mirino l'intesa con i Paesi del Mercosur «a cui sta lavorando ancora Bruxelles senza vere garanzie sul rispetto degli standard simili ai nostri»: per i produttori italiani «rappresenterebbe un pericolo» perché porterebbe sulle nostre tavole «prodotti che non danno le nostre stesse garanzie». Per la Lega, insomma, «si tratta dell'ennesimo tentativo di favorire le multinazionali danneggiando il made in Italy». Ma lo scontro è con Fratelli d'Italia che, è vero, ha detto sì ad un allargamento delle maglie sull'esenzione dell'Irpef ma – sottolinea un esponente di primo piano della Lega – non ha fatto abbastanza. Per di più, osserva un altro big di via Bellerio, FdI ha rivendicato l'emendamento dell'esecutivo citando i ministri Giorgetti, Lollobrigida e Ciriani, il viceministro Leo, ma non Salvini.

IL CARROCCIO RILANCIA E SI INTESTA LA BATTAGLIA CONTRO L'UE: «BRUXELLES VUOLE APRIRE AI PRODOTTI SUDAMERICANI»

Matteo Salvini in uno dei presidi degli agricoltori

IL RILANCIO DEL VICEPREMIER

Il vicepremier, che ha chiesto anche di approvare la proposta della Lega sul controllo dei prezzi e i costi di produzione e di accelerare i provvedimenti per limitare i danni provocati dalla fauna selvatica, ha fatto sapere di voler «coinvolgere un numero sempre maggiore di imprenditori agricoli, aggiungendo altre risorse». Poi in ogni caso la Lega ha espresso apprezzamento per la soluzione escogitata. In campo anche l'ex ministro Gianmarco Centinaio: «Se pensiamo di risolverla con 4 soldi da qui alle europee, forse non abbiamo capito quali problemi il mondo agricolo sta vivendo».

Emilio Pucci

Meloni: capisco le proteste decisivo il voto europeo

▶Intervista al Tg5: «Gli agricoltori chiedono le posizioni che il governo ha tenuto in Ue»

▶Il messaggio: «In maggioranza troviamo sempre le soluzioni. Opposizione nervosa»

LA STRATEGIA

ROMA Una carezza agli agricoltori sul piede di guerra: «Capisco le proteste, l'agricoltura è in un momento molto difficile». Poi la chiamata alle armi in vista del voto di giugno: «Le prossime elezioni europee fanno la differenza».

Non sale sul trattore Giorgia Meloni. Però parla e si fa capire dal popolo dei forconi che da settimane anche in Italia minaccia proteste di massa contro l'Ue matrigna e le sue regole eco-friendly ma nemiche di chi coltiva i campi. Nel giorno in cui la maggioranza trova a fatica la quadra sull'esenzione Irpef per i piccoli proprietari agricoli, dopo un lungo tiro alla fune tra Mef e Parlamento, la timoniera di Palazzo Chigi rompe gli indugi e mette la firma sulla causa contadina. «Se qualcuno ha pensato di salvare l'ambiente contro gli agricoltori e non con loro non sa di cosa parla», tuona la presidente del Consiglio che per l'occasione torna in casa Mediaset, intervistata dal Tg5.

Eccolo, il contropiede della leader della destra italiana nel derby fra Lega e Fratelli d'Italia per conquistarsi il favore degli elettori agricoli. Un bottino ghiotto per le Europee di giugno. E infatti il messaggio di Meloni è chiarissimo e rivolto proprio alla grande ordalia Ue. Quelle elezioni «faranno la differenza», cioè saranno un bivio per chi governa a Bruxelles: di qui gli entusiasti della transizione ecologica anche a costo di sacrificare una fetta di produzione agricola in nome della biodiversità, come richiede il Green deal europeo, di là i conservatori pronti a imbracciare, sia pure da posizione diverse, il forcone degli agricoltori in sommossa. Del resto spiega Meloni «quello che chiedono oggi gli agricoltori» non è altro che il riflesso «delle posizioni che il governo italiano ha tenuto in Europa, con qualche vittoria, ad esempio sui fitofarmaci». Segue la rivendicazione di quanto fatto finora per la categoria in subbuglio: «Abbiamo aumentato da 5 a 8 miliardi i soldi del Pnrr, sbloccato una nuova serie di fondi facciamo del nostro meglio». E suona molto come un "lodo Meloni" sul popolo agricolo da sempre riferimento della destra di via della Scrofa, con il canale privilegiato con le grandi associazioni di categoria come Coldiretti e Confagricoltura. È una premier già in modalità combat per le elezioni - come del resto è da tempo Matteo Salvini - quella che appare in serata al Tg5. Campagna agricola ed anche elettorale. Che tuttavia non dovrà distrarre forze dalle tante incombenze del centrodestra a Palazzo Chigi. Dice Meloni: «Il modo migliore per fare campagna è governare bene, faremo il nostro lavoro». Poi la premier riprende a sciorinare quelli che considera i successi del governo. Dal mondo del lavoro, «soprattutto sulle madri lavoratrici: non accetto un mondo nel quale bisogna mettere in contrapposizione la scelta di avere una carriera e quella di avere figli». Alla Meloni-diplomacy con un'Italia che «non affronta la storia con gli slogan» di fronte alle grandi crisi, specie il conflitto in Medio Oriente: «Difendiamo il diritto di Israele a esistere ma chiediamo rispetto per la popolazione civile».

PREMIER Giorgia Meloni ieri a Palazzo Chigi mentre attende l'arrivo del neopresidente dell'Argentina Javier Milei

SUL MEDIO ORIENTE: «DIRITTO DI ISRAELE A DIFENDERSI MA RISPETTO PER I CIVILI SODDISFATTA DAL RUOLO DELL'ITALIA»

IL BILANCIO

C'è spazio per un bilancio sui conti. L'opposizione attacca e ricorda «i nodi al pettine» del governo, fra questi «l'emergenza salari, con le retribuzioni ferme al palo e i patrimoni delle famiglie italiane erosi dall'"inflazione, insieme ai contratti scaduti per milioni di lavoratori», è l'affondo del dem Marco Sarracino. «L'opposizione fa il suo lavoro, è più nervosa della maggioranza», replica a distanza Meloni convinta che aver concentrato su pochi capitoli la manovra - reddito delle famiglie, salari e aziende - abbia pagato: «Abbiamo un record di occupazione femminile e contratti stabili». Qualche nervosismo in maggioranza c'è in questo clima pre-elettorale - vedi il blitz della Lega ieri per riproporre al Senato un emendamento sul terzo mandato del governatore veneto Luca Zaia, contraria FdI - Meloni però smorza: «Alla fine troviamo sempre le soluzioni insieme. Ci sono sfumature diverse che considero un valore aggiunto. Altrimenti saremmo un partito unico».

Francesco Bechis

«PARI OPPORTUNITÀ? NON ACCETTO UN MONDO NEL QUALE SI DEBBA SCEGLIERE TRA LA CARRIERA E FARE DEI FIGLI»

Terzo mandato Emendamenti della Lega depositati

IL DIBATTITO

VENEZIA Come preannunciato, la Lega ha presentato in commissione Affari costituzionali del Senato due emendamenti al decreto Elezioni, con cui chiede di elevare da due a tre il limite dei mandati sia per i presidenti di Regione che per i sindaci di tutte le città, indipendentemente dalla popolazione. Tutti veneti i senatori che hanno firmato l'emendamento che, in caso di approvazione, consentirebbe a Luca Zaia di ricandidarsi alla guida della Regione nel 2025 per la quarta volta: si tratta del veronese Paolo Tosato e delle vicentine Erika Stefani e Mara Bizzotto.

L'emendamento in questione chiede di modificare la legge numero 165 del 2004 che fissa a due i mandati dei governatori. La richiesta è di portarli a tre a far data, però, dai "mandati successivi alle elezioni effettuate dopo la data di entrata in vigore delle leggi regionali di attuazione". Tradotto: la legge nazionale del 2004 va attuata con legge regionale, cosa che il Veneto ha fatto nel 2012 e infatti il conteggio per Zaia è scattato dal 2015, motivo per cui nel suo caso si parla di quarto e non di terzo mandato. Ma le Regioni che non hanno ancora attuato la legge statale sono esenti o no dal tetto dei mandati? Verrebbe da dire no e infatti nel 2005, a legge nazionale già in vigore ma senza la legge veneta di attuazione, Giancarlo Galan si candidò e venne eletto per la terza volta governatore.

I SINDACI

L'emendamento per portare da due a tre i mandati per tutti i sindaci dei Comuni con più di 5mila abitanti (sotto i 5mila è già stato deciso che non ci saranno più limitazioni) è stato firmato invece da Mara Bizzotto e Paolo Tosato. Un altro, analogo, è arrivato da Meinhard Durnwalder: anche questo abroga tutti i limiti per i mandati dei sindaci. Gli emendamenti verranno discussi già questa settimana in commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama. Per la Lega si tratta di andare al vedo con gli alleati di Fratelli d'Italia e di Forza Italia.

Al.Va.

Milei incontra Mattarella e premier «Io, anarco-liberista contro lo Stato»

LA GIORNATA

ROMA Per lei lo Stato è un «alleato». Per lui «un'associazione criminale» di cui liberarsi. Giorgia Meloni e Javier Milei: due universi paralleli, perfino opposti. Eppure trovano la chimica al primo vis-a-vis a Roma dove il presidente argentino è in visita già da due giorni, un po' turista tra Fori e Colosseo, un po' in tour istituzionale: ieri prima di passare a Palazzo Chigi ha incontrato il conterraneo papa Francesco e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Comunque non una passeggiata di cortesia, se è vero che nella Capitale "el loco" Milei si è portato metà governo e uno stuolo di imprenditori per stringere accordi commerciali.

L'INTESA

Per Meloni «l'anarco-capitalista» che sente «un profondo disprezzo per lo Stato», così si definisce Milei intervistato da Porro a Quarta Repubblica, resta «una personalità interessante». Lui d'altronde si sente «al 75 per cento italiano», ama l'Opera, «Rossini, Verdi». Ed è fermamente convinto, così spiega postando su X la foto insieme alla premier italiana, invitata a Buenos Aires, che lui e Meloni saranno «l'ultima cosa che vedrà il comunismo mondiale prima di essere distrutto». Lunedì intenso per il presidente con la motosega. In mattinata la visita conciliatoria con papa Francesco, in Vaticano, e il disgelo con l'argentino Bergoglio che pure in campagna elettorale definiva «demonio». Acqua passata, «il Papa è la persona più importante di tutta l'Argentina, è il leader dei cattolici nel mondo», si corregge il presidente argentino all'uscita. Discreto il passaggio al Quirinale. Se Milei e Meloni hanno sensibilità politiche diverse, figurarsi Milei e Mattarella. Sicché dal Colle trapela una certa prudenza: è stato solo un incontro «informale, di cortesia, di conoscenza». Diversissimo dal vis-a-vis con Meloni. Dove invece sul tavolo finiscono i tanti dossier economici sospesi tra Italia e Argentina. Come l'agricoltura e quell'accordo di libero scambio tra Ue e Mercosur che ha infiammato la protesta dei trattori in Europa e in Italia. Contraria Meloni e con lei tutto il centrodestra al governo. Mentre Milei dopo averlo avversato in ogni modo durante la corrida elettorale ha infine cambiato idea e ora spera in una «rapida approvazione» del patto europeo odiatissimo dai contadini italiani. Poi l'energia, che nel caso italiano vuol dire soprattutto Enel. A gennaio l'incontro tra Milei e l'Ad Flavio Cattaneo con la parziale marcia indietro dell'argentino sul programma di nazionalizzazioni annunciato dal precedente governo. E una sintonia sbocciata che forse può convincere il colosso dell'energia italiana a continuare a puntare sull'Argentina. Di investimenti si continuerà a parlare nei prossimi giorni: mercoledì sera, come anticipato Huffpost, è in programma una cena di Stato tra Meloni e Milei a Villa Madama, a Roma, con decine di imprenditori argentini e italiani.

IL MANIFESTO

Intanto l'intesa prende forma. La premier parla di diplomazia, promette «uno stretto coordinamento» tra il G7 a presidenza italiana e il G20 dove siedono anche Cina e Russia. Niente punto stampa al termine. Chissà se per evitare nuove sortite border-line dell'inquilino della Casa Rosada. A Mediaset è un fiume in piena. Prima l'identikit: «Filosoficamente sono anarcocapitalista e quindi sento un profondo disprezzo per lo Stato». Poi il manifesto anti-comunista che è convinto di condividere con Meloni. «Originariamente pensavo che il comunismo fosse un problema mentale», anzi «un problema di indole, poi mi sono reso conto che era qualcosa di peggio, una malattia dell'anima». E forse questo è troppo anche per la timoniera della destra italiana, che pochi giorni fa passeggiava tra le sale dell'ex Mattatoio a Testaccio in visita privata alla mostra sul comunista Enrico Berlinguer.

Fra. Bec.

A ROMA IL MANIFESTO CONTRO IL COMUNISMO DEL PRESIDENTE ARGENTINO: «È UNA MALATTIA DELL'ANIMA»

IN VATICANO E AL QUIRINALE

Nella sua seconda giornata romana, Javier Milei è tornato in Vaticano dal Papa. Poi la visita al Quirinale da Sergio Mattarella

L'attuazione del Recovery

Pnrr, il freno burocrazia: in ritardo 3 progetti su 4

▶A rischio il 75% delle opere. Nel 2023 è stato speso il 7,4% dei fondi stanziati

▶Sprint del governo: nel decreto in arrivo più responsabilità per i soggetti attuatori

LO SCENARIO

ROMA Non solo il personale poco formato o l'atavica incapacità di spendere e di rispettare dei tempi prestabiliti, ma soprattutto la (solita) burocrazia. Mancano 868 giorni dalla scadenza del Pnrr e - dati dell'ufficio parlamentare di bilancio alla mano - l'Italia deve prepararsi realmente a fare i conti con i ritardi del Piano.

Per quanto abbia ricevuto fino a questo momento tutte le tranche di pagamento richieste all'Unione europea, l'orizzonte del Recovery sta infatti mutando e, nel 2024, dalla predominanza della fase di assegnazione delle risorse dei progetti (in cui non si è a un così cattivo punto, con oltre il 67% dei fondi allocati) passerà a quella della messa a bando e dell'assegnazione dei lotti, della realizzazione delle opere e del collaudo. In altri termini dovrà cominciare l'attesa "messa a terra" del Recovery.

LA FASE OPERATIVA

Una fase operativa che intimorisce. Tant'è che il governo, consapevole delle criticità che attanagliano i soggetti attuatori (dagli Enti locali alle imprese, sino ai centri di spesa dei ministeri), sta infatti preparando un nuovo decreto che dopo qualche rinvio potrebbe arrivare in Consiglio dei ministri già questa settimana. Il quarto dl Pnrr che si occuperà anche di responsabilizzare i soggetti attuatori stabilendo tempi certi e prefigurando sanzioni e commissariamenti per gli inadempienti. Oltre a, almeno nel settore giudiziario, consentire maggiori assunzioni per centrare gli obiettivi di riforma.

A RALLENTARE L'AVVIO DELLA FASE OPERATIVA DEL PIANO LA PRESENZA DI FORZA LAVORO NON FORMATA NEGLI ENTI LOCALI

Il ministro per gli Affari Ue, il Pnrr, la Coesione e il Sud Raffaele Fitto

L'idea è imporre un cambio di passo significativo dato che (gli ultimi dati disponibili fanno riferimento a novembre 2023) il 75% delle 231.140 opere monitorabili attraverso la piattaforma ReGis registrano qualche tipo di ritardo. Una tendenza diffusa in tutto il Paese che, come rilevato anche dalla fondazione OpenPolis, emerge in maniera più evidente se si considerano la quota di progetti già arrivati a conclusione, banditi o assegnati. I risultati sono bassi dappertutto, ma nelle regioni del Nord è quasi doppia rispetto a quella del meridione. Le regioni del Sud sono infatti quelle che incontrano le maggiori difficoltà. Inciampi attribuibili soprattutto alla scarsa inclinazione degli uffici a realizzare e portare a termine le gare che, riportando la questione al dato nazionale, ha infatti già causato lo scorso anno un ritardo di spesa evidente, con appena il 7,4% dei fondi Pnrr previsti per il 2023 correttamente utilizzati. Non è un caso che il decreto Pnrr in arrivo insisterà molto sull'uso corretto della piattaforma ReGis, quella che censisce gli interventi ed è criticatissima soprattutto dai piccoli Comuni che la giudicano di difficile utilizzo, stabilendo un massimo di 60 giorni per l'inserimento dei dati univoci sui progetti. Un meccanismo di controllo più stringente che, qualora accertasse un ritardo, consentirebbe l'imposizione di sanzioni o la revoca totale o parziale del finanziamento. Un alert non da poco considerando che i progetti di cui i Comuni risultano essere enti attuatori sono 101.936, per quasi 40 miliardi di euro.

Tant'è che nel decreto da un lato si prevede la possibilità di estendere oltre i 36 mesi le assunzioni a tempo determinato del personale assunto per l'attuazione del Pnrr, dall'altro decade «il divieto per gli enti territoriali di procedere ad assunzioni di personale, in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione» per le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e gli altri enti attuatori dell'area.

Francesco Malfetano

I NUMERI

868
I giorni che mancano alla scadenza prevista dall'Unione europea per tutti gli obiettivi del Pnrr

231.140
Le opere del Pnrr monitorabili attraverso la piattaforma ReGis. Il 75% risulta in ritardo

7,4%
I fondi del Pnrr, tra quelli previsti per il 2023, utilizzati correttamente dalle amministrazioni

PER LE REGIONI PIÙ INDIETRO CON L'ASSEGNAZIONE DEI BANDI MENO VINCOLI ALLE ASSUNZIONI

Pnrr, rate di finanziamento e target

Importi in miliardi di euro — Prestiti / A fondo perduto

Rata	Prestiti	A fondo perduto	Totale	Versati	Obiettivi raggiunti
Prefinanziamento agosto 2021 (già versato dalla Ue all'Italia)	16	9	25		
PRIMA RATA (*a fine 2021*)	12,6	11,5	24,1 lordi	21 versati all'Italia*	51
SECONDA RATA (*I° sem. 2022*)	12,6	11,5	24,1 lordi	21 versati all'Italia*	45
TERZA RATA (*II° sem. 2022*)	11,4	10,4	21,8 lordi	18,5 versati all'Italia*	54
QUARTA RATA (*I° sem. 2023*)	9,6	9,0	18,4 lordi	16,5 versati all'Italia*	28
QUINTA RATA (*II° sem. 2023*)	6,1	5,6	11,7 lordi	10,5 richiesti*	52

FONTE: Governo — *-13% di rimborso del prefinanziamento — Withub

Manca il personale, sindaci in allarme «Difficile chiudere i cantieri nel 2026»

IL FOCUS

ROMA L'allarme è lo stesso da Nord a Sud. E arriva soprattutto dai piccoli Comuni: «Senza nuove assunzioni di personale, rischiamo di bruciare i fondi del Recovery». Il motivo è semplice, ed è lo stesso denunciato più volte in questi mesi dall'Anci (l'associazione dei comuni italiani) e da sindaci di ogni colore politico: le amministrazioni, nella stragrande maggioranza dei casi, non dispongono di personale sufficiente per gestire la complicata partita delle gare del Pnrr. Che prima vanno bandite (e senza tecnici specializzati i tempi si allungano), poi assegnate. Sempre che non finiscano per andare deserte, come testimonia l'ultima relazione sullo stato di attuazione del Piano dell'ufficio parlamentare di bilancio: in sei casi su dieci, infatti, i bandi a cui le imprese scelgono di non partecipare (anche se si tratta di una piccola quota) sono proprio quelli redatti dai Comuni. «E questo – concordano i primi cittadini – avviene talvolta anche perché mancano i dipendenti amministrativi con le competenze specifiche per redigerli».

A Catanzaro, per fare un esempio, il personale del Comune è passato in pochi anni da mille addetti ai 240 di oggi. «È come avere una Ferrari col motore di una 500», la riassume il sindaco pd Nicola Fiorita. Che infatti, pur avendo messo a gara un progetto strategico da 7 milioni di euro di riqualificazione di un'ex area industriale, non è ancora riuscito a formare una commissione che aggiudichi i lavori: «Ci manca il personale», spiega. «E chi c'è, è gravato di responsabilità sempre maggiori. Motivo per cui chi può se ne va in altre amministrazioni con minori fardelli da gestire. Un circolo vizioso». Anche per questo su tutto grava un'aura di incertezza: «Considerata la scadenza al 2026 e la rimodulazione delle risorse, non possiamo essere sicuri che tutti i nostri sforzi arriveranno a meta».

ANCI Il presidente Antonio Decaro, insieme ad altri primi cittadini durante una manifestazione dell'Associazione dei Comuni italiani

La pensa così anche il sindaco di Palermo Roberto Lagalla (centrodestra). Che per prima cosa, quando si è insediato un anno fa, ha istituito una «cabina di regia con assistenza tecnica per seguire passo passo i progetti» del Piano. Ma le difficoltà, conferma il primo cittadino, «riguardano soprattutto la lunghezza delle procedure, che vanno inevitabilmente rispettate, ma che stonano rispetto alle scadenze del 2026». Nonostante le molte opere già avviate del Pnrr palermitano infatti, uno dei progetti chiave è rimasto al palo, e molto probabilmente non vedrà la luce grazie ai fondi del Recovery: il sistema della tramvia, che i tecnici del Comune hanno bollato come «materialmente irrealizzabile con le tempistiche del Pnrr».

LE CRITICITÀ

Le difficoltà, più spesso, riguardano proprio il Mezzogiorno. Lo certifica uno studio della Fondazione Con il Sud, secondo cui tra le città "meno attrezzate" a rispondere alla sfida del Next generation Eu per via del rapporto sfavorevole tra fondi da gestire e personale a disposizione spiccano Napoli, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catanzaro, Messina, Catania e Trapani. Mentre i dieci Comuni più attrezzati (con l'eccezione dell'Aquila) si trovano tutti al Settentrione: da Trieste a Reggio Emilia, da Trento a Varese. Eppure anche al Centro-Nord i problemi non mancano: «Per non perdere i fondi abbiamo messo tutte le risorse disponibili sul Pnrr – spiega il sindaco di Prato e presidente di Anci Toscana Matteo Biffoni –, ma abbiamo dovuto distoglierle da altri settori. Lo diciamo da tempo: gli enti locali hanno bisogno di assunzioni, e di assunzioni stabili».

FIORITA (CATANZARO): AI DIPENDENTI TROPPE INCOMBENZE, CHI PUÒ FUGGE ALTROVE BIFFONI (PRATO): SUBITO ASSUNZIONI

Quando il personale non manca, poi, a zavorrare le procedure ci si mette la burocrazia. A Tivoli, ad esempio, i cantieri previsti dal Recovery (piste ciclopedonali e interventi sul rischio idrogeologico per una decina di milioni) stanno rispettando il cronoprogramma. Ma il sindaco Giuseppe Proietti per un po' ha temuto il peggio: «Abbiamo avuto difficoltà all'inizio perché le certificazioni antimafia delle imprese aggiudicatarie non venivano rilasciate in tempo dalle prefetture. Parliamo di tempi troppo lunghi, non compatibili con i ritmi a tappe forzate imposti dal Pnrr».

Andrea Bulleri

Sottocosto

Dall'8 al 17 febbraio 2024*

Pasta fresca ripiena rustici Rana assortita
250 g - 7,16 €/kg
Sottocosto
-48% ~~3,49 €~~ 1,79 €/pz
pezzi disponibili 73.800

Mozzarella Granarolo Oggi Puoi
3x100 g
6,30 €/kg
Sottocosto
-42% ~~3,29 €~~ 1,89 €/pz
pezzi disponibili 60.000

Pizza ristorante Cameo gusti assoriti
310/365 g - 6,42 €/kg
Sottocosto
-38% ~~3,25 €~~ 1,99 €/pz
pezzi disponibili 168.000

Tonno in olio di oliva Riomare
6 x 65 g - 12,79 €/kg
Sottocosto
-44% ~~8,99 €~~ 4,99 €/pz
pezzi disponibili 91.000

Pasta di semola Rummo formati assortiti
500 g - 1,58 €/kg
Sottocosto
-46% ~~1,49 €~~ 0,79 €/pz
pezzi disponibili 200.000

solo per Eurospar

Friggitrice ad aria doppio cestello Beper
Sottocosto
-27% ~~89,90 €~~ 64,90 €/pz
pezzi disponibili 800

***valido dall'8 al 19 febbraio 2024 per i punti vendita chiusi la domenica e dall' 8 al 17 febbraio per i punti vendita aperti la domenica**

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL
I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI.
I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

Premi da batticuore

Adesso sceglitù

Pianta un albero

WOWnature e Despar si prendono cura delle foreste

Anche tu puoi adottare un albero insieme a Despar.
Puoi farlo facilmente dall'App Despar Tribù

OLIMPIADI 2026

Giochi, il Veneto cambia rappresentante in Simico Il Cio arriva in sopralluogo

▶Santini sostituito in Cda dalla direttrice di Cav, Campitelli. Venerdì assemblea soci

▶Manifesto imbrattato, Zaia: «Ci sono stati danni». Camani: «Insofferente alle critiche»

VENEZIA Veneto e Lombardia hanno deciso chi saranno i propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione della Società Infrastrutture Milano Cortina e cioè la famosa "Simico" che deve far realizzare le opere per le Olimpiadi invernali del 2026. Si tratta rispettivamente di Maria Rosaria Campitelli (che prende il posto di Tommaso Santini) e di Angelo De Amici (che invece viene riconfermato nell'incarico). A completare il quadro sarà il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini che, di concerto con Giancarlo Giorgetti (Economia) e Andrea Abodi (Sport), dovrà nominare - o confermare - il presidente, l'amministratore delegato e un terzo consigliere di amministrazione che però avrà nuovi, ampi poteri. Per la precisione di "monitoraggio".

L'attuale consiglio di amministrazione di Simico è composto da Veronica Vecchi (presidente), Luigivalerio Sant'Andrea (amministratore delegato), Valentina Favaretto - tutti e tre di nomina ministeriale. Gli altri due consiglieri - Angelo De Amici e Tommaso Santini - sono stati nominati alla fine del 2021 congiuntamente dalle Regioni Lombardia e Veneto con le Province di Trento e Bolzano. Senonché il 5 febbraio scorso è stato pubblicato il decreto legge che da un lato assegna ad Anas la realizzazione di alcune opere stradali e dall'altro ridisegna la governance di Simico: nel Cda ci sono sempre tre componenti di nomina ministeriale e cioè il presidente e l'ad, ma il terzo consigliere ha "attribuzioni in materia di monitoraggio e coordinamento delle attività di internal auditing e rendicontazione". Un super controllore? E resterà l'ad Sant'Andrea?

Gli altri due consiglieri non sono più di nomina congiunta per le Regioni: uno è designato dalla Lombardia (che ha confermato De Amici), l'altro è designato dal Veneto assieme a Bolzano e Trento. E il Veneto ha scelto di sostituire Santini (Gruppo Gran Casa spa, Fondazione di Venezia, già ad del Vega Parco scientifico e tecnologico di Venezia) con l'attuale direttore generale di Cav (la società che gestisce il Passante autostradale di Mestre) Maria Rosaria Campitelli. «L'abbiamo deliberato stamattina (ieri, ndr) in giunta - ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia -. Simico dovrà affrontare i cronoprogrammi per le infrastrutture, per cui questo è un incarico molto tecnico». Venerdì, intanto, è prevista un'assemblea dei soci di Simico.

I GIOCHI, LA MANAGER E L'ATTIVISTA

Qui sopra Maria Rosaria Campitelli: direttrice generale di Cav, è stata nominata ieri dalla Regione come componente del Cda di Simico. In alto un'immagine delle proteste di sabato a Venezia contro i Giochi 2026

LA VISITA

E se domenica prossima l'impresa Pizzarotti di Parma prenderà possesso dell'area di Cortina d'Ampezzo per dare il via ai lavori della nuova pista da bob, c'è attesa per il sopralluogo del Cio. Il Comitato Internazionale Olimpico di Thomas Bach sarà infatti a Venezia il 20, 21 e 22 febbraio. Una tre giorni "tecnica" - riferiscono a Palazzo Balbi - con visite nei luoghi dove si svolgeranno i Giochi. In realtà lavori iniziati, a parte il bob, per fine mese ce ne saranno ben pochi, visto che la maggior parte dei cantieri avrà inizio tra la primavera e l'estate.

LA POLEMICA

Continua a tenere banco, invece, la polemica sulla manifestazione di sabato scorso a Venezia, davanti al Palazzo della Regione vicino alla stazione ferroviaria, quando il poster che pubblicizza i Giochi è stato imbrattato con la faccia di Zaia e la scritta "Olimpiadi dell'insostenibilità". Al presidio era presente anche il consigliere regionale dem Andrea Zanoni, tanto che il leghista Alberto Villanova ha chiesto al Pd di dissociarsi. Interpellato, sulla vicenda ieri è intervenuto Zaia: «La protesta è la sublimazione della democrazia, però deve essere fatta rispettando una regola: la tua libertà finisce dove inizia la mia. Cioè rispettare le leggi e non fare danni. Perché sarà anche una roba da poco, ma qualcuno dovrà essere pagato per aver pulito quel cartellone, delle spese ci sono state. Quindi, o condanniamo sempre o non condanniamo mai, basta mettersi d'accordo».

«Il Partito Democratico non ha imbrattato nulla - la secca replica di Vanessa Camani, capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto - e non accetta lezioni di democrazia da chi manco si presenta in consiglio. Ma come al solito il presidente Luca Zaia invece che stare nel merito e rendere conto di cosa stia facendo rispetto all'evento olimpico si sofferma sui dettagli. Mi sembra sproporzionato, insofferente ad ogni critica».

Alda Vanzan

NELLA NUOVA GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ UN CONSIGLIERE MINISTERIALE PER "MONITORARE"

Malo, il "Ciaci" e Arcuri: inedito bis nei due Palazzi

IL CASO

VENEZIA Mai successo prima: lo stesso evento presentato due volte, nella stessa giornata, dallo stesso ente. La Regione del Veneto. Per la precisione: prima dal consiglio regionale con il suo presidente Roberto Ciambetti a Palazzo Ferro Fini, poi dalla giunta regionale con il suo presidente Luca Zaia a Palazzo Balbi. Da una parte all'altra del Canal Grande a distanza di appena un paio d'ore. Ore 10.30 di là, ore 12.30 di qua. Con il governatore ignaro, peraltro, della precedente presentazione e, quindi, di arrivare secondo. Oggetto di cotanta attenzione istituzionale il Carnevale di Malo che quest'anno celebra il centenario e che per l'occasione ha chiamato l'attrice Manuela Arcuri a vestire i panni di madrina. C'era anche lei sia al Ferro Fini che al Balbi, assieme al sindaco della cittadina vicentina Moreno Marsetti, al presidente della Pro Malo Giuseppe Turone e al "Ciaci", l'emblema della manifestazione, un personaggio somigliante a un clown al quale il sindaco consegna per un mese le chiavi della città.

CON "IL CIACI"
Luca Zaia al Balbi

IL CENTENARIO DEL CARNEVALE VICENTINO PRESENTATO AL FERRO FINI E POI AL BALBI

Se a Palazzo Ferro Fini, dove l'attività istituzionale questa settimana sarà da record (in calendario risulta un'unica giornata di lavoro, quella di giovedì e per due sole commissioni, la Seconda e la Quinta) e dove la presentazione del Carnevale di Malo ha riempito il lunedì mattina, al Balbi oltre al "Ciaci" c'è stato spazio anche per presentare il Broccoletto di Custoza, un ortaggio prodotto a Sommacampagna, in provincia di Verona, con tanto di consegna del "Broccoletto d'oro" al governatore. Per le parodie di Crozza, giornata fruttuosa.

(al.va.)

IL DISSERVIZIO

Segnale della Rai assente in Veneto «Azienda e ministeri intervengano»

VENEZIA C'è chi incolpa la nebbia di fare da barriera alla trasmissione e chi accusa le nuove antenne della telefonia mobile di interferire con la ricezione. Al momento non ci sono certezze sulle cause tecniche, ma il disservizio è oggettivo: il segnale Rai è assente «in ampie zone della regione», per citare il comunicato approvato all'unanimità con cui l'assemblea di redazione della Tgr Veneto esprime «preoccupazione e sconcerto». Numerose le aree in cui viene riscontrato il problema: il litorale veneziano fra Jesolo ed Eraclea, parte della provincia di Treviso, l'Alto Vicentino e il comprensorio del Bassanese, la sponda veronese del lago di Garda e alcuni quartieri del capoluogo scaligero.

IL COMUNICATO

La criticità va avanti ormai da settimane, tanto che sono state promosse iniziative e interrogazioni sia in Consiglio regionale che in Parlamento, in aggiunta alle lamentele dei sindaci, a cui le tivù private hanno dato ampio risalto. «Le proteste dei cittadini e delle istituzioni locali – affermano i giornalisti della Tgr – hanno tutta la nostra comprensione. Al danno per gli utenti si aggiungono il danno per l'azienda e quello per il nostro lavoro quotidiano, penalizzato in termini di ascolti e di immagine, anche attraverso una campagna di delegittimazione in atto su alcuni media del territorio. Il diritto all'informazione regionale, da sempre considerato uno dei pilastri del servizio pubblico radiotelevisivo, è compromesso da problemi di carattere tecnico e burocratico, incomprensibili per chi paga il canone. Chiediamo a azienda e ministeri competenti di mettere in atto urgentemente tutte le procedure atte a risolvere il problema».

PROBLEMI SUL LITORALE VENEZIANO, NELLA MARCA, FRA VICENTINO E GARDA L'ASSEMBLEA DELLA TGR: «DANNO PER GLI UTENTI E PER IL NOSTRO LAVORO»

TRENO DEL RICORDO ANCHE CASELLATI ALLA TAPPA VENETA

Quello delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata «è un ricordo che dobbiamo avere sempre, perché i giovani abbiano la consapevolezza che l'odio, la sopraffazione e il totalitarismo non possono mai prevalere e producono disastri». Lo ha detto la ministra per le Riforme, Elisabetta Casellati, alla tappa di Venezia del «Treno del Ricordo».

Crollano le iscrizioni ai licei in Veneto Istituti tecnici e professionali, è boom

I DATI

VENEZIA Crolla l'interesse per i licei in Veneto. È l'elemento che spicca, fra i primi dati delle iscrizioni scolastiche per l'anno 2024-25, disponibili sul sito del ministero dell'Istruzione. I numeri sono stati evidenziati ieri dall'Ufficio scolastico regionale, attraverso un'elaborazione sulle cifre registrate entro le 20 di sabato scorso, termine ultimo per la formalizzazione delle scelte per la scuola superiore da parte degli alunni che attualmente stanno frequentando la terza media.

LA PANORAMICA

La sede diretta da Marco Bussetti ha effettuato una ricognizione generale della situazione. Per quanto riguarda la scuola primaria, oltre la metà delle famiglie in Veneto ha optato per il tempo pieno: il 51% ha chiesto infatti di poter avere l'orario lungo a 40 ore. Nella secondaria di primo grado, i genitori hanno preferito invece a larga maggioranza e cioè al 92,5% l'orario ordinario, fissato a 30 ore settimanali. Nella scuola secondaria di secondo grado, il 45,9% ha scelto un liceo, dato in calo dello 0,9% rispetto all'anno 2023-24. A crescere sono gli istituti tecnici, selezionati dal 39,3% (+0,5% in confronto all'annata precedente), e le scuole professionali, preferite dal 14,8% (+0,4%). «Rispetto alle altre regioni italiane – osserva l'Ufficio scolastico regionale – il Veneto ha meno iscritti ai licei: assieme all'Emilia Romagna ha la percentuale più alta di iscritti ai tecnici e ai professionali».

IL DETTAGLIO

Se questa è la panoramica, è poi possibile scendere nel dettaglio. Il liceo classico, in raffronto all'anno scolastico 2023-24, cala dello 0,42%. Ma è in flessione pure l'artistico, aumenta lievemente il linguistico, stabile è lo scientifico (anche se cala di poco l'opzione scienze applicate). Crescono leggermente lo sportivo, l'indirizzo scienze umane e quello di scienze umane con opzione economico-sociale. Si allarga di quasi un punto l'adesione al settore economico degli istituti tecnici. Stabili nel complesso risultano i diversi indirizzi degli istituti professionali.

IN ITALIA

A livello nazionale i licei continuano a essere scelti da oltre la metà delle studentesse e degli studenti: il 55,63%. Ma è polemica sul liceo Made in Italy e sul "4+2", con la Flc Cgil che parla di «bocciatura della riforma della scuola secondaria da parte delle famiglie italiane»: «I dati delle iscrizioni comunicati dal ministero sono inequivocabili: 1.669 studenti iscritti alla filiera tecnico professionale 4+2 e 375 al Liceo made in Italy. Nonostante l'ostentata soddisfazione del ministro, non aver cercato una reale condivisione con chi la scuola la vive è stato un errore e il fallimento delle iscrizioni lo dimostra. A questo punto il Governo si fermi, non si fanno le riforme contro il personale e contro gli studenti».

A mantenere un trend in crescita rispetto allo scorso anno scolastico sono gli istituti tecnici e i professionali: i primi passano dal 30,9% al 31,66%, i secondi dal 12,1% al 12,72%. Non tutte le scuole superiori però evidenziano un incremento. I licei, infatti, pur essendo in testa perdono iscritti e fanno registrare un leggero calo rispetto al 2023-24: l'1,47% in meno. Lo scorso anno erano il 57,10%. A sceglierli sono specialmente le studentesse e gli studenti nelle regioni del Centro e del Sud Italia.

I PRIMI RISULTATI DELLE SCELTE EFFETTUATE ENTRO SABATO SCORSO DAGLI ALUNNI DI TERZA MEDIA

IN FLESSIONE IL CLASSICO E L'ARTISTICO, STABILE LO SCIENTIFICO, CRESCE SOLO IL LINGUISTICO VA MOLTO MEGLIO IL SETTORE ECONOMICO

L'intervista Giuseppe Valditara

«Chi occupa e danneggia deve essere bocciato Tecnici? Il 4+2 funziona»

▶Il ministro: la nostra sperimentazione meglio di quella che promosse Bianchi

▶«Bisogna punire con il cinque in condotta chi devasta. Occupazioni non democratiche»

Ministro Valditara, si aspettava questi dati dalle iscrizioni alle superiori, in particolare per quanto riguarda la nuova filiera del 4+2 per istituti tecnici e professionali?

«Il risultato è al di là delle nostre aspettative. Pensavamo di avere un migliaio di iscritti sulla formula dei quattro anni più due, che come è noto è una sperimentazione. Abbiamo avuto 1669 richieste, un risultato importante del quale sono grato alle scuole che si sono candidate e alle famiglie che ci hanno creduto. Per valutare questo risultato le fornisco un dato: i nuovi quadriennali di filiera sono stati scelti dallo 0,72% e dallo 0,96% di quanti hanno fatto rispettivamente iscrizione all'istruzione tecnica e a quella professionale. La sperimentazione Bianchi del diploma in 4 anni, decisa nel 2021, ha avuto per i tecnici lo scorso anno 0,41% delle iscrizioni, lo 0,18 per i professionali, mentre l'anno prima si fermò per i tecnici allo 0,28% ».

Cosa succede adesso?

«Da settembre parte un percorso di eccellenza che risponde alle esigenze di un mondo del lavoro profondamente cambiato e rimasto inascoltato per troppo tempo. Per noi questo è il primo gradino, andiamo avanti con decisione perché è la strada giusta».

Perché è così importante per voi questo progetto?

«La sperimentazione richiede un progetto e uno sforzo da parte degli istituti autorizzati notevole: innova i programmi, spinge sulla ricerca e l'internazionalizzazione, mette in contatto scuola e imprese, rafforza le materie di base e incentiva quelle professionalizzanti per una formazione altamente qualificata che consenta ai giovani di entrare prima e meglio nel mondo del lavoro, di realizzarsi in una società che è profondamente cambiata. Questo governo e questo ministero sono impegnati a governare e a stimolare i cambiamenti».

C'è una parte del Paese che ha reagito con maggiore interesse?

«Devo dire che abbiamo avuto ottimi risultati al Sud, che ha risposto benissimo. Ma anche nel Lazio, in Lombardia, in Emilia. In generale è un passaggio importante, per mettere in contatto domanda e offerta di lavoro».

Invece il liceo del Made in Italy ha avuto una partenza a dir poco lenta... Come se lo spiega?

«Innanzi tutto stiamo parlando di un liceo di eccellenza che è appena partito, e che si rivolge alla formazione di manager, dirigenti d'impresa, che punta a valorizzare le eccellenze italiane. Questo di oggi è un punto di avvio di un percorso che si amplierà».

Capitolo occupazioni, lei ha avuto parole molto dure verso gli studenti che danneggiano le scuole.

«Ho visitato la Severi Correnti a Milano: è stato molto impressionante vederla devastata. Hanno sfasciato computer, rovinato lavagne elettroniche, tagliato i fili della luce. Questo è teppismo, vandalismo allo stato puro. Senza contare che 1500 studenti sono stati privati, da una minoranza, del diritto allo studio per tre settimane. E infatti dovranno tornare alla Dad, la didattica a distanza».

Cosa si può fare in concreto per combattere questi episodi di violenza?

«L'ho detto e lo ripeto. Chi occupa e devasta una scuola deve essere bocciato».

Come, tecnicamente?

«Meritano il 5 in condotta, e con il cinque si viene bocciati».

E per quanto riguarda la responsabilità civile dei danni provocati?

«Chi occupa ne dovrebbe rispondere, perché ci va di mezzo la comunità. L'associazione presidi di Roma ha fatto una stima: 350 mila euro di danni solamente in tre scuole della Capitale. Perché deve pagare il ministero, cioè i contribuenti italiani? Paghi chi ha occupato».

Ma è possibile che non ci sia un altro modo per far vivere la scuola agli studenti che non siano le occupazioni?

«Ci sono le autogestioni, che sono democratiche e che sono previste negli Statuti scolastici: si fanno corsi, lezioni alternative. Cosa ben diversa dalle occupazioni».

Altro tema caldo, le aggressioni ai professori che sono sempre più frequenti.

«Ho proposto che venga previsto la possibilità di agire per il danno d'immagine da parte della scuola. Cioè, chi picchia un professore non solo risponde per i danni causati al docente, ma anche alla scuola, con l'Avvocatura dello Stato che si può costituire in giudizio. I soldi così recuperati vanno naturalmente alla scuola in questione».

Che altre novità avete in programma?

«Innanzitutto cambieremo il sistema di valutazione alla scuola Primaria. Basta con le definizioni incomprensibili tipo "avanzato", "intermedio", "base", "in via di prima acquisizione". Al di là del giudizio analitico, vogliamo che alle Elementari le valutazioni siano chiare, semplici: ottimo, buono, discreto, sufficiente, insufficiente, gravemente insufficiente».

Che altro?

«Lo stop ai diplomifici. Siamo pronti a varare un pacchetto di norme per contrastare questo fenomeno e riportare la legalità in tutti gli istituti. Sì al registro elettronico, una sola classe collaterale per evitare la moltiplicazione degli iscritti all'ultimo anno da 8 a 800, niente più 4 anni in 1, un protocollo con la Guardia di Finanza per far sì che chi studia in una certa scuola frequenti effettivamente».

C'è un piano sugli insegnanti di sostegno?

«Abbiamo già previsto che i 13 mila nuovi assunti restino in servizio presso la scuola per tre anni. Inoltre faremo in modo che anche i precari, se le famiglie si sono trovate bene e anche loro sono d'accordo, possano restare per 3 anni a seguire lo studente con disabilità, in modo da garantire la continuità didattica».

Ernesto Menicucci

I NUMERI

350 Mila euro i danni calcoli dai presidi di Roma in sole tre scuole

13 Mila sono i docenti di sostegno assunti: per tre anni nella stessa scuola

1669 Sono le iscrizioni alla nuova filiera degli istituti tecnici 4 anni più due

DATI RADDOPPIATI RISPETTO A QUELLI DEL MIO PREDECESSORE IL SUD HA RISPOSTO BENISSIMO, COME LAZIO, EMILIA E LOMBARDIA

DANNO D'IMMAGINE PER CHI AGGREDISCE I PROF, COSÌ LA SCUOLA PUÒ COSTITUIRSI IN GIUDIZIO TRAMITE L'AVVOCATURA STATALE

ALLE ELEMENTARI TORNANO I GIUDIZI COMPRENSIBILI: DA OTTIMO A GRAVEMENTE INSUFFICIENTE. E STOP CON I DIPLOMIFICI

Follìe da baby gang: pestano a sangue uno studente a caso

▶Tredicenne di Mestre ricoverato dopo l'aggressione fuori da scuola

▶Gli sbandati sarebbero perlopiù turchi, ma la vittima non li conosce

L'AGGRESSIONE

MESTRE Preso a pugni e calci al corpo e in testa, spintonato, ferito davanti alla scuola che frequenta a Mestre. Un ragazzino di 14 anni è finito all'ospedale dopo essere stato aggredito da un gruppo di coetanei misto a qualcuno di più grande. Perché? Non si sa. L'unica colpa dello studente delle superiori è quella di essersi trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato. Questo gruppo lo chiamano già baby gang, come va di moda oggi, ma al di là dell'appellativo sono giovani sbandati, violenti, stupidi, annoiati che si fanno trascinare dai più grandi alla ricerca del divertimento facile, del video da postare sui social per mostrare le loro imprese ormai criminali, perché quando si arriva a pestare a sangue una persona la questione diventa penale.

È successo tutto in una decina di interminabili minuti alcuni giorni fa nella zona del parco Bissuola. Uno studente era uscito da poco da scuola assieme ai compagni quando è stato affrontato da cinque o sette ragazzini, tutti dall'accento turco anche se si sentiva qualche parola in italiano: - riportano i testimoni che hanno pure postato un video - lo hanno fermato e invitato a seguirli all'interno del parco. Il ragazzo, conosciuto come un allievo a posto, studioso, serio, senza amicizie traviate, ha declinato l'invito e gli altri a quel punto hanno cominciato a picchiarlo selvaggiamente. Dall'altro lato della strada c'era il resto del branco, una ventina di adolescenti che incitava gli aggressori e riprendeva l'impresa con i cellulari. La fortuna della vittima è stata quella di non allontanarsi dai paraggi degli istituti scolastici: qualche ragazzo e alcuni professori che hanno visto cosa stava accadendo sono intervenuti per cercare di fermare i picchiatori che si eccitavano sempre di più man mano che proseguiva l'aggressione, mentre la vittima si rannicchiava per cercare di parare i colpi che provenivano da tutte le parti. Dopo qualche minuto, visto che era pieno di gente, il gruppo si è dileguato fuggendo via in cerca di altri obiettivi e probabilmente di un posto dove potersi ammirare i video dell'ultima bravata. Il ragazzo è stato portato all'ospedale dove i sanitari lo hanno ricoverato per le lesioni provocate dalle percosse; ne avrà per qualche giorno. I genitori, che gli stanno vicino e seguono le cure dei medici, hanno chiamato l'avvocato per sporgere denuncia ai Carabinieri.

Perché, dunque, è accaduto? Solo per essersi trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato. La nuova baby gang che imperversa, per il momento, a Carpenedo Bissuola e che ha già fatto parlare di sé per vandalismi vari, non frequenta le scuole della zona, non conosce di persona l'aggredito.

LE CAUSE

C'è un solo episodio che potrebbe far pensare a un qualche collegamento con l'attacco: qualche giorno prima un ragazzo di origine turca aveva incrociato la vittima e gli aveva chiesto «hai paura dei turchi?». Lui, quasi soprappensiero, ha risposto di no. In effetti perché dovrebbe aver paura dei turchi in generale, come dei ragazzi di qualsiasi altra nazionalità? Che abbiano voluto mostrargli che, invece, deve aver paura dei turchi? Un'idiozia, come motivazione se davvero fosse questa, che si aggiunge all'idiozia selvaggia dell'aggressione. Le forze dell'ordine, ricevuta la denuncia, hanno il compito di fermare questa nuova baby gang prima che faccia altri "salti di qualità" e, dai vandalismi e le aggressioni, passi ai furti e alle rapine, o peggio. È già capitato a Mestre, anche negli ultimi anni: una di queste bande, dopo essere stata smantellata dai carabinieri, ha ammesso di aver commesso furti, danneggiamenti, rapine, di aver picchiato a sangue delle persone tra Venezia centro storico e Mestre. Spesso sotto l'effetto dell'alcol e sempre imitando qualche capobranco più sbandato, rabbioso e annoiato degli altri.

Elisio Trevisan

MESTRE Le immagini tratte dai video con i quali i bulli hanno ripreso il pestaggio di un ragazzo di 14 anni: fermato all'uscita da scuola e portato in un parco

Trentino, va avanti la legge anti-orsi «Diamo lo spray a tutti»

LA SEDUTA

VENEZIA Non solo 8 abbattimenti all'anno, ma anche spray per tutti. È la richiesta uscita dalle audizioni terminate ieri alla Provincia autonoma di Trento, dove la commissione Caccia ha approvato a maggioranza il disegno di legge sugli orsi, che andrà in aula il 4 marzo. Nell'occasione è stato chiamato in causa anche il Veneto, nel passaggio in cui l'Ordine degli agronomi e dei forestali ha evidenziato la mancata distribuzione degli esemplari «nelle zone alpine limitrofe», da parte del progetto di reinserimento Life Ursus, «causando anche guai genetici per questa specie che potrebbe essere messa a rischio».

LE CATEGORIE

L'allarme è stato lanciato dal presidente Claudio Maurina, spiegando di essere stato sollecitato dai colleghi che hanno avuto incontri con i plantigradi, motivo per cui si è detto favorevole all'eliminazione degli esemplari pericolosi e all'estensione dell'utilizzo dello spray, attualmente autorizzato solo per le guardie, mentre «in Repubblica Ceca e in Slovenia» le bombolette vengono date «anche ai bambini che abitano in zone frequentate dall'orso». Una possibilità chiesta anche dagli artigiani che lavorano nel bosco, come ha sottolineato il leader provinciale Marco Segatta: «Va difesa la biodiversità, ma prima di tutto c'è la sicurezza». Favorevoli alla legge sugli abbattimenti si sono dichiarati pure Mauro Paissan del Coordinamento imprenditori («Da anni si chiedevano azioni coraggiose») e Paride Gianmoena a nome dei Comuni trentini: («Un parere unanime, granitico»).

IL VOTO

Alla fine il testo è passato con quattro voti favorevoli, due astensioni e uno contrario. Quello della verde Lucia Coppola, che ha accennato «ai rischi di sanzioni dell'Unione europea». Ha replicato il leghista Roberto Paccher: «Le infrazioni Ue? Parlandone si vuole spaventare per niente. La sola Svezia lo scorso anno ha fatto un piano di abbattimento di 662 orsi su 3.000 circa totali per ridurne la concentrazione, nonostante l'ambiente svedese veda spazi più ampi rispetto a quello trentino». Dunque il disegno di legge andrà avanti e potrebbe vedere un seguito sui lupi, ha annunciato la presidente Vanessa Masè: «Sulla gestione del tema si è all'anno zero in termini di strumenti normativi, nonostante la forte espansione della popolazione sul nostro territorio. Una pressione su allevatori e pastori, ma anche su chi frequenta il bosco, che non può lasciare indifferenti». *(a.pe.)*

L'INTERVISTA

«Sono il primo a vivere con un cuore "morto"»

▸"Francesco", di Rovigo, operato a Padova dal professor Gerosa, ora è testimonial della Giornata mondiale delle cardiopatie congenite: «A 5 anni il primo intervento»

Premette: «Guardi che io non mi chiamo Francesco, questo è il nome che mi ha dato il professor Gino Gerosa, che ormai è diventato il mio secondo papà. Non è che mi nasconda, anzi, è che c'è una questione di privacy, soprattutto nei confronti del donatore. Se so chi mi ha dato il cuore? No e non posso neanche cercarlo, ma non passa giorno che io non lo ringrazi, prego per lui e la sua famiglia. Perché il mio caso è la dimostrazione che dopo la morte c'è la vita».

"Francesco" ha 46 anni, è di Costa (Rovigo), lavora come dipendente pubblico, vorrebbe formarsi una famiglia («Prima del trapianto neanche ci pensavo, come potevo caricare su una donna tutti i miei problemi clinici?») e ieri è stato la star di Palazzo Balbi: presentato durante la conferenza stampa del governatore Luca Zaia come testimonial della Giornata mondiale delle cardiopatie congenite in calendario il 14 febbraio. Operato a Padova dall'équipe del professor Gerosa lo scorso 11 maggio, Francesco è il primo trapiantato al mondo da cuore fermo da 20 minuti. Che diventano 45 se si conteggiano anche i 25 minuti di ischemia funzionale calda. «Come sto? Bene. Parlo piano perché me l'ha ordinato il prof, ma il "motore" funziona». In sala ad ascoltarlo c'erano i genitori, il papà Lauro («Sì, era commosso, sa quello che ho passato) e la mamma Giuseppina che una volta lo accompagnava a fare le passeggiate e doveva aspettarlo mentre adesso per stargli dietro deve prendere la bicicletta. E ovviamente il professor Gerosa: «Non chiamatelo genio che è riduttivo».

Francesco, quando ha saputo di essere malato al cuore?

«Sono nato il 28 ottobre 1977 e quando sono uscito dall'ospedale di Rovigo ero un bambino sano. O, almeno, così si credeva. A 9 mesi ho avuto la bronchite, il pediatra di famiglia era in ferie, c'era un sostituto, il dottor Mario Reca. È stato lui, dopo alcuni giorni, a ripresentarsi a casa suscitando lo stupore di mia mamma: quando mai lo vedo un medico che ti arriva a domicilio per sentire come va? Voleva vedermi, aveva capito che c'era un problema al cuoricino».

E da lì è iniziata la trafila negli ospedali?

«Per i medici di Ferrara era sano. È stato al Centro Gallucci di Padova che la diagnosi è stata netta, avevo un canale atrio ventricolare sinistro in più, in pratica un canale che doveva essere chiuso. Nell'aprile 1982, a soli 5 anni, la prima operazione».

Pareva tutto risolto e invece i problemi si sono ripresentati. Come se ne è accorto?

«Nel 2017 faccio una visita di controllo a Rovigo: il "soffio" si era riaperto, mi si prospettava il pacemaker, addirittura avrei dovuto smettere di lavorare. Fu mia sorella Silvia, di 10 anni più giovane di me, a dire: torniamo al Centro Gallucci. Vengo preso in carico dall'équipe del professor Gerosa, seguito dalle dottoresse Assunta Fabozzo e Daniela Mancuso. Lo dico in termini non proprio scientifici, ma giusto per capire: grazie a una ecografia interna che dalla gola è arrivata al cuore si è capito il problema e il 25 luglio 2018 sono stato operato dal dottor Maurizio Rubino. È stata la seconda operazione. Solo che la mitrale continuava ad avere un'insufficienza importante e io mi sentivo sempre stanco, peggio di prima. Nel 2020, dopo una prova da sforzo, torno da Gerosa. È il 12 ottobre: il professore mi dice che serve il trapianto, non ci sono alternative. È così che entro in lista d'attesa».

Sapeva che le avrebbero impiantato un organo da donatore a cuore fermo, cioè morto?

«Io so che ho aspettato per due anni e mezzo. E ricordo come fosse ieri la telefonata del dottor Nicola Pradegan: c'era un nuovo protocollo per i trapianti, se accettavo dovevo firmare».

Non ha avuto paura?

«Avrei firmato qualsiasi cosa pur di avere un cuore nuovo. Con il trapianto a cuore "morto" avrei avuto il 30% di possibilità in più a ricevere l'organo. Ho detto: dov'è che devo firmare? Questo succede lunedì 8 maggio 2023. Il mercoledì successivo, il 10, mi telefonano: molla tutto e corri a Padova. Il giorno dopo sono stato operato, per 20 giorni sono stato in terapia intensiva, per 20 in semi-intensiva. È stato mentre ero in Rianimazione che il presidente Luca Zaia è venuto a trovarmi, io ovviamente l'ho saputo tempo dopo, gli ho mandato una mail di ringraziamento».

Mai saputo chi era la persona che le ha dato il cuore?

«No e non posso neanche cercarla, è la regola e forse è giusto così. Ma la ricordo tutti i giorni con una preghiera e ringrazio la sua famiglia».

Dopo di lei ci sono stati altri 17 interventi in Italia. Cosa dice a chi è in lista d'attesa?

«Di non mollare. Mai smettere di crederci. Vietato lasciarsi prendere dalla depressione. Anche se fosse per un solo giorno, sarebbe un giorno di vita in più. E non dimenticare di ringraziare i medici: sono loro i veri angeli».

Alda Vanzan

A PALAZZO BALBI Francesco tra il professor Gino Gerosa e Luca Zaia, ai lati il papà Lauro e la mamma Giuseppina

I NUMERI

300
I nuovi nati in Veneto, ogni anno, affetti da cardiopatie congenite più o meno gravi

44
Su 100 persone che muoiono nel mondo, per 44 la causa è il cuore

«MANUELA, PUÒ DIRE DI AVERMI CONOSCIUTO»

Francesco con Manuela Arcuri, madrina del Carnevale di Malo. «Lei è la signora della tv, io il primo trapiantato da cuore morto»

La protesta

In agitazione i medici Fimmg. Lanzarin: «Accuse ingiuste»

VENEZIA **Polemica tra il sindacato dei medici di base Fimmg e la Regione Veneto. Come comunicato dal segretario Maurizio Scassola, la Fimmg ha abbandonato il tavolo negoziale per il rinnovo dell'Accordo integrativo regionale, il cui ultimo testo risale al 2005, e «seppur a malincuore, per la terza volta in pochi anni, si vede costretto a proclamare lo stato d'agitazione». Le 7 ore settimanali, a fronte delle 14 da noi richieste - spiega la sigla - per ogni medico di medicina generale offerte dalla Regione per il personale amministrativo, rappresentano «un affronto al buon senso e una chiara dimostrazione di non aver compreso le criticità e di non volere proseguire nelle trattative». Replica dell'assessore Manuela Lanzarin: «Accusare la Regione di assenza di impegno programmatorio mi sembra profondamente ingiusto». L'assessore ha rinnovato «la disponibilità della Regione a trattare, disponibilità che non sembra avere al momento la Fimmg».**

Addio a Francesco Cassandro, raccontò un'altra politica

IL LUTTO

SI È SPENTO A 71 ANNI IL GIORNALISTA PADOVANO CHE PER IL GAZZETTINO SEGUÌ IL CROLLO DELLA PRIMA REPUBBLICA

CRONISTA Un giovane Francesco Cassandro al lavoro al Gazzettino e, nel tondo, un'immagine più recente

PADOVA «Dove sei finita?», era il quesito che faceva da fil rouge al libro autobiografico in cui il protagonista disperato cercava la moglie prematuramente scomparsa. Lo aveva scritto Francesco Cassandro, già vice capocronista del Gazzettino e autore di vari volumi, alla fine del 2022. Un tentativo, come aveva rivelato lui stesso, di elaborare un lutto mai accettato. A chi gli ha voluto bene piace pensare che ora la "risposta" l'abbia trovata perché domenica sera alle 22 improvvisamente è mancato anche lui, stroncato in poche ore a 71 anni da un'infezione violentissima che ha fatto collassare gli organi vitali. Appena due giorni prima aveva accusato dolori addominali e rialzo febbrile, ma il quadro clinico si è aggravato repentinamente tanto che venerdì è stato ricoverato nel reparto di Medicina dell'ospedale di Camposampiero e subito dopo trasferito in condizioni disperate in rianimazione.

È mancato alle 22 con l'amato figlio Alberto al capezzale e fino a quando è stato cosciente il suo pensiero è andato alla consorte Leda, con cui aveva condiviso 43 anni, stroncata nel 2019 da un male incurabile: un amore struggente, tanto che ogni giorno Francesco andava al cimitero a portarle i fiori colti nel giardino di casa. E quasi presagisse che non sarebbe stato poi lontano il momento in cui l'avrebbe raggiunta, di recente scherzando aveva detto al figlio che dopo la morte avrebbe voluto essere cremato e sepolto accanto alla moglie. E sarà proprio così al termine del funerale fissato per domani mercoledì alle 10,30 a Camposampiero, dove abitava in via Luther King 4, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

CHI ERA

Il mondo del giornalismo è in lutto per la dipartita di un professionista bravo e preparato. E lo stanno piangendo, come dimostrano gli innumerevoli messaggi arrivati al figlio, i tantissimi amici che lo ricordano come una persona disponibile, ironica e intelligente. Cassandro era nato Pionca di Vigonza (Padova) nel luglio del 1952. Aveva iniziato la carriera a "Sette Giorni Veneto" e nel 1981 aveva cominciato a collaborare con il Gazzettino, da redattore si è occupato con acume e profondità del passaggio dalla prima alla seconda Repubblica. Poi era diventato capo ufficio stampa del Comune di Padova e della Provincia, e dopo questi incarichi aveva avviato numerose collaborazioni tra cui quella con il politologo Paolo Feltrin. Successivamente aveva scritto sulla Difesa del Popolo e su Il Giornale di Vicenza. Lunga è la lista dei libri che ha dato alle stampe, tra cui "Il coraggio della politica - Intervista a Luigi Gui" uscito un anno fa, e appunto "Profumo di mughetto" in cui racconta i sentimenti di un marito rimasto vedovo, con il dolore che trasuda dalle pagine. Il suo ultimo lavoro è stato "In scienza e conoscenza" (ed. Cairo), un'intervista a Francesca Nesto, prima sindaco donna di Cavallino Treporti (Venezia).

Cassandro da ragazzo aveva militato nella Democrazia Cristiana e a 20 anni era stato delegato al congresso dei giovani Dc, circostanza in cui conobbe Gui. Dal 2005 al 2010, poi, aveva ricoperto il ruolo di consulente della Regione, quando presidente del consiglio era Clodovaldo Ruffato, il quale lo ricorda così: «Era misurato e competente. E non aveva mai bisogno di alzare la voce perché gli bastava la sua autorevolezza. Sembrava burbero, ma in realtà era fantasioso e allegro. Un vero collaboratore e un grande amico».

Nicoletta Cozza

LA TRAGEDIA Nella prima immagine, cerchiato di rosso sopra la nuvola di fuoco e fumo, il lancio in paracadute del maggiore Oscar Del Dò (in foto a destra), friulano di Torreano di Martignacco. Qui a sinistra i rottami dell'Aermacchi MB-339 vicino a Caselle

Frecce tricolori, primi esiti della perizia: non c'è traccia di un impatto con gli uccelli

▶Torino, negativi i rilievi esterni sul jet La Procura: «Aspettiamo l'esame interno»

▶Il pilota friulano si salvò col paracadute ma una bimba morì nell'auto incendiata

L'INCHIESTA

TORINO Si era parlato di bird strike, l'ingresso di un uccello nelle turbine del monomotore dell'aereo delle Frecce Tricolori che il 16 settembre scorso è precipitato subito dopo il decollo all'aeroporto di Caselle, a Torino, causando la morte di Laura Origliasso, 5 anni, che si trovava sull'auto del padre colpita dai rottami dell'Aermacchi MB-339. Era una delle ipotesi più accreditate, ma finora dalla perizia disposta dalla Procura di Ivrea non sono arrivate conferme. «La perizia non è conclusa - spiega la procuratrice Gabriella Viglione -. Non abbiamo ancora a disposizione le conclusioni del consulente, ma le operazioni peritali al momento si limitano alla parte esterna del velivolo. E non sono decisive. Sarà necessario procedere con l'esame del motore».

L'INCIDENTE

Il maggiore Oscar Del Dò, friulano di Torreano di Martignacco (Udine), Pony 4 nella formazione della Pan che avrebbe dovuto esibirsi l'indomani a Torino, quel giorno si è salvato eiettandosi dalla cabina prima che l'aereo si schiantasse. Il pilota ha fatto il possibile per evitare che il velivolo finisse sulle case, ma non ha potuto evitare che uno dei pezzi infuocati dell'aereo colpisse la Ford Fiesta su cui viaggiava la famiglia Origliasso. La macchina percorreva la strada provinciale 16 che costeggia l'aeroporto di Torino e dopo l'impatto è schizzata via diventando una prigione di fuoco per la piccola Laura, che dormiva nel sedile posteriore allacciata alla cintura di sicurezza del suo seggiolino. La famiglia stava portando il primogenito di 12 anni a una partita di calcio a Venaria. Il papà Paolo Origliasso ha tentato di sganciare la cintura che bloccava la bambina, ma non ce l'ha fatta. È rimasto a sua volta ustionato, così come la moglie e il figlio.

IL REATTORE DOVRÀ ESSERE SMONTATO E ANALIZZATO ANCHE PER SONDARE L'IPOTESI DEL GUASTO AL MOTORE

L'ANALISI

Il pilota, tutelato dall'avvocatura dello Stato, è stato iscritto sul registro degli indagati per l'ipotesi di disastro aereo e omicidio colposo. Un atto di garanzia affinché sia messo nelle condizioni di partecipare agli accertamenti irripetibili disposti dal sostituto procuratore Valentina Bossi. Gli esperti incaricati dalla Procura di Ivrea di esaminare la carcassa del velivolo delle Frecce tricolori - come riportato ieri dal Tgr Rai del Piemonte e del Friuli Venezia Giulia - avrebbero fornito le prime indicazioni, non ancora ufficializzate con il deposito della consulenza. Un primo esame esterno, effettuato utilizzando il Luminol, il composto chimico che consente di rilevare tracce di sangue, non avrebbe permesso di individuare elementi biologici che portino a pensare all'impatto contro uno stormo di uccelli (quel giorno non ne erano stati segnalati a Caselle). Un dato, come ha precisato la Procura di Ivrea, che non può essere considerato decisivo, perché il consulente non ha ancora esaminato l'interno del motore. Il reattore dovrà essere smontato e analizzato in tutte le sue parti per sondare anche l'ipotesi di un guasto tecnico. La consulenza tecnica, inoltre, riguarda anche gli strumenti di bordo, a cominciare dalle registrazioni delle conversazioni tra il pilota e gli altri componenti della pattuglia.

LA VITTIMA Laura Origliasso, 5 anni, con la mamma

L'AERONAUTICA

Anche l'aeronautica militare ha avviato accertamenti paralleli sulla tragedia di Caselle, un lavoro che supporterà l'inchiesta aperta dalla magistratura. È stata analizzata anche la manovra effettuata dal maggiore prima di lanciarsi, anche se dalla prima ricostruzione è emerso che ha fatto il possibile per evitare che l'aereo, ormai ingovernabile, precipitasse all'interno dell'aeroporto e non finisse tra le case.

C.A.

Bonus casa, la Consulta boccia la legge del Friuli Venezia Giulia «Discrimina gli extracomunitari»

LA SENTENZA

VENEZIA È incostituzionale la legge del Friuli Venezia Giulia che impone ai cittadini extracomunitari di presentare documenti aggiuntivi per ottenere il contributo all'acquisto della prima casa. L'ha stabilito ieri la Consulta, dichiarando l'illegittimità dell'articolo che non permette la semplice autocertificazione, come invece consentito agli italiani e agli europei, per attestare di non possedere altri alloggi nemmeno nel proprio Paese di origine. La stessa Corte Costituzionale ha però accolto il ricorso della Regione per conflitto tra poteri, annullando le sanzioni che le erano state comminate dal Tribunale di Udine.

I DOCUMENTI

Il caso era emerso un anno fa, quando il giudice aveva parzialmente accolto l'azione civile contro la discriminazione per motivi di nazionalità promossa da un residente italiano e dalla moglie albanese, titolare di permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo. Nel 2021 la coppia si era vista rifiutare l'erogazione dell'incentivo dalla Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, in quanto non aveva rispettato il passaggio della normativa riservato agli stranieri extra-Ue. Questi dovevano dimostrare di non essere proprietari di altre abitazioni, in Italia o oltre confine, «mediante la produzione di certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero, corredati da traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana, che ne attestasse la conformità all'originale». Allineandosi ai verdetti di altri uffici giudiziari su disposizioni analoghe a questa, il Tribunale di Udine ne aveva accertato «il carattere discriminatorio».
Un rilievo che ora è stato sancito ufficialmente dalla Consulta, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'obbligo per gli extracomunitari di seguire «modalità diverse rispetto a quelle utilizzabili dai cittadini italiani e dell'Unione europea». Come già affermato in precedenza, infatti, è stato rimarcato che tale balzello è «un aggravio procedimentale che si risolve in uno di quegli "ostacoli di ordine pratico e burocratico" che questa Corte ha ripetutamente censurato, ritenendo che in questo modo il legislatore (statale o regionale) discrimini alcune categorie di individui».

LA CORTE COSTITUZIONALE HA PERÒ ANNULLATO LE SANZIONI COMMINATE ALLA REGIONE: IL GIUDICE DI UDINE AVREBBE DOVUTO SOLLEVARE LA QUESTIONE

IL CONFLITTO

È stata invece accolta la tesi della Regione nel giudizio per conflitto di attribuzione tra enti. Secondo la giunta Fedriga, il Tribunale avrebbe dovuto «sollevare questioni di legittimità costituzionale», invece di imboccare la «scorciatoia» delle sanzioni a carico dell'istituzione. Il giudice aveva infatti ordinato all'amministrazione regionale «di modificare immediatamente» il regolamento sull'accesso al contributo e di darne «comunicazione alla popolazione, inserendo permanentemente nell'home page del sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia un avviso in caratteri rossi», per chiarire che agli extracomunitari non può essere riservato un trattamento diverso rispetto agli italiani e agli europei. Inoltre l'ente era stato condannato al pagamento di 100 euro a ciascuno dei due coniugi e all'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, che ne aveva sostenuto la battaglia, «per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione degli ordini».
Ebbene tutto questo è stato annullato dalla Consulta, secondo cui «non spettava al Tribunale ordinario di Udine» disporre la rimozione della norma discriminatoria e sanzionare la mancata ottemperanza all'ordine, «senza prima aver sollevato questione di legittimità costituzionale». L'intervento di Asgi nel giudizio costituzionale è stato comunque dichiarato ammissibile, «in modo da consentirle di far valere le proprie ragioni».

Angela Pederiva

Strage, la figlia superstite: «Hanno fatto un esorcismo»

LE INDAGINI

PALERMO «Hanno fatto un esorcismo per liberarci dal demonio». Così la figlia 17enne di Giovanni Barreca, unica sopravvissuta alla strage in famiglia di Palermo, in stato confusionale avrebbe parlato con i carabinieri dell'efferato gesto commesso dal padre e da una coppia di amici. Sabrina Fina e Massimo Carandente, a loro volta accusati di omicidio plurimo e soppressione di cadavere, sono altri due fanatici religiosi. Sarebbero stati proprio loro a istigare il muratore a uccidere la moglie Angela Salamone e i figli Kevin ed Emanuel, per liberare la casa da presunte presenze demoniache, al punto poi da partecipare materialmente ai delitti.

IL "SANTONE"

Barreca rilanciava sui social i video di Roberto Amatulli, l'ex parrucchiere di Bari che si è autoproclamato pastore evangelico, guaritore ed esorcista. Nell'ultimo suo video condiviso dall'omicida, si vede il "santone" distruggere statue della Madonna e di Padre Pio in una casa in cui «non c'era pace, non c'era amore» ma c'era «troppa idolatria». L'associazione internazionale degli esorcisti lancia l'allarme, preoccupata dall'aumento crescente di «offerte di esorcismo da parte di sedicenti esorcisti: in tutti questi casi si sappia con certezza e senza eccezioni di avere a che fare con persone non autorizzate, false e truffatrici, che sfruttano il dolore e la credulità della gente, approfittandosi dell'ignoranza religiosa e della superficialità di cui, purtroppo, molti oggi sono vittime».

Bologna

Ammazzò l'ex fidanzata, ergastolo per Padovani

BOLOGNA Ergastolo per Giovanni Padovani, il 28enne che il 23 agosto 2022 uccise a Bologna l'ex fidanzata 56enne Alessandra Matteuzzi. Lo ha stabilito la Corte d'Assise di Bologna, presieduta dal giudice Domenico Pasquariello, dopo due ore di camera di consiglio. Matteuzzi venne colpita con calci, pugni, martellate una panchina. Confermate per l'ex calciatore le aggravanti dello stalking, del vincolo del legame affettivo, dei motivi abietti e della premeditazione, come chiesto dalla Procura. Nelle ultime dichiarazioni spontanee, l'imputato ha detto di avere «dei disturbi» ai giudici: «Se voi pensate che quello che è successo, che un uomo che ammazza una donna con quella ferocia lì sia una cosa normale, c'è da mettersi le mani nei capelli e tirarseli molto forti. Se voi pensate che fosse normale, allora pretendo l'ergastolo, voglio stare ogni giorno, ora, minuto in carcere». In aula c'era anche il sindaco Matteo Lepore. I giudici hanno fissato provvisionali subito esecutive da 100mila euro per la sorella e per la madre di Alessandra, da 10.000 per i due nipoti e da 5.000 euro per le altre parti civili. «Ho sempre detto che si meritava l'ergastolo», ha dichiarato la sorella Stefania.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Viale Cossetti 1 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** con accessorio del condominio "XX Settembre", **int. 9**, al piano 4, costituito da: zona giorno con ampio soggiorno e cucina, oltre a zona notte con il bagno e due camere da letto, soffitta al piano 7. Difformità catastali, edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. Occupato. **Prezzo base Euro 103.400,00**. Offerta minima Euro 77.550,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/04/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 115/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT63X0585612500126571539347 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 115/2022**

Pordenone (PN), Viale Venezia 52 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** sito al piano 2, **int. 3** del fabbricato "Condominio Erica" costituito da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina con terrazzo, n. 2 camere e un bagno. Al piano seminterrato S1 è ubicato il locale magazzino. Millesimi di proprietà di parti comuni: 33,20. Occupato. **Prezzo base Euro 56.750,00**. Offerta minima Euro 42.562,50. **Vendita senza incanto telematica sincrona 16/04/2024 ore 17:00** presso lo Studio del professionista delegato sito in Pordenone – Vicolo delle Acque, 2 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94K0548412500000005000031 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Francesco Ribetti con studio in Pordenone (PN) Vicolo delle Acque, 2, telefono 043420076. **RGE N. 112/2022**

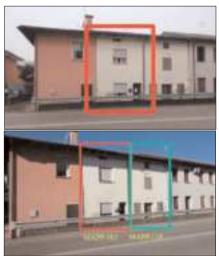
Casarsa della Delizia (PN), Via L. Carminati 14 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** tipo economico, int. 6 posto al secondo piano composta da ingresso, cucina, soggiorno, due camere, bagno, w.c. e terrazzo con ripostiglio al piano terra. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili, spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 28.550,00**. Offerta minima Euro 21.412,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/04/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 126/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT08K0623012504000016462972 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 126/2022**

Castelnovo del Friuli (PN), Loc. Cruz, 3, comune C217 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** con scoperto di pertinenza, di tipo popolare, al piano seminterrato trovano sistemazione i vani accessori, quali magazzino cantina e lavanderia, mentre al piano rialzato i vani principali, quali cucina, sala da pranzo, n. 2 camere da letto ed il servizio igienico. L'immobile è sprovvisto di autorimessa. **Terreno boschivo** agricolo di circa mq 2.880,00 il terreno risulta di forma prevalentemente regolare Colture arboree alberi ad alto fusto di diverse essenze. **Terreno boschivo** trattasi di terreno boschivo in pendenza di circa mq 740,00 il terreno risulta di forma prevalentemente irregolare. Colture arboree alberi ad alto fusto di diverse essenze. **Prezzo base Euro 62.000,00**. Offerta minima Euro 46.500,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 16/04/2024 ore 15:30** presso lo studio del Professionista Delegato avv. Donatella Manzon in via C. Battisti 8 a Pordenone, in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07C0585612500126571504408 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Donatella Manzon tel. 043427763. **RGE N. 92/2021**

Concordia Sagittaria (VE), Via Libertà 30 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** al piano primo con soffitta al piano secondo, ripostigli e garage al piano terra e terreno di pertinenza. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 73.476,70**. Offerta minima Euro 55.108,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/04/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 61/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT52Y0863112500000001032085 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 61/2022**

Gruaro (VE), Piazza Giuseppe Verdi 7 - **Lotto UNICO**: Porzione terra-cielo di **fabbricato** residenziale con ingresso indipendente comprendente abitazione con annessi garage e scoperto esclusivo. Occupato. Agibilità non risulta essere rilasciata. **Prezzo base Euro 46.278,00**. Offerta minima Euro 34.708,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/04/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 2/2022 + 31/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT50S0835612500000000999362 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 2/2022 + 31/2022**

Portogruaro (VE), Viale Luigi Cadorna - **Lotto UNICO: Appartamento** ad uso residenziale al quarto piano della scala A composto da ingresso con disimpegno, cucin e annesso terrazzino, soggiorno con annesso secondo terrazzino, due camere ed un bagno. Occupato. **Prezzo base Euro 86.389,00**. Offerta minima Euro 64.792,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/04/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 4/2022 + 8/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT33W0835612500000000999374 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 4/2022 + 8/2022

San Michele al Tagliamento (VE), località balneare di Bibione, Viale Cormor 143 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** posto al primo piano del complesso condominiale denominato "Miriam", composto da soggiorno-pranzo-angolo cottura, camera da letto e bagno. **Prezzo base Euro 61.150,00**. Offerta minima Euro 45.862,50. **Vendita senza incanto sincrona telematica 19/04/2024 ore 15:00** presso lo Studio del professionista delegato in Villotta di Chions (PN), via Maestri del Lavoro n. 20/M avrà luogo la vendita senza incanto con modalità di vendita telematica sincrona tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura presso Banca della Marca Credito Cooperativo - Società Cooperativa contraddistinto dall'IBAN IT16G0708412500000000980419 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e Custode nominato Avv. Tiziano Borlina tel. 0434560730. **RGE N. 189/2022**

Sesto al Reghena (PN), Via Casette - **Lotto PRIMO**: **Alloggio** composto al piano terra da ingresso, pranzo, cucina e veranda, al piano primo corridoio, bagno e due camere. Corpo garage staccato. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 81.400,00**. Offerta minima Euro 61.050,00. **Sesto al Reghena (PN), Via Casette 292** - **Lotto SECONDO**: **Alloggio** composto al piano terra da pranzo e cucina, al primo piano da corridoio e una camera, al secondo piano soffitta. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 54.700,00**. Offerta minima Euro 41.025,00. **San Vito al Tagliamento (PN)** - **Lotto TERZO**: **Terreno** pianeggiante ricade in zona agricola E. Concesso in godimento a terzi in virtù di contratto di affitto rustico. **Prezzo base Euro 9.600,00**. Offerta minima Euro 7.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/04/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 78/2020 + 169/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09I0623012504000016434680 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode nominato Avv. Loris Padalino con studio in Pordenone (PN), viale Marconi 30 tel. 043427969. **RGE N. 78/2020 + 169/2022**

Travesio (PN), Via di Sotto 1 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** di tipo civile unifamiliare in linea disposta su tre piani fuori terra è priva di spazi esterni (giardino, cortile, camminamenti, ecc.) ad uso esclusivo ad eccezione del cortile comune, mappale 1225, precedentemente citato. Di uso esclusivo sono gli accessori ad uso tettoia/deposito. Piccolo terreno di forma regolare presumibilmente utilizzato un tempo ad orto, con giacitura pianeggiante, ubicato nelle immediate vicinanze dell'abitazione. **Prezzo base Euro 24.000,00**. Offerta minima Euro 19.200,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 16/04/2024 ore 16:00** presso lo Studio professionale in Portogruaro (VE), Via G. Mazzini 11, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT08E0623012504000016316361 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Giuliano Furlanetto con Studio in Portogruaro (VE), Via G. Mazzini 11, telefono 042171938. **RGE N. 42/2021**

Valvasone Arzene (PN), Via Trento 1 - **Lotto 1**: **Unità immobiliare** composta da ingresso, salotto di modeste dimensioni, vano adibito a zona giorno e ripostiglio, cucina. Zona notte composta da due camere matrimoniali, cameretta, disimpegno e servizio igienico sanitario. Garage. Difformità catastali sanabili, edilizie ed urbanistiche. Occupato. **Prezzo base Euro 62.789,25**. Offerta minima Euro 47.092,00. **Valvasone Arzene (PN) - Lotto 2**: **Terreni agricoli** di forma rettangolare pianeggiante, ricade in zona Omogenea E5 Fascia di rispetto dei corsi d'acqua. Vi è contratto di locazione di affitto di fondo rustico. **Prezzo base Euro 46.335,06**. Offerta minima Euro 34.751,30. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/04/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 89/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT08F0708412500000000968075 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 89/2021**

BENI COMMERCIALI

Montereale Valcellina (PN), Via Marziano Ciotti 35 - **Lotto PRIMO**: Ricevitoria-tabaccheria posta al piano terra, ha una sup. commerciale di mq 50, costituita al piano terra **negozio**, retro negozio, wc e portico. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 25.000,00**. Offerta minima Euro 18.750,00. **Montereale Valcellina (PN), Via Marziano Ciotti 33** - **Lotto SECONDO**: **Negozio** posto al piano terra, ha una sup. commerciale di mq. 210, composta al piano terra da bar, sala, 3 disimpegni, 2 wc, ufficio e retro negozio; cantine e centrale termica al piano interrato. **Laboratorio** artigianale sup. di mq. 110 al piano interrato, costituito da laboratorio, wc, vano tecnico e scala di collegamento. Occupato. Difformità catastali e d edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 100.000,00**. Offerta minima Euro 75.000,00. **Montereale Valcellina (PN), Via Marziano Ciotti 13** - **Lotto QUARTO**: **Appartamento** al piano secondo ha una sup. commerciale di 65 mq, composta da: al piano secondo, ingresso, ripostiglio, cucina, bagno e camera. Soffitta al piano terzo sup. commerciale di 35 mq. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 35.000,00**. Offerta minima Euro 26.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/04/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 63/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15M0880512500021000002666 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 63/2020**

Sacile (PN), Viale San Giovanni del Tempio 127 - **Lotto UNICO**: **Fabbricato** ad uso produttivo di lavorazione di prodotti alimentare, con piccolo deposito e cabina elettrica di trasformazione in corpi staccati e terreno pertinenziale con accesso diretto sulla strada statale 13. Occupato. Difformità catastali sanabili e delle difformità edilizie in parte sanabili. **Prezzo base Euro 472.000,00**. Offerta minima Euro 354.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/04/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 128/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT72Q0880512500021000003189 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 128/2021**

TERRENI E DEPOSITI

Caorle (VE), Località Castello di Brussa, via Villaviera - Lotto SESTO: **Area edificabile** di 3.618 mq, ricadente in zona omogenea C2/24 - Zona residenziale e turistica di nuova formazione. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 48.000,00**. Offerta minima Euro 36.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/04/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 38/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT28Q0708412500000000968022 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 38/2020**

Perizia ed altra documentazione visitare i nostri siti internet

L'abbraccio tra gli ostaggi riportati a casa dopo il blitz delle forze speciali israeliane a Rafah. Sopra, la la funzionaria italiana all'Onu Francesca Albanese

Blitz a Rafah, liberati 2 ostaggi Ma l'irruzione causa cento morti

▶Maxi operazione dell'Idf: attaccati obiettivi ritenuti sensibili e violenti combattimenti per salvare i rapiti

▶Vietato l'ingresso nella Striscia all'italiana Albanese, funzionaria dell'Onu. Londra e Borrell duri con Bibi

LA GIORNATA

ROMA Maxi offensiva con aerei da guerra, carri armati e navi, distrutte case e moschee considerati obiettivi sensibili: non si fermano gli attacchi al Sud di Gaza, a Rafah, poco lontano dal confine e dal valico dove passano gli aiuti umanitari. Nella notte tra domenica e lunedì nei raid delle Forze di Difesa Israeliane «contro obiettivi terroristici nell'area di Shaboura» ha annunciato l'Idf sono stati uccisi un centinaio di palestinesi (a Rafah si sono rifugiati 1,4 milioni di sfollati). L'esercito israeliano è riuscito a liberare anche due ostaggi nelle mani di Hamas: Fernando Simon Marman, 61 anni, e Louis Har, 70 anni, di origine argentina, rapiti dal kibbutz Nir Yitzhak il 7 ottobre.

Israele ha chiesto il rilascio di oltre 100 prigionieri mentre a Tel Aviv non si placano le proteste delle famiglie degli ostaggi. I civili sono stati invitati ad allontanarsi ma seppur nelle tendopoli e in pericolo non hanno alternative, poiché tutta la Striscia è un cumulo di macerie. «Intrappolati in un minuscolo pezzo di terra, non hanno opzioni», l'allarme di Medici senza Frontiere. La popolazione è allo stremo: «Non sappiamo più dove andare. In mare? Non ci fanno neanche avvicinare. Dove ci vogliono portare, all'inferno?». Situazione che rischia di preoccupare anche l'Egitto che teme possano ripararsi nel suo territorio. E che lo ha spinto a rinforzare i presidi lungo la Striscia, specie a Rafah.

Nel giorno del "successo" militare si acuisce lo scontro fra Israele e Onu, dopo che Francesca Albanese, inviata del Consiglio dei diritti umani, si è vista negare l'accesso al paese, per le sue dichiarazioni («Le vittime del massacro del 7 ottobre non sono state uccise per la loro ebraicità ma in risposta all'oppressione israeliana»). Sulle azioni militari di Netanyahu punta l'indice il procuratore capo della Corte penale internazionale Karim Khan esprimendo «profonda preoccupazione per una possibile offensiva di terra a Rafah», avvertendo che chiunque violi il diritto internazionale sarà ritenuto responsabile. E avvisando che c'è «un'inchiesta in corso» sulla «situazione nello Stato di Palestina», portata avanti con «massima urgenza» per «assicurare alla giustizia i responsabili di crimini».

IL SALVATAGGIO

I due ostaggi liberati dopo 128 giorni hanno riabbracciato i familiari nel Centro Medico Shiva Tel Hashomer. La sorella di Marman, Gabriela Leimberg e sua figlia, erano state rilasciate a novembre, ma Fernando e il compagno della sorella, Luis, erano ancora a Gaza. Un duro colpo per i terroristi, tanto che Hamas non fa menzione della liberazione. «Le nostre forze hanno protetto Luis e Fernando con i loro corpi, in una battaglia audace e pesanti scambi di fuoco in diverse località contemporaneamente, con molti terroristi», ha detto invece l'Idf. Il portavoce Daniel Hagari ha precisato: «Una complessa operazione sotto il fuoco nemico nel cuore di Rafah, basata su informazioni altamente sensibili e preziose provenienti dalla direzione dell'intelligence e dall'Agenzia per la sicurezza israeliana. Le forze speciali hanno fatto irruzione in un edificio, gli ostaggi erano al secondo piano».

Una dozzina di attacchi aerei - volti a non far capire il vero obiettivo - ha dato inizio al salvataggio. Israele esulta e non frena, anzi. «Il tipo di buona notizia che la popolazione aspettava da tempo», scrive Haaretz, che osserva: «Ora Hamas affinerà la sorveglianza sugli ostaggi». Il premier Netanyahu loda «l'operazione perfettamente eseguita» e promette: «Non perderemo nessuna occasione per riportare a casa i rapiti». Quindi «avanti con la massima pressione militare». Abu Obaida, portavoce del braccio armato di Hamas, le Brigate al-Qassam, ha fatto sapere che 3 ostaggi sono morti e 5 feriti nei raid mentre i combattenti delle Brigate al-Quds rivendicato l'uccisione di soldati israeliani a Khan Younis.

INCHIESTA DELLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE PER ASSICURARE ALLA GIUSTIZIA CHI STA COMMETTENDO CRIMINI

«HAMAS ALL'AJA»

L'associazione Setteottobre ha presentato richiesta formale alla Corte penale internazionale per l'apertura di un'indagine per genocidio e crimini contro l'umanità nei confronti di Hamas sui fatti del 7 ottobre, nel frattempo cresce la pressione internazionale su Israele affinché fermi l'invasione. Il ministro degli Esteri David Cameron ha condannato i raid e l'eventuale ingresso a Rafah. L'Alto Rappresentante dell'Ue Josep Borrell ha chiesto di sospendere l'invio di armi: «Sempre più persone nel mondo dicono apertamente che le operazioni di Israele sono sproporzionate e il numero di vittime eccessivo: ora lo dicono perfino gli Usa, principali alleati di Israele. Forse è arrivato il momento di andare oltre le parole».

Raffaella Troili

Nervi tesi tra Biden e Netanyahu e ora si arriva anche agli insulti

LA POLEMICA

ROMA Tra il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, e il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, è calato il gelo. I due leader si conoscono da molti anni, e dalla Casa Bianca ribadiscono che si tratta di una «relazione decennale rispettosa in pubblico e in privato». Ma ora, dopo quattro mesi di guerra nella Striscia di Gaza, le indiscrezioni che filtrano da Washington descrivono un rapporto sempre più teso, in cui la frustrazione di Biden nei confronti di "Bibi" appare ormai cristallina. Ieri, fonti della Nbc hanno rivelato che il presidente Usa si sarebbe sfogato con alcune persone (tra cui anche importanti donatori della sua campagna elettorale) insultando Netanyahu con parole tutt'altro che gentili e dicendo che gli «sta facendo passare l'inferno». E nonostante le smentite sugli epiteti riferiti dai media Usa, dalla Casa Bianca hanno fatto comunque capire che tra i due leader le divergenze sono ben note, a partire dall'opzione militare a Rafah, nel sud della Striscia di Gaza.

EQUILIBRI

Dal punto di vista strategico, il conflitto a Gaza si è rivelato un incendio in grado di mettere a repentaglio l'intera politica estera americana in Medio Oriente. E se Biden ha dimostrato da subito piena solidarietà a Israele e ribadito più volte il desiderio di vedere Hamas sconfitta, allo stesso tempo deve tenersi stretti partner arabi sempre più insoddisfatti e sempre più rilevanti sotto il profilo geopolitico.

Il difficile equilibrio tra questi interessi spesso opposti, si vede poi anche a livello interno. Biden, infatti, non deve solo rispondere a un elettorato in cui i più giovani e la minoranza musulmana sono critici verso l'alleanza con Israele, ma anche rendere conto ai finanziatori (ebrei e arabi in quasi ugual misura) della sua corsa alla Casa Bianca. Il quotidiano israeliano Haaretz ha spiegato in un recente articolo che il presidente gode di un ampio sostegno della comunità ebraica e democratica Usa, che in larga parte è molto distante dalle politiche di Netanyahu. E non è un caso che, secondo molti osservatori, il premier israeliano starebbe invece scommettendo tutto sulla vittoria dell'amico Donald Trump.

Lorenzo Vita

La mossa di Kamala Harris, pronta a sostituire il presidente

LO SCENARIO

NEW YORK Kamala Harris se n'è stata in disparte per la maggior parte dei quattro anni di presidenza di Joe Biden e ora, negli ultimi due mesi, sta girando ogni angolo degli Stati Uniti, facendo parlare molto i media sul suo possibile futuro come candidata alle presidenziali del 2028 e sulla sua preparazione per diventare il leader dei democratici nel caso di un ritiro di Biden dalla prossima corsa. Le voci di un suo ruolo di primo piano già in questa campagna elettorale si sono moltiplicate nel corso del fine settimana: da una parte accese dal rapporto del procuratore speciale Robert Hurt, in cui definisce il presidente «un simpatico, benintenzionato, uomo anziano con poca memoria» e dall'altra da una risposta di Harris in un'intervista al Wall Street Journal. La domanda era questa: «Le preoccupazioni degli elettori sull'età del presidente Biden significano che deve convincerli che lei è pronta a servire gli Stati Uniti?». Ecco la risposta che ha scatenato le speculazioni: «Sono pronta a servire. Non c'è dubbio. Sono tutti consapevoli della mia capacità di leader».

LE INTERPRETAZIONI

L'intervista - pubblicata solo ieri dal Wsj- è in realtà stata fatta prima della pubblicazione del rapporto in cui si descrive Biden come un anziano, ma questo forse poco cambia. La discussione aperta sull'età di Biden è da molto tempo al centro delle polemiche, in parte alimentate dai repubblicani per spianare la strada a Donald Trump. C'è poi da dire che se anche Biden si dovesse ritirare dalla corsa alla Casa Bianca, la nomina democratica non andrebbe direttamente ad Harris, ma si dovrebbe comunque passare attraverso le primarie. Al contrario, se Biden scegliesse di lasciare la presidenza per un impedimento fisico a quel punto la vicepresidente subentrerebbe direttamente per guidare il paese per tutta la fine della legislatura.

CASA BIANCA Il presidente americano Joe Biden con la sua vice Kamala Harris

MA SULLO SFONDO SPUNTA LA FIGURA DI MICHELLE OBAMA PER UNA SICURA VITTORIA DEM ALLE ELEZIONI

IL TERZO INCOMODO

Da tempo inoltre circolano voci tra le file repubblicane, che a dire il vero si avvicinano molto a delle teorie del complotto, secondo le quali il partito democratico starebbe preparando la strada all'arrivo di Michelle Obama, che sostituirebbe Biden contro Trump e insieme a Harris eviterebbe una sconfitta a novembre. Lo scorso settembre lo stesso senatore repubblicano Ted Cruz le aveva alimentate, nel corso di un'intervista su Fox News: «Penso che ci siano molte probabilità che la prossima estate alla Convention dei democratici il partito getterà a mare Joe Biden e lo taglierà fuori dalla corsa, e invece useranno come paracadute Michelle Obama che sarà la loro candidata».

Le voci sono state smentite di recente da Politico. Il sito di Washington spiega come solo Biden potrebbe decidere di ritirarsi. Il presidente pare non ci pensi proprio. Anzi, sta cercando in tutti i modi di svecchiare la sua immagine: ha pubblicato nel weekend il suo primo video su TikTok, in cui scherza sulle teorie del complotto legate al Super Bowl, visto che la destra sostiene sia stato truccato per fare vincere i Kansas City Chiefs: Taylor Swift e il suo fidanzato, il giocatore dei Chiefs Travis Kelce, simpatizzerebbero infatti per il presidente. Veleni. Biden vecchio? In fin dei conti Trump ha solo 4 anni di meno.

Angelo Paura

Borse del 12/2/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	31.457	+0,97% ▲	Londra (Ft100)	7.573	+0,01% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.799	+0,33% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.179	+0,79% ▲	Parigi (Cac 40)	7.689	+0,55% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.956	-0,21% ▼
Francoforte (Dax)	17.037	+0,65% ▲	Tokio (Nikkei)	36.897	+0,09% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	15.746	-0,83% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Martedì 13 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	154

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,9%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07 ▼
Sterlina	0,85 ▼
Yen	160,93 ▼
Franco Svizzero	0,94 ▲
Renminbi	7,67 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,448%
3 m	3,701%
6 m	3,630%
1 a	3,508%
3 a	3,141%
10 a	3,911%

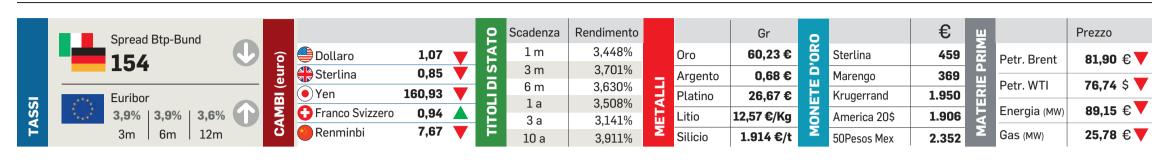
METALLI

	Gr
Oro	60,23 €
Argento	0,68 €
Platino	26,67 €
Litio	12,57 €/Kg
Silicio	1.914 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	459
Marengo	369
Krugerrand	1.950
America 20$	1.906
50Pesos Mex	2.352

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,90 € ▼
Petr. WTI	76,74 $ ▼
Energia (MW)	89,15 € ▼
Gas (MW)	25,78 € ▼

Bcc Veneta: Piva presidente

▶Firmato l'atto di fusione della nuova banca coop leader nel Nordest e al vertice in Italia Direzione a Padova. I vice: Pedon (vicario), Toson (ex Patavina) e Bassan. Direttore Pilati

CREDITO

VENEZIA Decolla la Bcc Veneta, prima nel Nordest e sul podio a livello italiano. La banca di credito cooperativo frutto della fusione tra Verona e Vicenza con la Patavina ha come primo presidente il veronese Flavio Piva, direttore Leopoldo Pilati. Decisi anche i vice presidenti: Remo Pedon come vicario, l'ex leader della Bcc padovana Leonardo Toson e Sergio Bassan. La nuova banca ha sede legale a San Giorgio di Fara (Vicenza) e sede amministrativa e direzionale a Padova.

La firma degli atti di fusione ieri in un luogo simbolo per la storia del credito cooperativo: a Palazzo Wollemborg in pieno centro di Padova, dove nacque Leone Wollemborg, più volte deputato e senatore del Regno, il padre delle Bcc, ideatore del movimento cooperativo e fondatore della prima Cassa rurale italiana a Loreggia nel 1883.

Il nuovo consiglio di amministrazione che guiderà la Bcc nei prossimi tre anni di mandato e che è stato votato dai soci delle due assemblee del 2 dicembre scorso è composto da 15 membri: Sergio Bassan, Maria Maddalena Buoninconti, Paolo Cappellotto, Vanni Ceccarello, Simone Facci, Manuela Menin, Nicoletta Merlin, Paolo Michelon, Romano Mion, Gian Filippo Panazzolo, Remo Pedon, Flavio Piva, Giorgio Sandini, Giovanni Tessarollo, Leonardo Toson. Il collegio sindacale è composto da Franco Volpato (presidente), Giancarlo Luigi Bagnara, Marco Callegari, Marco Ceola, Edda Delon (sindaci effettivi), Samuele Castellani e Beatrice Frazza (sindaci supplenti).

CERIMONIA A PALAZZO WOLLEMBORG, DOVE NACQUE IL FONDATORE DELLA PRIMA CASSA RURALE DEL PAESE A LOREGGIA NEL 1883

FLAVIO PIVA L'ex Verona e Vicenza presidente di Bcc Veneta

La direzione è stata affidata a Leopoldo Pilati (ex dg di Bcc Verona e Vicenza), affiancato dai vicedirettori Andrea Bologna (ex Patavina) e Renato Zampieri. Il comitato esecutivo è composto da Leonardo Toson (presidente), Simone Facci (vicepresidente), Paolo Michelon, Giorgio Sandini e Giovanni Tessarollo. Il comitato rischi è affidato a Paolo Cappellotto (presidente) affiancato da Nicoletta Merlin e Gian Filippo Panazzolo.

Bcc Veneta è la terza banca coop a livello italiano per sportelli (93, l'ultimo aperto a Peschiera del Garda, in provincia di Verona), la quarta per attivo (oltre sei miliardi), la sesta per soci (più di 29mila) e tra le più grandi banche dell'intero gruppo Iccrea. Il territorio di competenza della nuova Bcc abbraccia 237 comuni a presidio delle province venete di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo, Trento e Mantova. I dipendenti sono 730. I fondi propri vanno ben oltre i 507 milioni. Total Capital Ratio al 24,1%, copertura delle sofferenze al 94,5 % e Texas ratio al 4%. Aumenta a livello aggregato sia il dato della raccolta indiretta (+17,87%), sia della raccolta diretta (circa 4 miliardi, + 0,15%) e della gestita (+ 10,05%). Impieghi al netto delle sofferenze in aumento dello 0,87%. Giù le sofferenze di oltre il 40%. Il totale delle masse amministrate sale del 4,3%. Si stimava un utile netto aggregato di 60 milioni.

SOFFERENZE IN CALO

«L'aggregazione ci rende un soggetto bancario di riferimento per il Veneto e per il Nordest, capace di rispondere con la necessaria qualità ed efficacia ai bisogni di un territorio straordinario, offrendo servizi di qualità, erogando credito per i buoni progetti con prudenza, lungimiranza e capacità di visione – commenta in una nota Flavio Piva, presidente di Bcc Veneta -. I dati aggregati delle due Bcc, che presenteremo ai soci in occasione dell'assemblea di maggio, ci proiettano verso obiettivi di grande prospettiva per una banca che avrà a cuore gli interessi della nostra gente, delle famiglie, delle imprese, delle istituzioni, del Terzo settore. Il nostro impegno oggi è quello di rinsaldare queste capacità, rimanendo fedeli ai nostri Statuti, a quell'articolo 2 che esorta noi amministratori in modo chiaro ad assicurare pieno sostegno alle comunità di riferimento».

Maurizio Crema

SEDE LEGALE A SAN GIORGIO DI FARA (VICENZA): 93 GLI SPORTELLI, OLTRE I 29MILA SOCI, ATTIVO A 6 MILIARDI

Enel spinge sul solare Maxi progetto a Catania

L'INVESTIMENTO

ROMA C'è grande attenzione del governo sul polo 3Sun di Catania di Enel, che si avvia a diventare la più grande fabbrica di pannelli solari d'Europa. E dopo la visita di Giorgia Meloni, ieri in Sicilia è volato Adolfo Urso, ministro del Mimit, ricevuto sempre da Flavio Cattaneo, ad del gruppo Enel. «Per evitare che le risorse vadano solo ai pannelli cinesi venduti sottocosto, abbiamo creato nel decreto energia una norma che prevede che l'Enea stabilisca dei criteri di qualità, così che gli incentivi pubblici vadano a quei pannelli fotovoltaici più avanzati sul piano tecnologico consumando meno suolo secondo le norme europee», ha detto Urso. «Abbiamo previsto nelle prossime settimane l'approvazione del piano "transizione 5.0" che serve a rendere più competitive le imprese italiane nel campo del digitale e della tecnologia green con una risorsa di quasi 13 miliardi in due anni, 2024-2025. Il piano prevede che le imprese italiane che vogliono digitalizzarsi con la nuova tecnologia dei chip e dei semi conduttori e che vogliono essere più efficienti sul piano energetico attraverso impianti di energie rinnovabili ai fini del proprio autoconsumo industriale, possano utilizzare queste risorse e nel caso in cui avessero tutte e due direttrici possono giungere al 40% di credito fiscale».

Più di ampio respiro l'intervento di Cattaneo. «L'Europa non può diventare un continente di soli consumatori, è necessaria una forza industriale europea che sia basata sulla qualità», ha detto il top manager. La fabbrica, grazie a un forte investimento complessivo di Enel di oltre un miliardo affiancato da un finanziamento di 200 milioni a fondo perduto provenienti da Pnrr e Innovation Fund, produrrà pannelli bifacciali ad eterogiunzione di silicio con una tecnologia nuova e brevettata.

GLI INCENTIVI

Cattaneo ha inoltre ricordato che nel decreto legge Energia è stato inserito «un importante provvedimento a cura del Mimit che si concentra sulla domanda di pannelli solari attraverso incentivi all'acquisto, riconosciuti in base a criteri di qualità del prodotto, elemento distintivo della filiera europea». «È un passo importante per contrastare la concorrenza asiatica sempre più aggressiva che ha già indotto alcuni Paesi a correre ai ripari. Gli Stati Uniti - ha spiegato il Ceo di Enel - hanno ad esempio introdotto un divieto all'uso di silicio realizzato con manodopera minorile».

Da Catania il Ministro del Mimit ha parlato anche di altro. «Ho preso il dossier automotive fin dall'inizio della legislatura, ora vedo che anche gli esperti di economia, gli opinionisti e certamente i sindacati ritengono giusta questa valutazione. Siamo in campo e abbiamo contatti, interlocuzioni, ormai da almeno 8-9 mesi con alcune case automobilistiche che potrebbero nei loro progetti di sviluppo internazionale, che riguardano l'Europa, insediarsi anche in Italia».

Rosario Dimito

IL MINISTRO URSO: «PRODURRE PIÙ PANNELLI IN ITALIA IN ARRIVO IL PIANO "TRANSIZIONE 5.0" PER LE IMPRESE»

Bonus ai genitori separati con redditi bassi La domanda all'Inps entro la fine di marzo

IL SOSTEGNO

ROMA Fino a ottocento euro al mese per i genitori separati che durante la pandemia non hanno ricevuto l'assegno di mantenimento da parte dell'ex partner. Ieri all'Inps sono arrivate le prime domande per ottenere il bonus, ma per farsi avanti c'è tempo fino al 31 marzo. La norma, varata la prima volta quasi tre anni fa con il decreto Sostegni, approvato nel maggio del 2021, ma poi modificata perché considerata inapplicabile, ha avuto un percorso lungo e accidentato e ha un serbatoio di risorse limitate, 10 milioni in tutto.

Più nel dettaglio, i genitori in stato di bisogno a cui è rivolta la misura sono quelli con un reddito non superiore a 8.174 euro, che nel periodo di emergenza Covid risultavano conviventi con figli minori o maggiorenni portatori di handicap grave e che non hanno ricevuto l'assegno di mantenimento per inadempienza dell'altro genitore. Il genitore inadempiente, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, deve aver cessato, ridotto o sospeso l'attività lavorativa a decorrere dall'8 marzo 2020 per una durata minima di 90 giorni, oppure deve aver subito una riduzione del reddito di almeno il 30% rispetto a quello percepito nel 2019. Il contributo è destinato anche a quei genitori che hanno ricevuto l'assegno di mantenimento solo in misura parziale nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e il 31 marzo 2022, data in cui è cessato lo stato di emergenza. L'aiuto è corrisposto in unica soluzione, in misura pari all'importo non versato dell'assegno di mantenimento, fino a concorrenza di 800 euro mensili, e per un massimo di 12 mensilità. L'Inps, nel messaggio 614/2024 della scorsa settimana, ha fatto ulteriore chiarezza sulle condizioni e la tempistica per le richieste. Innanzitutto, la presentazione delle domande deve avvenire attraverso l'apposito servizio "Contributo per genitori separati o divorziati per garantire la continuità dell'erogazione dell'assegno di mantenimento", disponibile sul portale istituzionale dell'istituto di previdenza. Per accedere alla sezione è necessario essere in possesso di un'identità digitale. In fase di compilazione della domanda bisogna poi indicare gli anni, fra quelli interessati dall'emergenza sanitaria, in cui il reddito complessivo annuo del genitore richiedente in stato di bisogno è risultato inferiore o uguale a 8.174 euro. Occorre pure inserire i dati relativi all'altro genitore e quelli dei figli conviventi nel periodo di riferimento. Infine, ha evidenziato l'Inps, in caso di figlio maggiorenne con handicap deve essere allegata l'attestazione della disabilità se certificata prima del 2010.

INPS Bonus per genitori separati

FRA I REQUISITI IL REDDITO FINO AGLI 8MILA EURO E L'EX CONIUGE DEVE AVER PERSO IL LAVORO

L'EROGAZIONE

Come detto le risorse sono limitate. Per l'erogazione del bonus tuttavia non rileva l'ordine cronologico di presentazione delle domande. La misura viene erogata esclusivamente sulla base dei criteri, delle disposizioni e dell'indicazione dei beneficiari forniti dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri. Sarà quest'ultimo a essere responsabile dei controlli.

Francesco Bisozzi

Tod's, controllo a Della Valle Il fondo autonomo da Lvmh

▶Ieri il nuovo socio L Catterton ha chiarito di non avere nulla a che fare col gruppo di Arnaud
Il cda (con la Ferragni) riunitosi per attivare i consiglieri indipendenti sull'uscita dal listino

L'OPERAZIONE

ROMA Il controllo del gruppo Tod's resterà alla famiglia Della Valle, anche dopo l'Opa volontaria annunciata domenica scorsa assieme a L Catterton Management, un fondo Usa indipendente, che pur avendo Lvmh nel capitale con quota di minoranza, agisce in autonomia ed è stato coinvolto dall'imprenditore marchigiano soltanto per assicurarsi che, se l'Opa non dovesse raccogliere il 90%, si procederà ugualmente al delisting attraverso la fusione con Crown Bidco, veicolo interamente controllato dall'investitore americano. Questa è la differenza sostanziale rispetto all'Opa lanciata ad agosto 2022 e non andata a buon fine non avendo raggiunto la soglia del 90%: non si poté fare la fusione perché il veicolo di due anni fa era controllato da Diego e Andrea Della Valle e beneficiò di un maxi-finanziamento bancario da circa 300 milioni che adesso non ci sarà.

La nuova Offerta pubblica sul 36% del capitale sarà lanciata al prezzo di 43 euro, il 17,5% in più del valore di venerdì scorso. Ieri mattina si è riunito il cda della Tod's, la maggioranza dei consiglieri era collegata da remoto. Compresa Chiara Ferragni, assente da molte sedute precedenti che è stata avvistata sui video per una ventina di minuti. Il board è servito a Della Valle per spiegare la ratio dell'operazione e soprattutto per coinvolgere i consiglieri indipendenti che dovranno esprimersi sul delisting come prevede il Tuf. Infatti il comitato rischi interno organizzerà il calendario di incontri con gli indipendenti. Quanto alla presenza di Lvmh, Della Valle ha spiegato al consiglio che non c'è nessuna vendita al gigante francese anche se ha rimarcato i buoni rapporti esistenti, visto che Delphine, controllata da Lvmh, conserverà il 10% anche post delisting e che l'uscita dal listino serve a dare una ulteriore spinta alla crescita futura, senza dover sottostare agli obblighi di bilancio trimestrali. Subito dopo l'uscita dal listino infatti, dovrebbe esserci un'accelerazione delle strategie, beneficiando dei rapporti ottimi che ci sono da un decennio con Arnaud. Ieri in Borsa il titolo è partito a razzo raggiungendo per chiudere a + 18,3% a 42,98 euro, quasi lo stesso dell'opa.

DIEGO DELLA VALLE Presidente e amministratore delegato di Tod's

L'INVESTITORE USA: «CROWN BIDCO È L'UNICO OFFERENTE AD ACQUISTARE LE AZIONI» IN BORSA IL TITOLO GUADAGNA OLTRE IL 18%

I DETTAGLI

Ieri a prima mattina L Catterton management limited, offerente nell'ambito dell'opa volontaria, con una nota, ha chiarito che Crown Bidco, società interamente controllata da un fondo privato gestito da una società affiliata di L Catterton Management Limited, «è l'unico offerente e, quindi, l'unico soggetto che acquisterà e pagherà le azioni portate in adesione nel contesto dell'Opa. Inoltre, si legge, «Della Valle aderirà all'offerta con una quota delle proprie azioni (il 10,45%) e non conferirà le restanti azioni (in totale possiede il 63,64% del capitale e 72,95% dei diritti di voto, ndr), mantenendo il controllo esclusivo su Tod's», (53,64%). Il fondo rimarca di non essere controllato da Lvmh. «L Catterton opera in modo completamente indipendente da Lvmh. L Catterton ha la discrezione esclusiva sulle decisioni di investimento e di gestione del portafoglio».

Rosario Dimito

Mavive, il fatturato è in crescita del 15%

IL GRUPPO

VENEZIA Mavive chiude il 2023 con un fatturato gestionale di 43,5 milioni in crescita del 15% sul 2022 e del 45% sul 2019 pre-covid (era a 28 milioni). L'export è al 66% dell'intero giro d'affari e ha segnato una crescita del 20% rispetto all'esercizio precedente e del 60% sul 2019. Nel primo semestre di quest'anno dovrebbe essere completata la nuova sede di Dese (Venezia) inserita in un contesto verde di tre ettari con un parco caratterizzato da specie botaniche che vengono utilizzate in ambito profumiero e che saranno valorizzate da un percorso didattico aperto alle visite.

«È stato un anno impegnativo e ricco di soddisfazioni – commenta in una nota Massimo Vidal, presidente Mavive – e i progetti per il 2024 sono sì ambiziosi, ma tracciati da una chiara strategia di diversificazione del portafoglio e di ampliamento dell'offerta. Fa parte di questa strategia anche aver provveduto ad autofinanziare nel corso dell'esercizio 2023 la costituzione e l'avvio dell'attività della nuova società controllata al 100% denominata Vidal Fragrances Ltd nel Regno Unito». «Si tratta di un bilancio molto positivo, in linea con quanto previsto dal nostro piano quinquennale, l'obiettivo è continuare a crescere in Italia e all'estero, la nuova filiale aperta a Londra va in questa direzione», spiega il direttore generale Marco Vidal.

A livello internazionale i mercati sono complessivamente in crescita o stabili, in particolare quelli del Far East (+54%). L'Europa che, senza il mercato domestico, costituisce il 64% dell'intero export e il 43% del fatturato complessivo, raggiunge un incremento del + 22%. Anche l'Italia conferma il trend positivo con un + 7% sul 2022 e + 18% sul 2019.

BENE L'ONLINE

L'e-commerce, pur costituendo una quota ancora minima del business ed in fase di start-up mantiene il trend di crescita a doppia cifra pari al +10%. Previsti significativi investimenti per lo sviluppo dei brand in licenza che ha visto la recente acquisizione del marchio Bmw e lo sviluppo del nuovo brand di proprietà Alps accanto al già consolidato The Merchant of Venice.

«Nonostante l'esercizio finanziario sia stato ancora caratterizzato da livelli di inflazione crescenti, le marginalità per articolo riferite alle linee alcoliche (profumi) costituenti il core business delle vendite sono state mantenute in linea con gli esercizi precedenti e anche migliorate con stime di chiusura del margine operativo lordo in linea con l'esercizio precedente al netto di componenti non caratteristiche», recita il comunicato ufficiale: «La Posizione Finanziaria Netta resta decisamente solida nonostante l'incremento dell'indebitamento a medio lungo termine a seguito dell'inizio delle opere per la nuova sede».

M.Cr.

CONTINUA DECISA L'ESPANSIONE ALL'ESTERO, MARGINI POSITIVI IL PRESIDENTE VIDAL: «ANNO DI SODDISFAZIONI, APERTA FILIALE IN UK»

Volotea e American, nel 2024 nuove rotte dal Marco Polo

TRASPORTI

VENEZIA L'aeroporto Marco Polo sempre più fulcro del traffico passeggeri in Italia. La compagnia Volotea nel 2023 ne ha trasportati 460mila nello scalo di Venezia e quest'anno punta ad ampliare l'offerta del 17%. Anche American Airlines è pronta ad ampliare i suoi collegamenti con gli Usa: per la prima volta dal 2019, il 5 giugno di quest'anno American reintrodurrà il collegamento stagionale tra Venezia e Chicago con un Boeing 787-9 in grado di trasportare fino a 285 passeggeri. American poi inizierà la stagione, con un servizio non-stop per Philadelphia a partire dal 4 aprile.

TASSA COMUNALE

Tornando a Volotea, nel 2023 ha registrato più di 3.000 voli al Marco Polo, per 25 rotte e un tasso di riempimento del 91%. «Venezia ricopre da sempre un ruolo importante nelle nostre attività - dice Valeria Rebasti, International Market Director di Volotea -. È proprio da qui che abbiamo iniziato la nostra avventura nel 2012 e da subito ci siamo sentiti legati alla città e al suo territorio, che abbiamo contribuito a far scoprire a molti turisti stranieri e, in parte, anche a restaurare. Chiudiamo un 2023 ricco di conferme e siamo pronti a consolidare anche in questo 2024 la nostra presenza presso il Marco Polo, dove abbiamo previsto una crescita del 17%, confidando che ci possa essere un ripensamento in merito all'applicazione della nuova addizionale comunale per lo sviluppo sia del territorio sia dello scalo».

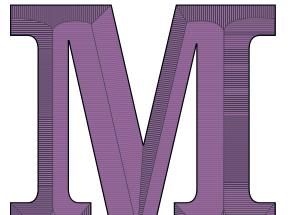
Bat Trieste: quaranta milioni per una nuova linea produttiva

IL SETTORE

TRIESTE Bat Trieste, aumento di capitale da 40 milioni per realizzare una quarta linea produttiva nello stabilimento "Innovation Hub" inaugurato meno di un anno fa a in provincia San Dorligo della Valle. «Si tratta di una scelta strategica – spiega Andrea Di Paolo, presidente di Bat Trieste - che conferma e il nostro impegno di crescita a Trieste. Questo importante ulteriore aumento di capitale ci consentirà di procedere nuovi investimenti in impianti e in macchinari, per aumentare la capacità produttiva dello stabilimento con conseguenti ricadute positive sull'indotto e dal punto di vista occupazionale». Che porterà ad altri addetti. «A oggi sono 150 le persone che lavorano con noi ed entro fine anno ci saranno nuove assunzioni», avverte Di Paolo. Al momento l'Innovation Hub è operativo con tre linee di produzione di Velo, l'innovativo prodotto a base di nicotina che si assume tenendo una bustina all'interno del labbro, realizzato non solo per il mercato italiano ma anche per il Nord Europa. La nuova linea dovrebbe partire a inizio del 2025. «Un nuovo tassello verso la piena operatività dell'Innovation Hub – prosegue Di Paolo – che si unisce alla volontà di portare a Trieste anche il Primary Manufactoring Department, per realizzare Velo interamente in Italia. Siamo in attesa dell'approvazione da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco per avviare la produzione dei prodotti della Terapia sostitutiva della nicotina destinati ai mercati scandinavi». L'Innovation Hub di Trieste è un polo strategico per Bat Italia e anche per l'intero gruppo del tabacco.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,658**	-0,15	1,660	1,911	11391807
Azimut H.	**26,53**	1,49	23,63	26,39	600443
Banca Generali	**34,56**	0,23	33,46	35,83	219424
Banca Mediolanum	**9,898**	0,86	8,576	9,862	1883172
Banco Bpm	**5,308**	2,23	4,676	5,301	30995945
Bper Banca	**3,553**	1,11	3,113	3,532	23950472
Brembo	**11,210**	0,09	10,823	11,656	220942
Buzzi Unicem	**31,60**	1,28	27,24	31,80	241128
Campari	**9,920**	0,51	8,973	10,055	3129967
Enel	**5,917**	0,73	5,893	6,799	23423118
Eni	**14,438**	1,01	14,336	15,578	8059672
Ferrari	**360,40**	-0,55	305,05	362,15	237716
Finecobank	**13,130**	1,90	12,806	14,054	1784611
Generali	**20,55**	0,74	19,366	20,70	2850611
Intesa Sanpaolo	**2,824**	1,36	2,688	2,898	73969193
Italgas	**5,155**	1,68	5,068	5,336	1883097
Leonardo	**17,205**	1,15	15,317	17,235	2122995
Mediobanca	**11,590**	-0,39	11,112	12,339	3644292
Monte Paschi Si	**3,539**	0,68	3,110	3,570	30033671
Piaggio	**3,158**	1,54	2,888	3,195	410085
Poste Italiane	**9,920**	1,31	9,799	10,360	1490783
Recordati	**50,70**	0,28	47,66	51,17	107259
S. Ferragamo	**12,810**	6,13	10,601	12,694	710374
Saipen	**1,333**	5,88	1,257	1,551	63429455
Snam	**4,358**	1,61	4,299	4,877	6361803
Stellantis	**22,64**	0,78	19,322	22,67	9176164
Stmicroelectr.	**43,20**	1,18	39,04	44,89	1941180
Telecom Italia	**0,2742**	2,93	0,2654	0,3001	128045182
Terna	**7,404**	1,31	7,329	7,824	2891221
Unicredit	**29,57**	1,77	24,91	29,41	9270950
Unipol	**5,792**	0,59	5,274	5,790	1897884
Unipolsai	**2,428**	-2,18	2,296	2,477	4860235
NORDEST					
Ascopiave	**2,215**	0,45	2,196	2,261	151009
Banca Ifis	**16,680**	2,39	15,526	16,558	203039
Carel Industries	**22,50**	-1,10	22,08	24,12	34573
Danieli	**31,50**	0,80	28,90	31,52	46969
De' Longhi	**28,68**	0,70	28,63	31,01	91389
Eurotech	**2,065**	1,23	2,038	2,431	125612
Fincantieri	**0,4780**	-0,73	0,4739	0,5787	7499615
Geox	**0,6880**	2,38	0,6666	0,7731	533593
Hera	**3,098**	1,37	2,895	3,268	2277076
Italian Exhibition	**4,970**	-4,42	3,101	5,279	70233
Moncler	**60,34**	1,31	51,12	60,06	571348
Ovs	**2,274**	1,07	2,034	2,294	582262
Piovan	**10,200**	3,24	9,739	10,608	6009
Safilo Group	**1,134**	1,70	0,8975	1,128	1047630
Sit	**2,560**	-5,54	2,609	3,318	6919
Somec	**27,10**	1,12	25,66	28,73	1299
Zignago Vetro	**13,400**	4,36	12,717	14,315	133864

L'annuncio

Nuovo album di Beyoncè, la cantante si dà al country

In una serie di elaborati mini-video per Verizon durante il Super Bowl, Beyoncè (nella foto) ha annunciato l'attesa seconda parte del suo album Renaissance: se ne mormorava da tempo e adesso è arrivato l'annuncio ufficiale con l'indicazione che l'Act II della cantante texana sarà ispirato al country. Una ventina di minuti dopo il primo annuncio, Queen Bey ha poi postato due anticipazioni sul sito di musica in streaming Tidal: Texas Hold 'Em e 16 Carriages. Act II conterrà contributi del producer Raphael Saadiq e di Solange, la sorella di Beyonce. Il nuovo album uscirà il 29 marzo, precedendo di tre settimane il prossimo progetto dell'altra regina della musica a stelle e strisce: Tortured Poets Department di Taylor Swift debutterà il 19 aprile. Nel nuovo progetto Queen Bey non fa la parodia del country, ma lo reinterpreta, almeno per quel ch si può giudicare dai primi due brani, contaminandolo con codici R&B e hip hop.

La corrispondenza è stata rintracciata risistemando l'archivio del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Il compositore rivela l'intenzione di partecipare ai funerali del tenore Adolphe Nourrit morto suicida nel marzo del 1839 a Napoli

PROTAGONISTI Nelle foto qui a destra, prima Gaetano Donizetti, accanto Adolphe Nourrit. Sotto la lettera rinvenuta . A sinistra Palazzo Pisani, sede del Benedetto Marcello

Nella missiva si prova dolore per la scomparsa

LA STORIA

La lettera ritrovata di Donizetti

Cercava quelle dodici righe autografe da molti anni, Francesco Bellotto. Ma quella lettera autografa di Gaetano Donizetti sembrava essere avvolta nel mistero. La realtà a volte è decisamente meno poetica: semplicemente quel biglietto era stato messo per errore in una cartella diversa da quello che recitava il catalogo. E, dopo quasi vent'anni, grazie a Silvia Urbani e Paolo Da Col, quelle righe sono emerse dalle carte della Biblioteca del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia consentendo di rimettere insieme i frammenti di una storia che ha il passo di un libretto d'opera. Finale tragico annesso.

Una storia che si svolge tra Venezia e Parigi sulla base delle ricerche condotte dal musicologo Francesco Bellotto, per molti anni docente di arte e interpretazione scenica al Benedetto Marcello, che hanno portato alla scoperta di due inediti donizettiani custoditi nelle biblioteche di Venezia e della capitale francese. I due documenti, sebbene fisicamente lontani, sono tra loro correlati e attestano una delle più tragiche pagine di cronaca musicale dell'Ottocento. Nella biblioteca "Mario Messinis", Bellotto ha identificato una lettera autografa di Donizetti, nella quale il musicista rivela l'intenzione di partecipare, a Parigi, ai funerali solenni e alla sepoltura del tenore francese Adolphe Nourrit, tragicamente scomparso a Napoli nella notte dell'8 marzo 1839.

I LEGAMI

Nella Bibliothèque Nationale di Parigi, grazie ad una intuizione di Bellotto, è riemerso l'autografo della lirica «Si tu m'as fait à ton image» per canto e pianoforte di Donizetti, il cui testo è una disperata poesia scritta da Nourrit poche ore prima di porre fine alla sua vita. "Se mi hai fatto a tua immagine e somiglianza, O Dio, arbitro del mio destino, dammi il coraggio, o dammi la morte". Inizia così, sugli ultimi tragici versi del celebre tenore una storia destinata a sconvolgere il mondo dell'opera, in un'epoca di profondi cambiamenti estetici anche in fatto di vocalità.

«Adolphe Nourrit, interprete di punta dell'Opéra di Parigi fin dai primi anni Venti dell'Ottocento, nel 1836 aveva subito una sventura professionale - spiega Bellotto - Dopo essersi momentaneamente convertito alla concertistica, nel giro di qualche mese decise di trasferirsi a Napoli. Entrato in crisi personale, aveva intenzione di cambiare tecnica di canto, con l'intento di ricominciare la carriera su un repertorio più spinto: lui, allievo di Garcia padre (depositario dunque di una tecnica di belcanto antico e tenore per eccellenza del repertorio rossiniano) scelse per questa delicata riconversione di affidarsi addirittura al magistero di Gaetano Donizetti, il più importante autore italiano del "nuovo stile". Considerato depositario di una tecnica ormai al tramonto, Nourrit non accetta che gli venissero preferiti interpreti più giovani e moderni come Gilbert Duprez, pioniere del do di petto e chiede a Donizetti di aiutarlo a cambiare tecnica. Per questo decide di trasferirsi a Napoli dove il compositore, sebbene con non pochi dubbi, accetta di aiutarlo e per lui scrive il Poliuto.

> L'EPISTOLARIO DEL CANTANTE DIMOSTRA SPICCATE TENDENZE PARANOICHE E SBALZI DI UMORE

IN FRANCIA

Donizetti, in un momento particolarmente difficile della vita decide di lasciare l'Italia e di trasferirsi a Parigi, mentre Nourrit resta a Napoli. Il 7 marzo 1939 il tenore si presenta al San Carlo per un concerto in cui canta arie di Bellini e Meracadante. Il pomeriggio prima, in visita a Manuel Garcia figlio e alla moglie Eugenia, scrive le liriche (col senno di poi profetiche) di "Si tu m'as fait". Il concerto riscuote un discreto successo ma Nourrit, ipercritico e ormai minato dal tarlo della depressione, si considera finito. Torna all'hotel Barbaia in via Toledo e dopo aver scritto alcune lettere testamento, sale al quinto piano e si getta nel vuoto. La notizia della sua morte deflagra a Napoli e in brevissimo arriva a Parigi: Nourrit ha un primo funerale italiano e poi per interessamento di Berlioz viene portato in Francia dove il 15 maggio vengono celebrati i funerali alla chiesa degli artisti di Saint-Roch. «L'epistolario di Nourrit rivela spiccate tendenze paranoidi, alternanze di umori estremi e capacità di giudizio contraddittorie - aggiunge Bellotto - E, cosa ancor più spiacevole, Donizetti finì col diventare per la moglie, per i parenti e per gli amici intimi di Nourrit una sorta di alibi per attenuare i passi falsi e la psicolabilità del congiunto, già arrivato a Napoli con evidenti problemi di salute». Il compositore in qualche modo entrò nel tritacarne per non aver saputo aiutare sufficientemente Nourrit. Al punto che si è sempre messa in dubbio la sua presenza ai funerali di Nourrit.

LA MISSIVA

Le dodici righe autografe ritrovate a Venezia e indirizzate al suocero del tenore dimostrano invece come Donizetti fosse addolorato e presente, probabilmente in disparte per non alimentare ulteriori polemiche. Quanto al fatto che questo bigliettino indirizzato al padre di Adèle Nourrit si trovasse a Venezia, la deduzione è che si tratti di un lascito testamentario che inglobava il manoscritto, acquistato probabilmente da un antiquario. L'ultima ottava di Nourrit venne poi musicata da diversi compositori. Ma nessuno, tranne Francesco Bellotto, si era accorto che anche Donizetti su quel testo aveva abbozzato un'aria da camera come omaggio all'amico artista scomparso. Il manoscritto, una sorta di promemoria scritto di getto sull'onda dell'emozione e conservato alla Biblioteca nazionale di Parigi è stato trascritto da Francesco Erle e, pubblicato per la prima volta in «Donizetti Studies» n. 3. «Si tratta di un brano molto interessante, quasi visionario - aggiunge Bellotto - di cui non si ha notizia di esecuzione pubblica».

Elena Filini

Lo storico leader dei Jethro Tull ancora alla guida del gruppo che stasera si esibirà al Politeama Rossetti di Trieste tra nuove proposte e vecchi successi. «Nella formazione attuale grandi musicisti con chiari segni distintivi: jazz, folk, blues e classica»

culture@gazzettino.it

L'INTERVISTA

Ian Anderson

«Siamo una band molto fortunata»

Hanno saputo mescolare con efficacia il folk con la musica classica, in una produzione che ha solcato i decenni e incantato i fan. Ora i Jethro Tull approdano nel Nordest con l'unica data programmata per oggi - 13 febbraio - al teatro Politeama Rossetti per ripercorrere un lungo cammino iniziato in Inghilterra nel 1968. Va detto che in questi ultimi tempi Ian Anderson e compagni hanno dato alla luce due distinte produzioni come "The Zealot Gene" e soprattutto "RökFlöte" che continuano a muoversi nelle tradizioni del passato. Anderson, classe 1947 e originario della Scozia, è entrato nella storia anche per aver introdotto, e con incredibile determinazione, il flauto traverso nella musica rock strizzando l'occhio in più occasioni al repertorio classico come con l'indimenticabile "Bourée", la danza tradizionale francese lanciata da Bach.

Ian Anderson, l'ultimo disco RökFlöte indaga sulle principali divinità dell'antico paganesimo norreno cioè scandinavo. Di cosa si tratta?

«Zealot Gene era stato scritto ed in parte inciso nel 2017 ma è occorso molto tempo per terminarlo, principalmente a causa del Covid, pertanto il lancio fu ritardato. Era basato su versi presi dal Vecchio e Nuovo Testamento della Bibbia. Ho poi iniziato a lavorare sul RökFlöte all'inizio del 2021 e questo disco esplora in maniera piuttosto spensierata, ed anche leggera, la personalità di alcune delle divinità norrene. Ho cercato di evitare ogni connessione scontata con le esplorazioni pagane dell'heavy metal nordico o richiami alle fantasie oscure di Heinrich Himmel, ad esempio. Ci voleva qualcosa di decisamente più leggero».

Molti artisti della sua generazione continuano a calcare i palcoscenici con invidiabile regolarità. C'è un segreto in questo lungo successo?

«Siamo così fortunati ad aver mantenuto il lavoro per tutti questi anni. Direi che l'entusiasmo non viene certo meno, specialmente ora che abbiamo una certa età e riusciamo ad apprezzare la fortuna che abbiamo avuto in tutto questo tempo».

Nel titolo che avete scelto "The 7 decades tour" c'è un preciso riferimento all'esordio dei Jethro Tull. Cosa ricorda di quel primo tour del 1968 e dell'atmosfera di quegli anni?

«Il 1968 non è stato un vero e proprio anno di concerti, parlerei piuttosto di esibizioni e gigs individuali in pub e club in giro per il Regno Unito. Nel 1969 abbiamo iniziato il tour vero e proprio esibendoci in teatri in Gran Bretagna, Europa e anche negli Stati Uniti. Devo dire che non sono mai stato un grande amante dei viaggi. Amo molto i concerti, ma non il faticoso viaggiare o il dover trascorrere molti notti lontano da casa. Pertanto d'ora in poi mi dedicherò a tour corti e frequenti, non desidero dormire per più di tre notti consecutive fuori dal mio letto».

A cosa si deve questa scelta?

«Non ha a che fare con l'età, ma con il fatto che ora sento il bisogno di godere di più della vita familiare, consapevole di aver rinunciato a così tanto nei giorni, mesi e anni trascorsi in lunghi tour. Adesso mi piace svegliarmi con il canto degli uccelli e il rumore delle foglie nel vento fuori dalla finestra di camera mia e con il nuovo gattino che dorme sul mio viso».

Quanto rimane della musica scozzese nei suoi dischi?

«Sicuramente restano tracce della musica folk scozzese che ho ascoltato da piccolo e anche della musica sacra. Sono nascoste sotto la superficie, ma si possono percepire entrambe le influenze nei miei ultimi album».

Che caratteristiche ha la band attuale rispetto a quelle del passato?

«Sono tutti grandi musicisti, la differenza sta soprattutto nei loro background sociali e musicali, con chiari segni distintivi per ciascuno di loro, che siano jazz, folk, blues o musica classica»

Nel concerto di Trieste cosa resta dello spirito del celebre uomo barbuto e sospettoso della celebre copertina di Aqualung?

«Sulla copertina dell'album appare come un uomo pieno di paura e a cui è stata data la caccia, ma anche come qualcuno che spaventa. Un po' come me. Non sono mai stato homeless nel vero senso della parola, ma mi identifico nella solitudine, nell'insicurezza di chi sta sulla difensiva e in uno stile di vita un po' antisociale».

Gianpaolo Bonzio

LEADER A sinistra un'immagine di Ian Anderson in un concerto recente. Qui sopra una formazione dei Jethro Tull

«NON SONO MAI STATO UN SENZATETTO MA MI IDENTIFICO NELLA SOLITUDINE E NELL'INSICUREZZA STO SULLA DIFENSIVA»

IL LIBRO

Lamberti, un Veneto thriller tra passato e futuro incerto

Nella Valle Scura si registrano 55 gradi, nel luglio in cui si apre l'ultimo romanzo di Ginevra Lamberti, "Il pozzo vale più del tempo" (Marsilio, pp. 256, euro 18), da oggi in libreria. E dalla stanza dei bambini di un vecchio ospedale (che non è un vero ospedale), pagina dopo pagina, prende vita un mondo fantastico: complessa metafora e acuta critica del reale, dal quale (assieme a leggende e cronache lontane) attinge non poco. L'universo che poco alla volta si codifica al lettore, è tuttavia ispirato ad un Veneto arcaico, o futuro: la Città del Santo, e i panorami lagunari senza più laguna, causa prosciugamento, potrebbero riferirsi ad una rifondazione territoriale.

Da Venezia, già presente nella narrativa della Lamberti (classe 1985, originaria di Vittorio Veneto), emerge con forza uno dei protagonisti, il macellaio Biagio le cui macabre gesta rievocano la figura di secoli addietro, cui ha preso nome Riva de Biasio sul Canal Grande. Qui, Biagio è sinonimo di "orrore" senza tempo. Ciascun personaggio, a partire da Dalia Masiero, la cui psicologia è restituita dall'autrice con rara complessità, mantiene aperture che non escludono inediti sviluppi. Strategici per la vita, in una Valle Scura quasi priva di vegetazione, si dimostrano i pozzi. Oggetto di scontri: il capofamiglia dei Boscarato non esiterà, da "padrone", a porre in campo strategie ricattatorie. L'uso e la vendita delle armi non saranno più lontane semplici idee.

LA TRAMA

"Il pozzo vale più del tempo" racconta la costruzione di una società, fenomeni di "migrazione", integrazione e inevitabili attriti. Scontri e sospetti, ipotesi e illazioni seguiranno alla scomparsa di alcuni bambini, pagine tese e ritmo da thriller. Si materializzano originalissime figure, fra queste l'ex maestra Fioranna, «maestra di un paese che non era più un paese e non aveva più bisogno di una maestra», il rabdomante Vittorio, conoscitore del potere del sambuco, l'allevatrice Rolandina: quest'ultima (come visto per il macellaio Biagio), trae ispirazione da un'antica figura, trecentesca. Si attraversano paesaggi apocalittici, chiese in rovina, esistenze ai margini, comunità religiose "scismatiche", e ortodossi. Il tema della morte, costante nella narrativa della Lamberti, emerge con forza: Dalia imparerà a rispettare i corpi esanimi, ad averne cura, trattarne la preparazione, «un saluto a una persona gentile e un'offerta votiva per la nuova casa». Nella bottega del macellaio e cavadenti Biagio, Dalia passerà dagli uomini agli animali. Al lettore l'immersione, quasi percependone l'odore, in aspetti corporali, brutali e respingenti. Preclusi ai bambini del Villaggio dei Pozzi, proprio i pozzi, con il sottile insegnamento che, cadendoci, non troverebbero la morte, ma la solitudine: suggestione più facile da apprendere in tenera età. Altro luogo il Villaggio dei Cimbri, importante il riparo all'Albergo di Orsola. Come in ogni comunità e società, strategie di controllo e distribuzione dei beni risultano primari nei fini di potere, necessaria la diplomazia. In pericolo l'attenzione agli abitanti più fragili e malati, come ai più piccoli. Gli esiti (la Storia lo insegna) possono degenerare: e non esistono società, pare suggerire l'autrice, capaci di mantenere una purezza fondativa.

Previsto un tour di presentazione: Vittorio Veneto (15 febbraio, Libreria Il Viale); San Donà (16 febbraio Libreria Raggiungibile); Mestre 17 febbraio (Candiani); Padova (18 febbraio Librosteria); Roma 25 febbraio (libreria Ubik Spaziosette).

Riccardo Petito

TREVIGIANA La scrittrice Ginevra Lamberti

IL POZZO VALE PIÙ DEL TEMPO di Ginevra Lamberti
Marsilio
18 euro

Udine

Festival Vicino/Lontano il tema è "metamorfosi"

È «metamorfosi» la parola-chiave scelta da Vicino/Lontano per l'edizione 2024 del festival, la 20/a, in programma a Udine dal 7 al 12 maggio. La manifestazione sarà accompagnata dal premio letterario Tiziano Terzani, nato all'indomani della scomparsa del giornalista e scrittore fiorentino (2004), che culminerà nella serata della premiazione l'11 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. La giuria del premio, presieduta da Angela Staude Terzani, è impegnata in questi giorni a individuare i cinque finalisti dell'edizione 2024. L'antropologo Nicola Gasbarro presiederà il comitato scientifico.

Test no-stop di 11 auto full electric nel traffico del Raccordo Anulare di Roma. Chi fa più distanza con un pieno d'energia ma anche la prova consumo per valutare il veicolo più efficiente. Come autonomia la migliore è l'americana Lucid Air

La sfida

L'elettrone vincente

LA COMPETIZIONE

Da sempre metro di paragone per le vetture elettriche, l'autonomia è l'argomento di dibattito più discusso tra i sostenitori e i detrattori dell'auto alla spina. Pur se in continua espansione, e sempre più presente anche sulle nostre strade, la mobilità elettrica genera ancora molto scetticismo tra i consumatori e gli appassionati di auto. A volte idealizzata altre volte demonizzata, l'auto elettrica ha subito una netta evoluzione tecnologica negli ultimi anni. Per cercare di fare chiarezza e confutare, una volta per tutte, i falsi miti che circondando le auto elettriche, le testate Motor1 e InsideEVs hanno organizzato la quarta edizione di "Dove arrivo con.." la più grande prova comparativa, svolta in Italia, che ha avuto l'obiettivo di testare l'autonomia e l'efficienza di ben undici veicoli elettrici commercializzati nell'ultimo anno dalle Case automobilistiche di tutto il mondo.

PERCORSO AD ANELLO

Un vero e proprio esperimento sul campo, svolto in condizioni reali affrontando l'intenso traffico di Roma. Anche quest'anno, il teatro della sfida è stato il Grande Raccordo Anulare, ufficialmente nota come Autostrada A90, paragonabile, visto il suo percorso ad anello, a un vero e proprio circuito.

La scelta del "terreno di sfida" è stata tutt'altro che casuale. Infatti il GRA, con uno sviluppo di circa 68,2 chilometri, è in grado di simulare un percorso misto. Sebbene i limiti di velocità siano compresi tra i 110 e 130 km/h, il traffico sempre intenso ha permesso raramente di viaggiare a tali velocità. Spesso si è dovuto fare i conti con rallentamenti improvvisi e code tipiche in una tratta urbana che ruota attorno alla metropoli di Roma. Pur mettendo alla prova auto di categorie e dimensioni diverse, le regole sono state identiche per tutte. Partendo con una ricarica del 100%, tutte le vetture hanno affrontato il test con la modalità di guida impostato in "Normal", finestrini chiusi e climatizzatore accesso a 22 gradi. Le auto, su cui era presente esclusivamente il conducente, hanno imboccato la carreggiata più esterna del GRA procedendo in colonna in senso antiorario fino al raggiungimento del 5% di autonomia residua, valore che ha decretato la fine del test.

EFFICIENTI
In alto le auto partecipanti A fianco la Lucid Air vincitrice della prova Sotto le full electric nel traffico del Raccordo Anulare di Roma

Com'era prevedibile a dominare la parte alta della classifica di questa prova Endurance sono state le vetture dotate di una batteria più capiente. La Lucid Air, diponendo di un accumulatore con capacità effettiva di 112 kWh, ha potuto garantire un'autonomia di 571 km in condizioni reali, pari a quasi 8 giri del GRA, a fronte degli 839 km dichiarati nel ciclo WLTP. Nonostante le imponenti forme, la berlina americana ha potuto beneficiare di un'aerodinamica davvero efficiente. Anche il secondo posto, occupato dalla Tesla Model 3, non ha di certo sorpreso. Pur disponendo di una batteria di "soli" 75 kWh, grazie all'efficienza del software la vettura californiana ha percorso 498 km, a fonte dei 629 dichiarati dalla Casa.

Gradino più basso del podio per la BMW i5, la prima tra le auto non dotate di un pianale espressamente sviluppato per la motorizzazione elettrica. Disponendo di una batteria da 81,2 kWh, la bavarese ha offerto il risultato più vicino al dato dichiarato dal costruttore fermandosi a 489 km anziché 582 km. Vero tallone d'Achille delle auto elettriche attualmente in commercio è il peso, dovuto principalmente alla batteria. Pur superando la soglia dei 400 km, diverse vetture sono uscite della zona podio per via della loro stazza. on i suoi 476 km reali di autonomia, la Hyundai IONIQ6 (dotata di una batteria da 74 kWh) ha conquistato il quarto posto precedendo la cinese BYD Seal che, pur avendo un accumulatore da 82,5 kWh, ha registrato 452 km. A seguire la giunonica KIA EV9, in grado di percorrere 448 km grazie alla capiente batteria da 96 kWh, e la Volkswagen ID.7 a quota 400 km macinati sfruttando l'efficienza aerodinamica e l'accumulatore da 77 kWh.

HANNO DOMINATO LE VETTURE MADE IN USA, DAVANTI ALLE COREANE E ALLA CINESE BYD MOLTO BENE LA BMW

DELUDONO I GIAPPONESI

Con lo scendere della taglia delle batterie si riduce anche l'autonomia, è il caso di vetture che presentano dimensioni più contenute e sono votate a un utilizzo più cittadino. A parità di meccanica, motore e batteria (da 51 kWh) la nuova FIAT 600e, con i suoi 282 km completati, ha battuto la Jeep Avenger rimasta ferma a 275 km. A chiudere la classifica le giapponesi Toyota bz4X, arrivata a 249 km, e la Lexus RZ in grado di percorrere 243 km con una carica. Entrambe dotate di una batteria da 64 kWh, quest'ultime sono state le auto che hanno realizzato il risultato più distante da quello dichiarato dal ciclo WLTP.

Al termine del test, si è potuto constatare la crescita dell'autonomia media delle auto in prova rispetto l'edizione precedente. Pur notando una discrepanza tra i chilometri dichiarati dal costruttore e quelli realmente coperti in media del 28%, a balzare all'occhio è stato l'incremento dell'efficienza delle vetture elettriche. Alla luce di questo test comparativo, si può affermare che le auto alla spina sono finalmente mature per poter competere ad armi pari con le più tradizionali vetture dotate di motore termico.

Michele Montesano

KWh per 100 km: Tesla 3 bimotore dà lezione ai rivali

I COSTI

Dimostrato con la prova comparativa "Dove arrivo con..." che le attuali vetture elettriche sono in grado di assicurare un'autonomia anche superiore ai 400 chilometri, lo sguardo si sposta ora sull'efficienza e sul costo al chilometro. Se per le auto tradizionali, spinte da un motore termico, il metro di paragone è il litro per chilometro (o litri per compiere 100 km), il corrispettivo delle vetture elettriche sono i kWh per coprire la distanza di 100 km. A differenza del ciclo di omologazione WLTP, il test effettuato ha visto le vetture affrontare un percorso misto testando anche l'efficacia della frenata rigenerativa. Oltre alla meccanica, motore e telaio, e l'aerodinamica nelle auto elettriche a incidere è soprattutto il software di gestione del mezzo, in continua evoluzione per incrementare prestazioni ed efficienza.

POCHI EURO

Consumando 15,1 kWh per percorrere 100 km, la Tesla Model 3 è risultata l'auto più efficiente del test comparativo. Grazie ai 2 motori e l'efficacia del software di gestione, la vettura americana è stata in grado di coprire 100 km con soli 4,10 € (se ricaricata alla presa di casa con una tariffa a 0,27 €/kWh). Costo che lievita a 10 € se si utilizzano le colonnine (nel caso della prova con un costo di 0,66 €/kWh a fronte di un piano tariffario con canone mensile di 13,90 €). Sul secondo gradino del podio, grazie alla sua accurata aerodinamica, la Hyundai IONIQ6 in grado di raggiungere i 15,5 kWh/100 km con un costo tra i 4,20 e 10,30 €. Terza assoluta, e prima tra le vetture con piattaforma non nativa elettrica, la BMW i5 con 16,6 kWh/100 km. Tale dato si converte in una forbice di prezzi tra 4,50 e 11 € per affrontare 100 km, mentre la corrispettiva versione diesel si attesta sui 9,50 € per coprire la medesima distanza. A parità di specifiche tecniche, la FIAT 600e è risultata più parsimoniosa della Jeep Avenger. La migliore aerodinamica ha consentito di ottenere il quarto posto all'italiana (18,1 kWh/100 km a fronte di un costo tra 4,90 e 12 €), mentre l'americana si è fermata in sesta posizione con 18,5 kWh/100 km. A frapporsi tra le 2 "cugine" della galassia Stellantis la BYD Seal con 18,5 kWh/100 km con un costo che oscilla tra 4,90 e 12,10 €. Penalizzata da una massa più elevata, la Volkswagen ID.7 è stata la prima a superare la soglia dei 5 € per coprire 100 km. Con un consumo di 19,3 kWh/100 km, la tedesca ha preceduto la Lucid Air.

ECCELLENTE
Sopra la Tesla Model 3 che è stata la più efficiente nel test comparativo tra undici EV A fianco le auto EV sul Gra di Roma

IL GIOIELLO DI ELON MUSK CON IL DOPPIO PROPULSORE HA 500 CV E PERCORRE 100 KM CON SOLO 4 EURO RIFORNENDO A CASA

ACQUISTO CONSAPEVOLE

La vettura che ha percorso più chilometri con una sola ricarica, ha segnato un valore di 19,6 kWh/100 km a fronte di una spesa tra i 5,30 e 13 €. Terzultima in classifica la KIA EV9 che per coprire 100 km necessita di 5,80 €, con ricarica domestica, e 14,20 da colonnina. A chiudere la classifica la Toyota bZ4X (25,7 kWh/100 km) e la Lexus RZ (26,3 kWh/100 km) che richiedono fino a 17,50 € per coprire 100 km. Come spiegato da Alessandro Lago, direttore di Motor1: «Oltre a determinare autonomia, efficienza e costi delle auto elettriche, l'obiettivo della prova è stato quello di rendere merito a tali vetture sensibilizzando e indirizzando i consumatori verso un acquisto più consapevole».

M. Mon.

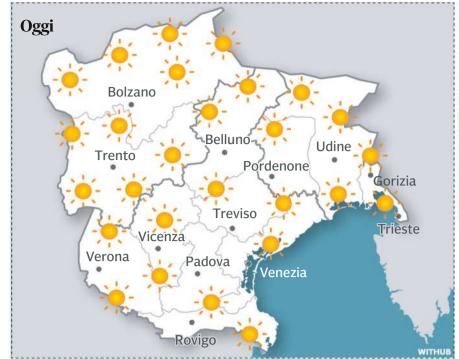
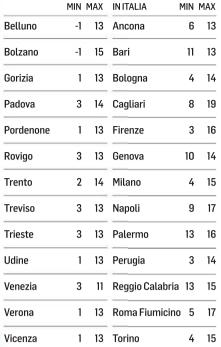
METEO

Variabilità al Sud, sole al Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
Condizioni anticicloniche all'insegna della stabilità, con sole spesso protagonista. Foschie e nebbie non mancheranno sulle zone di pianura, specie del basso Veneto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di stabilità grazie all'ulteriore rinforzo dell'alta pressione, con tempo soleggiato sulla Regione e qualche velatura di passaggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni anticicloniche determinano un contesto meteo all'insegna della stabilità con tempo soleggiato per l'intera giornata.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	13	Ancona	6	13
Bolzano	-1	15	Bari	11	13
Gorizia	1	13	Bologna	4	14
Padova	3	14	Cagliari	8	19
Pordenone	1	13	Firenze	3	16
Rovigo	3	13	Genova	10	14
Trento	2	14	Milano	4	15
Treviso	3	13	Napoli	9	17
Trieste	3	13	Palermo	13	16
Udine	1	13	Perugia	3	14
Venezia	3	11	Reggio Calabria	13	15
Verona	1	13	Roma Fiumicino	5	17
Vicenza	1	13	Torino	4	15

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Mameli. Il ragazzo che sognò l'Italia** Serie Tv. Di Luca Lucini, Ago Panini. Con Riccardo De Rinaldis Santorelli, Amedeo Gullà, Neri Marcorè
23.30 **Porta a Porta** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario della Corte dei Conti** Attualità
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
16.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.40 **Tg 2** Informazione
16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.00 **World Aquatics Doha 2024** Nuoto
18.05 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mad in Italy** Show. Condotto da Gigi & Ross, Elisabetta Gregoraci
23.30 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.40 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

9.45 **ReStart** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **TGR Il Carnevale di Viareggio** Attualità
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **A modo mio - Patty Pravo** Documentario
23.00 **La Confessione** Attualità.

Rai 4

6.30 **Medium** Serie Tv
7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.15 **MacGyver** Serie Tv
9.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.35 **Medium** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Alex Rider** Serie Tv
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La fiera delle illusioni - Nightmare Alley** Film Poliziesco. Di Guillermo del Toro. Con Bradley Cooper, Cate Blanchett, Toni Collette
23.50 **Wonderland** Attualità
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **Pound of Flesh** Film Azione
2.20 **Narcos: Mexico** Serie Tv
4.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
5.55 **Medium** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Wild Italy** Documentario
7.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
10.00 **Le Convenienze ed inconvenienze teatrali** Musicale
11.55 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Le rispettabili signorine Arbuckle** Teatro
17.25 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.30 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.00 **Save The Date** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Night** Documentario
20.20 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Il mio Godard** Film Commedia
23.00 **Rock Legends** Documentario
23.25 **Lennon a New York** Film
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **L'ultima caccia** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.50 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
21.00 **Lipsia - Real Madrid. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Info
24.00 **X-Style** Attualità
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.25 **Pollyanna** Cartoni
7.55 **Georgie** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.45 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.10 **Note di cinema** Attualità
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Zorro e i tre moschettieri** Film Avventura
10.00 **La legge della notte** Film Azione
12.40 **I trasgressori** Film Azione
14.55 **Furore di vivere** Film Drammatico
16.45 **The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Nella valle della violenza** Film Western. Di Ti West. Con Ethan Hawke, John Travolta, Taissa Farmiga
23.15 **Quel treno per Yuma** Film Western
1.45 **I trasgressori** Film Azione
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Furore di vivere** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Monuments Men** Film Drammatico
23.30 **L'educazione sentimentale di Eugenie** Film Erotico
1.15 **Le avventure amorose di Madame Tellier** Film Commedia
2.45 **Sex Club 101** Documentario

Rai Scuola

14.20 **Progetto Scienza 2023**
15.10 **American Genius**
16.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
16.55 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Inizio e fine dell'Universo**
19.00 **Progetto Scienza 2023**
19.30 **Sonno segreto, la foca monaca del Mediterraneo**
20.15 **Animali Metropolitani**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
22.00 **Storia dell'igiene**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Progetto Scienza 2022**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Affari in valigia** Doc.
7.40 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Reality
21.25 **Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Chi ha rubato la mia vita?** Film Thriller
15.30 **I colori dell'amore** Film Commedia
17.15 **La rosa di San Valentino** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Io prima di te** Film Drammatico
23.30 **Donne, regole... e tanti guai!** Film Commedia

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.00 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Sono nata il 23** Teatro
23.35 **Il delitto di Avetrana** Attualità

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

11.55 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

14.00 **Euroudinese** Rubrica
14.30 **Ore 12.00** Informazione
16.30 **Rivediamoli ....** Rubrica
17.30 **Studio Stadio Juventus Vs Udinese - R** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg 24 News** Informazione
19.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
20.00 **Tg 24 News** Informazione
20.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg 24 News** Informazione
23.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
24.00 **Udinese Tonight - R** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Pur essendo il tuo pianeta, avere Marte ostile non è la cosa più piacevole del mondo. Da oggi nel **lavoro** si chiude quella fase più spinosa e sarai più disponibile a trovare punti d'incontro e accordi, facendo leva anche su argomenti diversi dalla prova di forza. Aumenta il tuo fascino personale, prova a sperimentare come usarlo al meglio, scoprirai che le opzioni accessibili sono davvero numerose!

Toro dal 21/4 al 20/5

C'è qualcosa nell'aria che enfatizza il tuo lato romantico e sentimentale, alimentando una visione forse un po' nostalgica e che ti spinge a idealizzare il partner e la vostra relazione. Parallelamente, nel settore del **lavoro** ti trovi di fronte a nuove sfide di fronte alle quali non potrai tirarti indietro. L'impegno che richiedono ti è di stimolo e ti offre nuovi strumenti per metterti in valore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione evolve e moltiplica le risorse di cui disponi. La nuova posizione di Marte per te è molto positiva perché contribuisce a renderti più energico e deciso nell'affrontare le situazioni, comportandoti da protagonista e non da spettatore. Potrai fin da subito mettere a frutto queste risorse nel **lavoro**, scoprirai così che diventa difficile dirti di no, approfitta del momento e lanciati.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Da oggi il cielo si fa più clemente e amico, finisce l'opposizione di Marte al tuo segno, che tendeva a trasformare ogni situazione in un ostacolo, moltiplicando i contrattempi e rendendo tutto più difficile di quanto non fosse nei fatti. Certamente questo ti ha permesso di affilare le tue armi e di essere più efficace. Ma adesso goditi il nuovo clima in **amore**, adesso che tutto ridiventa morbido.

Leone dal 23/7 al 23/8

Certamente avere Marte in opposizione potrà risultare faticoso, ma per te è anche l'opportunità di metterti alla prova e darti da fare per mettere mano a una serie di cose che si trascinano e che finora hai stentato ad affrontare. Ricorda che le tue energie sono esponenziali, basterà fare poco per avere grandi risultati. Nel **lavoro** definisci da cosa vuoi iniziare, evitando comportamenti impulsivi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione sta cambiando e da oggi avrai per qualche giorno delle carte particolarmente favorevoli per quanto riguarda l'**amore**, che rendono più facili gli incontri e le relazioni e accrescono la tua capacità di sedurre. Queste carte sono molto piacevoli da giocare, evita di rimandare perché a breve le cose cambieranno di nuovo. Lasciati prendere la mano dal piacere e segui i suoi consigli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Anche Marte diventa favorevole, inizi a sentirti più motivato e convinto di quello che vuoi fare, ti è facile prendere l'iniziativa in maniera spontanea e naturale, anche senza proportelo. Esprimi così le tue qualità e questo ti consente di apprezzarne il valore, cosa che vale anche per le persone con cui interagisci, specialmente il partner. E ora l'**amore** si avvale di nuovi strumenti di seduzione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione di Plutone con Marte, che lo raggiunge nell'Acquario, rappresenta per te una sfida ulteriore. Come se fosse venuto il momento di metterti alla prova e batterti per raggiungere i tuoi obiettivi. Ma anzitutto dovrai fare una sorta di allenamento, trovando il modo di centrarti e focalizzarti sulla relazione con il corpo, dedicando un momento a un'attività fisica che giovi alla **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con l'uscita di Marte dal Capricorno, i problemi e gli impegni di natura **economica** si fanno improvvisamente meno urgenti e impellenti. Sembra che la situazione adesso sia più facile da gestire, anche grazie a un concorso di circostanze favorevoli che rendono tutto più facile. La Luna in Ariete contribuisce al tuo buonumore, inducendo un atteggiamento giocoso che contribuisce ad alleggerire le cose.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'uscita di Marte dal tuo segno ti consente di fare un bel respiro e iniziare a seguire un percorso meno da maratoneta. Puoi riposarti perché tutto intorno a te c'è meno urgenza e non sei tu il primo che viene convocato per risolvere le situazioni. Dopo un periodo molto movimentato, adesso nel tuo segno è rimasta soltanto Venere, sarà lì ancora per qualche giorno: ora puoi puntare tutto sull'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'arrivo di Marte nel tuo segno oggi ti rende ancora più protagonista dello zodiaco, visto che ospiti ben quattro pianeti su dieci! Marte significa azione, lotta, spirito d'iniziativa e competitività. Affronterai le situazioni in maniera più spontanea e immediata, senza starci tanto a pensare prima. Per evitare gli eccessi, consacrati al corpo e alla **salute** attraverso un'attività fisica piacevole.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione è piena di stimoli e spunti, forse il più prezioso per te è legato all'**amore**, che Venere favorisce attraverso un aspetto molto positivo con Nettuno, il tuo pianeta. La sensibilità aumenta e per te diventa più facile trovare la sintonia, non solo con il partner ma più in generale anche con gli amici e le persone che ti stanno vicine. E in gran segreto inizi un'attività a cui tieni.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	187	52	129	25	94	39	76
Cagliari	16	78	15	76	41	75	63	55
Firenze	64	85	31	83	9	79	43	61
Genova	20	57	41	52	26	48	8	42
Milano	1	109	55	70	43	61	32	55
Napoli	33	81	11	58	17	49	29	46
Palermo	27	159	47	100	20	86	18	66
Roma	89	114	67	79	17	68	64	65
Torino	77	119	89	90	83	80	81	57
Venezia	48	104	28	95	90	72	62	54
Nazionale	66	50	37	49	1	43	6	41

WITHUB

Sport

SERIE A

24ª GIORNATA	
SALERNITANA-EMPOLI	1-3
CAGLIARI-LAZIO	1-3
ROMA-INTER	2-4
SASSUOLO-TORINO	1-1
FIORENTINA-FROSINONE	5-1
BOLOGNA-LECCE	4-0
MONZA-VERONA	0-0
GENOA-ATALANTA	1-4
MILAN-NAPOLI	1-0
JUVENTUS-UDINESE	0-1

LA CLASSIFICA			
INTER	60 (23)	MONZA	30 (24)
JUVENTUS	53 (23)	GENOA	29 (24)
MILAN	52 (24)	LECCE	24 (24)
ATALANTA	42 (23)	FROSINONE	23 (24)
BOLOGNA	39 (23)	UDINESE	22 (24)
ROMA	38 (24)	EMPOLI	21 (24)
FIORENTINA	37 (23)	SASSUOLO	20 (23)
LAZIO	37 (23)	VERONA	19 (24)
NAPOLI	35 (23)	CAGLIARI	18 (24)
TORINO	33 (23)	SALERNITANA	13 (24)

JUVENTUS	0
UDINESE	1

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny sv; Gatti 6, Bremer 6, Alex Sandro 5; Weah 5 (16' st Yildiz 5,5), McKennie 5, Locatelli 5 (32' st Nicolussi Caviglia 5), Rabiot 5, Cambiaso 6 (39' st Cerri sv); Milik 5,5, Chiesa 5 (32' st Iling-Junior 5,5) .
Allenatore: Allegri 5
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6,5; Perez 7, Giannetti 7, Kristensen 6.5; Ehizibue 6,5 (21' st Ferreira 6), Lovric 6,5, Walace 6,5, Samardzic 6,5, Zemura 6 (21' st Ebosele 6,5); Thauvin 6,5 (32' st Brenner 6); Lucca 6 (32' st Success 6).
Allenatore: Cioffi 7
Arbitro: Abisso di Palermo 6,5.
Reti: pt. 25' Giannetti (U)
Note: Ammoniti Ehizibue (U), Bremer (J), McKennie (J), Walace (U), Success (U), Nicolussi Caviglia (J) Angoli: 8-4 per la Juventus. Spettatori 35 mila. Recupero: 2' pt, 4'. Ha debuttato in A Leonardo Cerri classe 2003.

ARGENTINO Lautaro Giannetti, 30 anni, segna il gol della vittoria dell'Udinese a Torino

UN ALTRO LAUTARO CONDANNA LA JUVE

Colpo grosso dell'Udinese allo Stadium Allegri dice addio ai sogni di rimonta

La Signora trafitta da Giannetti: l'Inter può allungare a +10 e il Milan la tallona

TORINO La sconfitta contro l'Udinese spalanca ufficialmente la crisi bianconera, una brusca frenata dopo un girone di andata a mille, con un solo punto nelle ultime tre partite e due sconfitte consecutive. Fuori nel peggiore dei modi dalla lotta per il titolo (Inter a +7 con una partita da recuperare) e fischiatissima dai tifosi allo Stadium, la Juve deve iniziare a guardarsi le spalle, perché il Milan è a -1 e in rapida risalita. Colpaccio dell'Udinese che acciuffa il primo successo del 2024, e vola al sestultimo posto, scavalcando Sassuolo ed Empoli e allontanandosi dalla zona retrocessione. Pesca il vantaggio nel primo tempo con Lautaro Giannetti, approfittando di un pasticcio di Alex Sandro e difende senza rischiare troppo nella ripresa, mentre Allegri ora dovrà gestire un finale di stagione per nulla scontato e gli strascichi post Inter che hanno incrinato le certezze bianconere.

LE SCELTE

Senza Vlahovic e Danilo la Juve punta sulla coppia offensiva Milik-Chiesa (titolare dopo quasi due mesi), con Weah e Cambiaso esterni mentre in difesa si rivede Alex Sandro. Cioffi risponde con Thauvin e Lucca terminali offensivi nel 3-5-1-1, assenza pesante per squalifica dell'ex Pereyra, torna titolare Samardzic, corteggiato dalla Juventus per giugno. La prima vera occasione capita sui piedi di Cambiaso, scavalca Okoye con un pallonetto ma invece di puntare la porta cerca un compagno al centro dell'area, e il pericolo sfuma. Subito in partita Chiesa che calcia in porta ma non riesce ad angolare, ma al primo affondo l'Udinese passa in vantaggio gelando lo Stadium dopo 25 minuti. Punizione dalle trequarti di Samardzic, spizzata di testa decisiva di Kristensen che mette fuori tempo la difesa bianconera. Alex Sandro prova a intercettare ma svirgola e regala a Giannetti (prima rete in A) un assist da 3 metri, con Szczesny battuto. Reazione Juve con Cambiaso scatenato ma impreciso dalla sinistra, poi Rabiot prova a sorprendere Okoye da 25 metri ma il tiro non è abbastanza potente. La Juve attacca a folate ma non riesce a creare grossi pericoli, sbilanciatissima a sinistra per sfruttare Chiesa, ma è ancora Cambiaso a sfiorare il gol con una bordata di controbalzo sinistro, mentre l'Udinese si affaccia dalle parti di Szczesny solo con una punizione alta sulla traversa di Thauvin. Milik ha il pallone dell'1-1 sulla testa a botta sicura, su cross di Alex Sandro che prova a farsi perdonare, ma Okoye è sulla traiettoria. E all'intervallo piovono fischi sulla Juve sotto di un gol ma nella ripresa la musica non cambia, almeno inizialmente. Abisso sorvola su un doppio fallo di mano in area Udinese giudicato involontario, poi annulla il pareggio di Milik di testa perché il corner ad effetto di Chiesa esce prima di arrivare al polacco. Allegri corre ai ripari perché l'Udinese chiude bene gli spazi e vira sul 4-3-3, con Cambiaso a destra, e si gioca la carta Yildiz dalla panchina. Ma la Juve si innervosisce, perde lucidità e prova a sfondare di rabbia finendo dritta nella gabbia di Cioffi. Sussulto di Cambiaso che taglia il campo con precisione, ma Yildiz arriva sul pallone in piena area di rigore con qualche secondo di ritardo. Allegri avrebbe scelto un'altra sera per tagliare il traguardo delle 405 panchine con la Juventus, eguagliando Marcello Lippi, nella scia di Trapattoni in vetta, a quota 596. Ma Cristiano Giuntoli non ha dubbi. «Siamo felicissimi di lavorare con Allegri, ha fatto cose straordinarie e sta dimostrando di essere un grandissimo allenatore con una squadra di ragazzi. Ha ancora un anno e mezzo di contratto, abbiamo la volontà di proseguire con lui. A fine anno avremo tempo di metterci a sedere e programmare il futuro insieme».

Alberto Mauro

I FRIULANI RESPIRANO: SCAVALCATI SASSUOLO ED EMPOLI. A TORINO ARIA DI CRISI: SECONDA SCONFITTA DI FILA, UN PUNTO IN TRE PARTITE

Champions League

OTTAVI DI FINALE
Tutte le gare si disputano alle ore 21

OGGI
Copenaghen - Manchester City (tv: Sky)
Lipsia - Real Madrid (tv: Canale 5, Sky)
Ritorno 6 marzo

DOMANI
Paris SG - Real Sociedad (tv: Sky)
Lazio - Bayern (tv: Prime)
Ritorno 5 marzo

MARTEDÌ 20
Psv Eindhoven - Borussia D. (tv: Sky)
Inter - Atletico Madrid (tv: Canale 5, Sky)
Ritorno 11 marzo

MERCOLEDÌ 21
Porto - Arsenal (tv: Sky)
Napoli - Barcellona (tv: Prime)
Ritorno 12 marzo

Withub

Europa chiama, primo appello per la Lazio contro il Bayern

LE COPPE

Tornano le coppe, ed è eliminazione diretta. La pausa invernale è finita. Lazio in Champions League, Milan e Roma in Europa League sono le prime chiamate all'appello (giovedì), mentre sempre per il trofeo con le grandi orecchie Inter e Napoli giocheranno per gli ottavi la settimana prossima, quando rossoneri e giallorossi concluderanno l'impegno dei playoff. E sarà proprio la squadra di Maurizio Sarri, domani, ad affrontare l'ostacolo più ostico, il Bayern Monaco. L'urna è stata più clemente con l'Inter, che se la vedrà con l'Atletico Madrid - con Morata a rischio stop - e non ha sorriso al Napoli, opposto al Barcellona. I bavaresi sono una corazzata che segna valanghe di gol con Harry Kane ma arrivano alla partita di mercoledì con l'ombra del pesante 3-0 subito sabato a Leverkusen. Tuchel è stato contestato dai tifosi e anche alcuni giocatori sembrano con i nervi a fior di pelle dopo il sorpasso operato in campionato dal Bayer. Il doppio confronto avvantaggia per il superamento del turno i tedeschi, che difficilmente sbagliano due partite di fila, ma il risveglio di Immobile - 200 gol in serie A raggiunti sabato - può dare la scossa ai biancocelesti. Tre anni fa, nell'ultimo incrocio in Champions con la Lazio: la squadra tedesca vinse 4-1 all'Olimpico e 2-1 in casa. Gli ottavi di andata propongono tra oggi e domani altre tre sfide - Copenaghen-Manchester City, Lipsia-Real Madrid e Psg-Real Sociedad - sulla carta non proprio equilibrate.

LAZIO Maurizio Sarri

Guardando più in là, l'Inter schiacciasassi, come si è visto con Juventus e Roma, prenderà l'abbrivio dal campionato per poter superare l' insidioso ostacolo Atletico del Cholo Simeone. Il Napoli avrà invece bisogno di rimettere al centro del proprio gioco l'Osimhen, reduce dalla coppa d'Africa persa in finale, per avere chance contro un Barcellona che ha tanta qualità. Fermare talenti come Pedri, De Jong, Gundogan, Joao Felix e Lamine Jamal non sarà facile, ma Mazzarri sta accelerando per rimettere in sesto gli azzurri.

Big sconfitte: la Serie A sarà ancora a 20 squadre

IL CASO

MILANO La serie A resta a 20 squadre: niente riduzione a 18, ma la disputa resta aperta. Il primo round va alle medio-piccole guidate da Claudio Lotito (Lazio) e Aurelio De Laurentiis (Napoli). «Quella che hanno voluto fare è sembrata una "Superleghina"», il commento di Urbano Cairo, numero uno del Torino. Ieri in assemblea la divisione è stata netta. Solo in quattro hanno votato a favore del passaggio da 20 a 18: Inter, Juventus, Milan e Roma. Ritengono che il calendario, con la nuova Champions (con 36 partecipanti) e il Mondiale per club, sarà troppo intenso. In sostanza, si è deciso di andare avanti senza le quattro grandi che da sole, dati alla mano, valgono poco meno della metà del fatturato (1,6 miliardi di euro su 3,5 miliardi) e il 75% degli abbonati alle pay-tv. Non solo. Le quattro grandi non hanno votato il programma della Lega serie A: «Se non si va a 18, noi siamo contrari anche al documento di riforme», ha detto Paolo Scaroni, presidente del Milan. «Serve un rappresentante delle medio-piccole», la replica degli altri 16 club.

DIRITTO DI INTESA

Rottura, infine, anche sul tema del diritto di intesa, il veto concesso a ogni componente sulle modifiche all'ordinamento federale che le riguardano. Il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, potrebbe intervenire in questo processo di riforme (assemblea straordinaria convocata l'11 marzo). Da parte sua, la Lega serie A punta a rivedere il numero complessivo delle squadre professionistiche (100 è un numero troppo alto), concedere una piena indipendenza al settore arbitrale (portando anche l'Aia fuori dal Consiglio federale), avere più autonomia stile Premier, riaprire alle multiproprietà e puntare anche sulle seconde squadre. «Vogliono restare a 20? Non c'è da stupirsi», le parole del presidente del Coni, Giovanni Malagò. «Il tema principale non so se sia il campionato a 20 o 18, ma sicuramente gli oltre cinque miliardi di indebitamento», il pensiero del ministro per lo Sport e per i Giovani, Andrea Abodi.

Salvatore Riggio

IN ASSEMBLEA SPACCATURA NETTA SOLO MILAN, ROMA JUVE E INTER HANNO VOTATO PER LA FORMULA A 18

Auto fuori strada: morto Kiptum il fenomeno della maratona

LA TRAGEDIA

Lo sport piange il primatista mondiale della maratona. A soli 24 anni è morto Kelvin Kiptum, vittima di un incidente stradale in cui ha perso la vita anche il suo allenatore, Gervais Hakizimana. Il campione keniano era in viaggio da Eldoret a Kpatagat, nel suo Paese. Secondo le prime ricostruzioni, alla guida dell'auto uscita di strada ci sarebbe stato proprio il maratoneta. Le salme sono state trasportate all'obitorio di Eldoret, la quinta città più popolata del Kenia, e patria di tutti i fondisti del continente africano. La siepista Milcah Chemos ha raccontato di essere accorsa in ospedale insieme a un gruppo di atleti una volta appresa la notizia dell'incidente. Con loro anche i familiari di Kiptum. Kiptum lascia la moglie e due figli, di 4 e 7 anni. Era lo scorso 8 ottobre quando, a Chicago, Kiptum aveva fatto registrare il nuovo record del mondo nella maratona con un impressionante tempo di 2h00'35", correndo gli ultimi 10 km in 27'52". Una prestazione che a dicembre gli era valsa anche il riconoscimento di atleta dell'anno 2023 insieme a Lyles e Duplantis. Nato a Keiyo District, in Kenia, il 2 dicembre 1999, Kiptum aveva chiari i suoi obiettivi per il 2024 ed erano ambiziosi: abbattere sul velocissimo percorso di Rotterdam il muro delle due ore sui 42 km il 14 aprile. La prossima estate, poi, sarebbe stato il grande favorito per l'oro olimpico di Parigi.

MARTINENGHI L'ARGENTO DELLA MENTE

▸Terzo podio mondiale nei 100 rana e pass per le Olimpiadi «Difficile trovare stimoli quando sei già al top: ce l'ho fatta»

GARANZIA Nicolò Martinenghi, 24 anni, oro mondiale nel 2022, argento nel 2023 e 2024

NUOTO

DOHA Gli orecchini scintillanti ai lobi, i segni delle ventose della coppettazione evidenti sulla schiena e una medaglia d'argento al petto. In un Mondiale unico e speciale, dove basta un giorno per passare dal paradiso all'inferno (il cinese Pan dopo il record del mondo dei 100 sl nella prima frazione della staffetta viene eliminato in batteria nei 200), Nicolò Martinenghi è la garanzia di casa Italia. L'usato sicuro che non tradisce mai, perché il ventiquattrenne varesino è ormai abbonato al podio iridato dei 100 rana. Oro a Budapest 2022, argento a Fukuoka 2023, ancora secondo qui in Qatar dove, atterrato senza pass olimpico, nel giro di 24 ore ha acciuffato la qualificazione a cinque cerchi e si è messo al collo una medaglia pesante, ma non più o meno importante rispetto alle precedenti. «Ognuna è particolare. Questa è sudata, strana perché raccolta con un tempo non eccezionale, e atipica, perché un Mondiale a febbraio non è normale».

È stata una finale nervosa e tesa, col rientrante Adam Peaty superperformante in semifinale, ma nell'atto conclusivo mai in gara per il successo e alla fine di bronzo («È la prima volta che l'ho battuto in una rassegna iridata», ricorda con orgoglio Martinenghi), e lo statunitense Nic Fink in testa sin dall'inizio, bravo a migliorarsi di una posizione rispetto a Fukuoka e a tingersi d'oro in 58"57, 27 centesimi più veloce dell'azzurro. «Sapevo di valere questo tempo – racconta l'allievo di Marco Pedoja – avrei voluto passare più forte, ma non potevo. Il bicchiere è decisamente pieno, perché ero arrivato a Doha per staccare il pass per Parigi e mi ritrovo al collo anche l'argento».

Doppio obiettivo raggiunto per un nuotatore che vive il suo tempo fronteggiando una battaglia interiore contro sé stesso alla costante ricerca di stimoli. «Per un atleta capace di arrivare al massimo, come nel mio caso di vincere l'oro iridato, è difficile andare avanti senza le adeguate motivazioni. Per cercarne di nuove ho dovuto scavare molto nel mio intimo, ma alla fine le ho trovate. E adesso sono qui a gioire e sognare l'avventura olimpica».

Per farlo ha lavorato molto sul benessere mentale: «Quando arrivi a questi livelli capisci che non è solo lo sport che ti porta stress, ma anche quello che sta fuori. È difficile dividere la vita sportiva dalla normale, perciò se qualcosa non funziona fuori dalla vasca non puoi allenarti al meglio».

BATTUTO SOLO DA FINK MA PER LA PRIMA VOLTA HA SUPERATO PEATY PILATO STECCA, QUADARELLA IN FINALE E IL SETTEROSA FATICA

OBIETTIVI

I suoi Mondiali proseguiranno con i 50 (oggi batteria e semifinale, domani la finale), poi dopo gli Assoluti testa bassa fino a Parigi. «So di andare contro corrente, ma a me gli Europei di giugno piacerebbe farli, perché è sempre una gara di valore. Chiaro che se dovessi nuotare al Sette Colli cercherei di esserci in ambedue i contesti, ma non sta a me sceglierle». Fiducia totale nei tecnici con l'augurio che nella sua base varesina possa arrivare presto un compagno di allenamenti: «Sono cresciuto da solo, ma negli ultimi anni avevo come sparring Pinzuti. Da quando è andato via mi è rimasto un po' il vuoto». Per il nuovo quadriennio qualche altra opzione si potrebbe esplorare: «Se potessi allenarmi insieme a Peaty lo farei volentieri, ma lasciare l'Italia non è facile, perché mi piace stare nei bei posti». Suggestioni future, che non toccano un presente in cui Tete, come è soprannominato dai colleghi, tiene alti i colori azzurri nel giorno in cui Benedetta Pilato affonda nella semifinale dei 100 rana e Simona Quadarella acciuffa la finale odierna dei 1500. In mattinata esordio tra le corsie per Razzetti nei 200 delfino e Paltrinieri negli 800. Nella pallanuoto tocca al Settebello nei quarti contro la Grecia, mentre il Setterosa ieri ha perso 14-12 il quarto contro le elleniche: per andare ai Giochi dovrà piazzarsi davanti al Canada nelle gare dal quinto all'ottavo posto.

Mario Nicoliello

Super Bowl al bacio con Taylor Swift Mahomes trascina ancora i suoi Chief

FOOTBALL AMERICANO

NEW YORK Il bacio appassionato di Taylor Swift al suo omone Travis Kelce nella gioia del dopo-gara, che ha fatto scordare pure il litigio del tight end con il coach Andy Reid, le note di Love story dall'album Fearless sullo sfondo mentre piovevano sullo stadio coriandoli rossi, gialli e bianchi. Istantanee di un evento planetario. Con un finale al cardiopalma di una partita epica, i Kansas City Chiefs si sono confermati campioni al Super Bowl LVIII di Las Vegas contro i 49ers di San Francisco: 25-22 il risultato dopo il tempo supplementare in cui il quarterback afro-americano Patrick Mahomes si è confermato l'erede a tutti gli effetti del mito Tom Brady.

«Vi aspettiamo alla Casa Bianca. Con tre vittorie in cinque stagioni i Chiefs non sono solo campioni, sono una dinastia», ha proclamato su X il presidente Joe Biden che poi, sul suo profilo personale, ha ironizzato sui trumpiani di ferro che nei giorni scorsi avevano agitato lo spettro di una vittoria truccata dal Pentagono dei Chiefs, seguita dall'endorsment di Taylor al candidato democratico. Trump ha masticato amaro: «In nessun modo lei lo appoggerà, le ho fatto guadagnare troppi soldi», aveva sibilato il tycoon prima della partita per dire comunque la sua con l'elettorato.

I 49ERS BATTUTI AI SUPPLEMENTARI LA POPSTAR E I VELENI POLITICI, L'INVITO DI BIDEN ALLA CASA BIANCA «KANSAS, UNA DINASTIA»

Politica a parte (ha fatto una comparsa il candidato indipendente e no-vaxxer Robert Kennedy Jr con uno spot clonato dalla campagna dello zio JFK), è stata una notte elettrizzante a base di grande sport culminato in un passaggio di touchdown da 3 yard di Mahomes a Mecole Hardman a 3 secondi dalla fine. Per i Chiefs è la seconda Coppa Lombardi in due anni (dopo il 2023 contro gli Eagles di Filadelfia) e la quarta in assoluto (1970, 2020, 2023 e 2024). «Viva Las Vegas» ha gridato con quanto fiato aveva in corpo Kelce, reggendo in mano il trofeo intitolato alla memoria dell'ex campione italo-americano Vince Lombardi.

SUPERSTAR Il quarterback Patrick Mahomes e il bacio tra il tight end dei Chief Travis Kelce e Taylor Swift

CELEBRITÀ

Con altre celebrità a fare da comparsa (Lady Gaga, Jay Z e Beyonce, Kim Kardashian con un nuova fiamma, Paul McCartney, Jared Leto, Haley e Justin Bieber, Elon Musk e perfino Kanye West che con Taylor ha una storia di rancori) e con il re del R&B Usher a intrattenere con lo show dell'half time, Kelce e Taylor Swift sono stati i protagonisti dell'appuntamento tv, riuscendo a oscurare (ma solo nei festeggiamenti) il più grande sul campo: quel Mahomes già entrato, a soli 28 anni, nella leggenda dell'Nfl. Più che Kansas City la partita l'ha vinta lui, relegando i compagni di squadra al ruolo di fedeli scudieri. Il team di San Francisco, già battuto dai Chief nella finale del 2020 e guidato per la prima volta a un Super Bowl dal quarterback 24enne Brock Purdy, era dato per favorito ma ha dovuto soccombere alla classe del "regista" avversario.

Mahomes è al suo quarto Super Bowl, il primo quarterback afro-americano ad aver vinto tre volte e il terzo nella storia della Nfl ad averne vinti tre sotto i 30 anni. Ed è anche il giocatore con il contratto più ricco: 450 milioni di dollari spalmati in 10 anni. Sponsor esclusi, naturalmente. Il suo regno è destinato a durare.

Lettere&Opinioni

«QUANDO DONALD TRUMP DICE DOVETE SPENDERE DI PIÙ NON HA SENSO DELLA QUANTITÀ, PERCHÈ GIÀ L'EUROPA NEL SUO COMPLESSO HA SPESE MILITARI SUPERIORI A QUELLE DELLA CINA MA SONO FRAMMENTATE E CON DIVERSI CENTRI DECISIONALI»

Romano Prodi

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Festival e dintorni

Sanremo non è lo specchio del Paese e le polemiche sul voto sono inutili: il vero giudice è il mercato

Roberto Papetti

Gentile Direttore,
le polemiche che stanno accompagnando il verdetto finale del Festival di Sanremo dimostrano sempre più che non si tratta di una semplice manifestazione canora, ma di un "evento collettivo" e allo stessi tempo "spaccato" del Paese nel quale ci si rispecchia. Ma le dispute riguardano anche le performance degli ospiti (più o meno gradite) e le dichiarazioni di taluni cantanti (più o meno condivise). E allora proprio da queste variegate caratteristiche della kermesse sanremese, cui partecipano attivamente milioni di persone (con il televoto e non solo..), nasce la richiesta di maggior trasparenza nell'attribuzione dei voti, che non limiterei solo al televoto, ma estenderei anche alle votazioni delle radio e della sala stampa. Insomma, volendo fare un paragone profano e spiritoso, vorremmo una nuova "legge elettorale" che scongiuri eventuali brogli.

Renzo Greco

Caro lettore,
da quando c'è il Festival di Sanremo le votazioni, tecnologiche o meno, sono oggetto di accuse e di polemiche per le possibili manipolazioni ordite a favore dell'uno o dell'altro cantante in gara. Temo però che gli appassionati dovranno farsene una ragione: sarà sempre così. Il sistema perfetto e al di sopra di ogni sospetto, quello in grado di selezionare la canzone o l'interprete "senza dubbio" migliore o più popolare di quell'edizione, semplicemente non esiste. E non sarà la riforma del televoto a individuarlo. Ma in fondo anche il "giallo" del voto fa parte di quel grande spettacolo di arte varia che è Sanremo: fa parlare, discutere, alimenta i social e i dibattiti tv anche una volta che è calato il sipario al teatro Ariston. Inoltre, come la storia ci insegna, non è poi così importante arrivare sul gradino più alto podio del Festival. Certamente chi vince si gode qualche giorno di ulteriore celebrità e il primo posto è un traino importante per l'immagine e le vendite. Ma la vera classifica finale la decidono il mercato e le persone, cioè gli ascolti delle canzoni e il numero di dischi acquistati. E molto spesso ad essere premiati dal decisivo "voto del mercato" non sono i vincitori. La riprova la si è avuta proprio in una serata dell'ultimo festival, quella dedicata alle cover, ossia ai grandi successi: si sono ascoltate anche molte canzoni di successo presentate in passato a Sanremo, ma solo una di esse, se non sbaglio, aveva vinto il Festival. Insomma, non serve nessuna nuova "legge elettorale" per Sanremo: c'è già ed è rappresentata dal grande pubblico che sente e compra le canzoni. Il resto è, come sempre, spettacolo. Quanto poi al fatto che, come spesso si sente dire, il Festival sia lo specchio dell'Italia, mi permetto di avanzare qualcuno dubbio. Se lo è, si tratta di uno specchio piuttosto deformato e deformante, che restituisce spesso immagini distorte, e talvolta persino caricaturali, della nostra realtà. Certamente il Festival è però uno straordinario momento di partecipazione e condivisione nazionale che, con le canzoni e tutto il resto che vi ruota intorno, intercetta anche stati d'animo e umori della società. Ma è bene non dimenticarlo: Sanremo è innanzitutto un grande spettacolo. E come tale andrebbe visto e considerato.

Medio Oriente

Il disegno contro Israele

Nella sua plurimillenaria storia il popolo ebraico ha vissuto spesso in contrasto con le popolazioni limitrofe, animate da contrapposti valori religiosi, che gli imputavano, tra l'altro, una non provata colpa di deicidio da oltre duemila anni. Dovendo convivere con una ininterrotta forma di avversione, ha affinato nel tempo una naturale propensione all'autodifesa che ha preso forma specialmente dopo il 1948 nel territorio assegnatogli in Terra Santa dall'Onu quasi a risarcimento di quell'epocale sterminio di massa che fu la Shoah. Pur in un clima di perenne incertezza, Israele si è formato come stato democratico, con eccellenze in campo agricolo, medico, in ricerca e non solo. Se i vari Paesi dell'area mediorientale avessero veramente a cuore le sorti del popolo palestinese, avrebbero dovuto fattivamente accompagnarlo ad un rapporto di collaborazione con le istituzioni israeliane con benefici per tutta l'area da sempre martoriata. Invece è stato usato come una clava contro gli israeliani con le drammatiche conseguenze che vediamo. Ma se prevarrà l'atavico, dissennato disegno ideologico-religioso di annientare Israele anziché farselo alleato, l'instabilità nell'area, e forse non solo, perdurerà a lungo.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

In-giustizia

Gli orrori delle carceri

Ilaria Salis portata in aula al guinzaglio ha fatto ricordare un simile abuso "goliardico" fotografato ad Abu Ghraib, ma intanto nel nostro paese in carcere, a prescindere dal colore dei governi, da decenni continuano i suicidi, gli scandali dei neonati in detenzione e dei pestaggi, e lo sciopero della fame pannelliano-ghandiano di dialogo di Rita Bernardini e Roberto Giachetti, che denunciano il sovraffollamento e il resto delle ingiustizie della giustizia/esecuzione penale. Nel frattempo, la liberazione di Zuncheddu, una persona rimasta in carcere per trentatrè anni per errore-orrore, conferma che c'è più di un innocente che può morire in galera senza che mai nemmeno si venga a sapere, e fa pensare se non sarebbe il caso di istituire un monumento (come memento), e una celebrazione-giornata dedicati all'Anonimo ingiustamente detenuto.

Fabio Morandin
Venezia

Sanremo

Fiumi di canzoni da dimenticare

È finita! Anche per quest'anno il Festival della canzone italiana ci lascia. Le cifre davvero esorbitanti che sono circolate senza alcun problema per questa kermesse musicale rimandano giocoforza a quelle che si dice non trovare per cose essenziali come stipendi dignitosi, servizi ai più deboli adeguati, sostegni strutturali alle famiglie e agli anziani. Mentre siamo in fila all'ufficio postale, sempre meno e con personale ed orari ridotti al minimo, o in attesa, estenuante, in un pronto soccorso visto che il medico di base lì ci dirotta quando finalmente si riesce a parlargli, chissà se ci ricorderemo una delle canzoni di questa edizione nr 72, magari canticchiandone il ritornello, ma esistono davvero ancora?, o invece andremo di memoria agli anni belli, quelli delle canzoni da carta moschicida che ti si incollavano in testa e non ti uscivano più. Erano "fiumi di parole" per dirla coi Jalisse, gli eterni esclusi e magari proprio per questo indimenticati, che ti accompagnavano per tutto l'anno e, spesso, ben oltre. Altro che il "mordi e fuggi" odierno. Ciao Sanremo, stammi bene e le scarpe di John Travolta la prossima volta lasciale laggiù, oltreoceano, assieme a chi le indossava. È meglio...

Vittore Trabucco
Treviso

Fisco

Come ridurre le aliquote Irpef

Nel periodo 1974-1982, l'Irpef prevedeva 32 aliquote che variavano tra il 10 (1^ aliquota) e il 72%. La successiva riduzione della progressività avviene nel 1983. Le nuove aliquote passano da 32 a 9. Furono ridotte le aliquote ad esclusione della 1^ fascia che,al contrario, fu portata dal 10 al 23% con un aggravio de 13%. Dal primo di gennaio di quest'anno, le aliquote sono state ridotte da 4 a 3 (D.Lgs 216/2023) 23, 35 e 43%. Recentemente, il proposito del vice ministro Maurizio Leo di ridurre ulteriormente le aliquote da 3 a 2, mi trova sostanzialmente d'accordo, solo se la 1^ aliquota (fascia di contribuenti meno abbienti) venisse ridotta visto che da quarantanni è rimasta la stessa. Visti i precedenti ho qualche dubbio ma, come si dice, la speranza è l'ultima a morire.

O.S.
Venezia

Il centenario

Matteotti, socialisti uniti nell'antifascismo

Ho letto, su Il Gazzettino del 10 febbraio scorso, la (inopportuna) polemica sulla tessera 2024 del Psi dedicata al centenario dell'assassinio fascista di Giacomo Matteotti. Una polemica che non fa assolutamente bene a questo particolare anniversario. Ribadisco che questo è un inutile scontro, tra il regionale e il nazionale Psi, da ex iscritto al Psi area riformista lombardiana - Riccardo Lombardi. Questo centenario dovrebbe (deve) trovare tutte le espressioni politiche e sociali antifasciste, unite nelle iniziative nel ricordo e nella valorizzazione di Giacomo Matteotti.

Franco Piacentini

Confine orientale

Il ruolo dell'Anpi

La proposta del senatore di Fratelli d'Italia, Raffaele Speranzon, pubblicata sul Gazzettino del 12 febbraio, consiste nel presentare in tutti i Consigli comunali del Veneziano una mozione tendente a negare all'Anpi i contributi pubblici, poiché «continua a nascondere le enormi responsabilità dei comunisti in quelle terre» (slave). Il senatore della Repubblica italiana suggerisce di dirottare tali contributi sul Giorno del Ricordo. Cominciamo col dire che l'Anpi è, per legge, un Ente Morale, che, al fine di divulgare, soprattutto nelle scuole, la Memoria e la Costituzione, si avvale di una Convenzione col Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Precisiamo che l'Anpi non nega un bel niente, anzi sulla complessa vicenda del confine orientale, come recita la Legge sul Giorno del Ricordo, ha promosso e promuove tutti gli anni, iniziative pubbliche, per far conoscere il periodo storico che va dal 1941, anno dell'invasione fascista, al 1947, anno del Trattato di Pace di Parigi, dunque anche le foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Invito Speranzon a verificare tutto questo sul sito dell'Anpi.

Cosimo Moretti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/02/2024 è stata di **39.585**

L'analisi

La strada in salita per sostenere il merito

Paolo Balduzzi

Chi ha la fortuna e il privilegio di lavorare ogni giorno con i più giovani, specialmente nell'ambiente universitario, percepisce spesso un sentimento di irrequietezza e tensione tra i ragazzi che li porta a considerare il trasferimento all'estero come un'opzione sempre più probabile. Si moltiplicano anche in Italia i corsi di laurea in inglese; tuttavia, la maggior parte degli iscritti non è affatto straniera: sono invece italiani che vogliono attrezzarsi per competere su un mercato del lavoro internazionale. I dati dell'Istat certificano ciò che molti di noi osservano: ogni anno lasciano il nostro paese migliaia di persone, sempre più spesso laureate. E quando se ne chiede il motivo, la risposta più gettonata è la seguente: assenza di meritocrazia. L'evidenza scientifica di questi risultati e la loro persistenza nel tempo suggeriscono, o dovrebbero perlomeno farlo, che il tema venga discusso pubblicamente. Il che purtroppo capita poche volte. E, in aggiunta, in quelle poche volte i sentimenti e le opinioni sono contrastanti e dipendono, principalmente, da quale fazione politica brandisce per prima la parola. Il che è stupefacente. Siamo probabilmente tutti d'accordo che per togliere valore a un qualunque risultato, si tratti di un voto, di un risultato sportivo, di una promozione, o, per rimanere nella stretta attualità, della vittoria al Festival di Sanremo, sia sufficiente definirlo "immeritato".
Sottintendendo quindi che il merito non solo giustifichi ciò che si ottiene ma lo renda anche eticamente corretto. L'argomento resta però diviso e non aiutano a sbrogliare la matassa né le polemiche "merito-fobiche" contro chi sostiene la necessità di promuovere il merito nella società né, dall'altra parte, la retorica "merito-ipocrita" che si accontenta di sbandierare termini e principi senza mai provare a cambiare davvero le cose. Fa quindi bene il Forum per la meritocrazia a riproporre ogni anno, e ormai da nove, l'aggiornamento del cosiddetto "meritometro", un indice sviluppato dallo stesso Forum in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (e ivi presentato poche settimane fa). Le notizie non sono incoraggianti, per usare un eufemismo. L'Italia è ultima nella classifica tra i paesi europei considerati, tanto per l'indice sintetico generale quanto per tutte le sette dimensioni che lo definiscono: libertà, pari opportunità, qualità del sistema educativo, attrattività per i talenti, mobilità sociale, trasparenza e infine certezza ed efficacia delle regole. Sono valori che purtroppo confermano una tendenza ormai consolidata: paragonata agli altri paesi europei (dodici in totale: quelli dell'Europa continentale e mediterranea e quelli della penisola scandinava), l'Italia non promuove il merito, a causa principalmente di corruzione (percepita come) diffusa, di scarsa mobilità sociale e di eccessiva burocrazia. Unica e piccola buona notizia, un miglioramento rispetto al passato, che però non permette al nostro paese di risalire alcuna posizione in classifica. Il risultato conferma la percezione delle persone. E non può essere ignorato, soprattutto da chi ha responsabilità di governo. Ma, ovviamente, si tratta di un indicatore aggregato e sintetico, che nulla racconta delle esperienze personali e delle dinamiche di singoli casi specifici. Ed è chiaro che la riflessione accademica e politica non può fermarsi a questo numero. Quando si pagano le imposte, è considerato piuttosto ovvio che a redditi uguali corrispondano obbligazioni identiche solo le condizioni personali e famigliari sono davvero tali; altrimenti, si tiene conto delle differenze, magari con opportune detrazioni. Analogamente per il merito: raggiungere un risultato non può essere l'unico criterio da utilizzare per valutare un individuo; vanno considerate anche le condizioni di partenza di ognuno, la famiglia di provenienza, l'area geografica di residenza, le scuole frequentate, e così via. Comunque la si ponga, è un dibattitto che ha bisogno di numeri e misure, che già ci sono, di una riflessione etica e, infine, di azione politica. Perché è una questione di giustizia sociale, innanzitutto. E perché i nostri figli non si sentano costretti ad acquistare biglietti aerei di sola andata.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 13, Febbraio 2024

Sante Fosca e Maura. Fosca nacque da una famiglia pagana di Ravenna e decise di far conoscere il cristianesimo a Maura, sua nutrice. Le due sante furono torturate e uccise con un colpo di spada.

5°C 14°C
Il Sole Sorge 7:14 Tramonta 17:26
La Luna Sorge 9:02 Cala 22:17

FEDERICA MANZON PRESENTA "ALMA" ROMANZO SULLA DIFFICILE IDENTITÀ DI FRONTIERA

A pagina XIV

Danza
"Il lago dei cigni" Le "rivali" Puddu e De Simone ad Azzano Decimo

A pagina XV

Festival
"Metamorfosi" parola chiave per i 20 anni di vicino/lontano

Il festival, a Udine dal 7 al 12 maggio, nel 2023 ha raggiunto, sul web, un italiano su quattro. Su Youtube oltre 2 milioni di visualizzazioni.

A pagina XIV

Medici di base: tutte le zone carenti

▸In Friuli Venezia Giulia ne mancano in tutto 149, per un totale di 200mila persone che si ritrovano senza il dottore di famiglia

▸Il presidente dell'ordine Lucchini: «Il sistema così non regge sul territorio dobbiamo arrivare ad avere squadre itineranti»

PRESIDENTE Guido Lucchini

Questa volta non lo dice l'opposizione, ma a segnalarlo sono proprio gli uffici del servizio sanitario regionale. Già, perche il numero dei medici di medicina generale mancanti sul territorio regionale fa impressione ed è stato certificato in un documento ufficiale della Direzione centrale delle salute. Si tratta di una pubblicazione straordinaria relativa ai dati di fine 2023 che è stata allegata a tutte le aziende sanitarie della regione. Ebbene, dai dati si evince un numero importante: i medici di medicina generale assenti e non sostituiti (ancora) sono 149. Per un totale di circa 200mila assistiti senza medico di famiglia.

Alle pagine II e III

Minacce ai vicini, vessazioni e liti arrestato il 36enne

▸A chiedere aiuto alle forze dell'ordine due 70enni: «Era impossibile vivere»

Violenze, persecuzioni e minacce ai danni dei vicini anziani: per queste ragioni un 36enne di Faedis, è finito in carcere a Udine su provvedimento cautelare dell'Autorità Giudiziaria friulana. L'uomo, che aveva reso la vita impossibile alla coppia di settantenni, è stato arrestato nel pomeriggio del 9 febbraio scorso dai Carabinieri della Stazione di Faedis, coadiuvati da personale del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Cividale del Friuli.

A pagina VI

Pesariis
Nuovi fondi per il museo dell'Orologeria

Il Museo dell'Orologeria di Pesariis potrà crescere e svilupparsi ulteriormente grazie alle progettualità che hanno ricevuto due contributi dalla Regione.

A pagina VI

Il vertice Ieri la firma del protocollo

Sentinelle per la sicurezza La nuova arma dei cittadini

Firmato ieri il nuovo accordo tra comune e prefettura per l'istituzione "delle sentinelle". Dei cittadini che, adeguatamente formati, potranno collaborare alla sicurezza in città attraverso le loro segnalazioni alle forze dell'ordine.

A pagina VII

Il movimento
La protesta dei trattori oggi in centro a Pordenone

Dopo la manifestazione nell'udinese, ora tocca a Pordenone. Già, perche la rivolta dei trattori oggi toccherà, per la prima volta la città, creando in mattinata disagi perche i trattori, dall'area della Sme dove si ritroveranno, scenderanno sino davanti alla prefettura per poi uscire dal centro. Di sicuro gli agricoltori che raggiungeranno il centro di Pordenone hanno una composizione ben poco omogenea.

A pagina V

Tagliamento
«Più coesione per mettere in sicurezza il territorio»

«Il delicato tema della sicurezza idraulica del bacino idrografico del Tagliamento è stato affrontato dalla Regione Friuli Venezia Giulia senza approcci ideologici, bensì assumendo la responsabilità di politiche di ampie prospettive che abbracciano i prossimi decenni». È questo quanto emerso dall'incontro di ieri a cui ha partecipato il viceministro Vannia Gava e i vertici di Fvg e Veneto.

A pagina VI

Basket A2
Oww e Gesteco alzano la voce Buona ripartenza

Meglio di così non sarebbe potuta iniziare, per le due provinciali, la seconda fase del campionato di serie A2 di basket. Il mezzo miracolo lo ha compiuto la Gesteco Cividale, battendo il Trapani Shark, mentre era assai preventivabile il successo dell'Old Wild West Udine al palaCarnera contro l'Urania Milano degli ex Andrea Amato e Gerald Beverly, giunto per altro con grande autorità.

Sindici a pagina IX

Un'Udinese coraggiosa espugna lo Stadium

Dal posticipo serale a Torino contro la Juventus esce il colpaccio di una giornata di serie A che invece in precedenza non aveva riservato sorprese. L'Udinese espugna lo Stadium: finisce 0-1, con il gol segnato dall'argentino Lautaro Giannetti nel primo tempo, difensore in libera uscita, alla seconda presenza da titolare con i bianconeri dopo l'arrivo a gennaio da svincolato. I tifosi friulani al seguito del loro beniamini fanno festa a lungo, sugli spalti dell'impianto piemontese. La vittoria vale doppio: per la classifica (che era pericolosa), per il morale dei giocatori, per l'autostima. Mister Cioffi alla vigilia aveva chiesto ai suoi ragazzi di avere coraggio e loro l'hanno avuto. L'Udinese non si è mai chiusa dietro, neanche nei pochi momenti di sfuriate juventine (si è notata, per altro, la mancanza dell'ariete Vlahovic), continuando a costruire gioco a testa alta, per pungere. Così la rete di Lautaro Giannetti, al 25', non è giunta neppure troppo inattesa, dato che Lucca e compagni avevano già proposto un paio di iniziative ficcanti. Nella ripresa, e soprattutto negli ultimi 20', la Juventus ha cercato di spingere, ma in maniera troppo discontinua e disordinata per poter raddrizzare una gara chiave. Finisce con i friulani giustamente a cantare felici.

Gomirato e **Giovampietro**
alle pagine VIII e IX

ARGENTINO L'esultanza dell'udinese Giannetti dopo il gol (Foto LaPresse)

Atletica
Doppietta dei majanesi al palaBernes

Le nuove leve dell'atletica indoor sono state impegnate al palaBernes di Udine nel Meeting regionale giovanile Open, promosso dal Comitato Fidal Fvg. Protagonisti Ragazzi e Cadetti in 5 diverse discipline. Sette i successi delle società udinesi, con la Libertas Majano unica in grado di piazzare la doppietta con Michele Mansutti e Martina Noacco.

Tavosanis a pagina IX

I problemi sul territorio

Sanità, il documento della direzione centrale «Mancano 149 medici»

▶È il numero dei professionisti di famiglia che mancavano alla fine del 2023 in organico

▶Sono oltre 200 mila le persone in regione che non dispongono dello stesso curante»

IL CASO

PORDENONE/UDINE Questa volta non lo dice l'opposizione, ma a segnalarlo sono proprio gli uffici del servizio sanitario regionale. Già, perche il numero dei medici di medicina generale mancanti sul territorio regionale fa impressione ed è stato certificato in un documento ufficiale della Direzione centrale delle salute. Si tratta di una pubblicazione straordinaria relativa ai dati di fine 2023 che è stata allegata a tutte le aziende sanitarie della regione. Ebbene, dai dati evince un numero importante: i medici di medicina generale assenti e non sostituiti (ancora) sono esattamente 149. Tanti, perche il primo conto che viene in testa è che ogni medico di famiglia ha in gestione più di 1.500 assistiti. Questo significa che allo stato circa 220 mila persone in regione sono senza il medico di medicina generale. Per carità, possono rivolgersi alla ventina di ambulatori di assistenza primaria messi in piedi sul territorio, dove un medico di famiglia a rotazione visita i pazienti, ma questo non significa certo avere un medico che segue costantemente lo stesso paziente e ne conosce tutti (o quasi) i problemi.

CHI STA PEGGIO

A vedere i dati che emergono dal documento della Direzione centrale della salute, tutte le aziende hanno territori con buchi non da poco, ma prendendo il numero complessivo (sono tutti riportati per zona nella tabella in alto), c'è subito da dire che a Trieste, anche a fronte del fatto che c'è la popolazione più anziana della regione, non se la passano poi così bene. Sono 21, infatti, i medici mancati, anche se nel frattempo uno o due postazioni sono state coperte. In ogni caso sono tanti, anche alla luce del fatto che sommando pure i posti vacanti del territorio di competenza dell'Asugi che oltre alla provincia di Trieste, comprende pure quella di Gorizia, il numero assoluto dei buchi è di 57 medici di medicina generale. Il più alto. Non se la passa bene neppure la provincia di Udine, la più grande e popolosa, a fronte di 51 medici di base che non formano il registro ogni mattina. Questo significa che ci sono intere aree con grosse carenze e pazienti, anche anziani, che non sono in grado di avere un medico di famiglia che li segue costantemente. In particolare stiamo parlando dell'ambito territoriale che fa riferimento a Comeglians, Cercivento, Arta, Amaro, Enemonzo, Forni Avoltri, Ovaro, Paluzza, Paularo, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Villa Santina, Zuglio, Sappada, Treppo e Ligosullo, tutte aree montane e disagiate dove i medici assenti rispetto alla pianta organica sono ben otto.

ASFO

I problemi non mancano neppure nel Friuli Occidentale, azienda sanitaria Asfo, dove il numero delle assenze raggiunge le 41 unità. Anche per l'Asfo l'area di Vajont, Meduno, Tramonti di Sopra e di Sotto, Montereale, Cavasso, Arba, Fanna, Cimolais, Andreis e Barcis, siamo sempre tra la pedemontana e la montagna pordenonese, è quella maggiormente scoperta all'organico. Ma le cose non vanno bene neppure a Fontanafredda, quattro medici assenti e Fiume, tre e Pordenone dove ne mancano quattro.

L'ASSALTO

«I numeri- spiega Nicola Conficoni, consigliere regionale del Pd - evidenziano le gravi difficoltà della regione. Il tutto grazie alla gestione di Fedriga e Riccardi, tra le altre cose, l'Asfo oggi ha meno dipendenti rispetto al 2018, quando non c'erano prestazioni arretrate da recuperare a causa del Covid. Per risollevare la sanità pubblica serve un forte investimento nelle risorse umane, ma la Giunta regionale preferisce spingere il privato che alimenta la fuga di professionisti dalle aziende sanitarie, indebolendole ulteriormente. Dall'analisi dell'ultimo bilancio di previsione dell'Asfo

I medici di base che mancano

Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina via G. Sai, 1-3 TRIESTE

	Distretto	Medici mancanti
1	**Trieste**	21
2	Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino	3
3	Muggia	2
4	**Gorizia**, Mossa, San Floriano del Collio,Savogna d'Isonzo	10
5	Cormons, Dolegna del Collio, Capriva del Friuli, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, San Lorenzo Isontino	4
6	Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Turriaco e Sagrado	7
7	Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Romans d'Isonzo e Villesse	3
8	Monfalcone e Staranzano	7

Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE

	Distretto	Medici mancanti
9	Cervignano del Friuli	3
10	Bagnaria Arsa, Chiopris Viscone, Palmanova, Trivignano Udinese	1
11	Bicinicco, Gonars, Santa Maria La Longa	3
12	Latisana e Ronchis	2
13	Aquileia, FiumicelloVilla Vicentina, Terzo d'Aquileia	2
14	Carlino, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Marano Lagunare	1
15	Palazzolo della Stella, Precenicco e Muzzana del Turgnanoì	2
16	Pocenia, RivignanoTeor	1
17	Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo	4
18	Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Verzegnis	2
19	Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone, Osoppo	5
20	Ampezzo, Arta Terme, Comeglians, Cercivento, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Villa Santina, Zuglio, Sappada, Treppo Ligosullo	8
21	Buia, Colloredo di Monte Albano; Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo grande, Forgaria nel Friuli;	3
22	Tarcento, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana	1
23	Remanzacco	1
24	**Udine**	5
25	Cividale del Friuli, Moimacco, Prepotto, Torreano	1
26	Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Stregna	2

MEDICI DI FAMIGLIA
Nelle due foto i professionisti che operano sul territorio impegnanti negli ambulatori: in regione, come si vede dalla tabella sopra nel mancano 149 (dati 31 dicembre 2023) Indicati i numeri per distretto

Il presidente dell'Ordine «Il sistema non sta in piedi Servono squadre itineranti»

I RIMEDI

PORDENONE/UDINE Ha una idea chiara in testa il presidente dell'ordine dei medici della provincia di Pordenone, Guido Lucchini, per tanti anni medico di medicina generale. «Se non partiamo da un punto fisso da questa situazione non ne usciremo mai. Anzi, andrà sempre peggio. Ci sono 149 posti scoperti di medico di medicina generale sul territorio della regione? Magari il numero esatto non lo si aveva nel dettaglio, ma che esistessero problemi era evidente. Già da tempo. Per questo è necessario mettersi in testa una cosa chiara: per non far andare il tilt il sistema, visto che ci saranno sempre meno medici di famiglia, soprattutto nelle zone più disagiate, è necessario cambiare il modello organizzativo. Le cose, come sono adesso, non possono più stare in piedi. A livello nazionale - spiega il presidente dell'Ordine - si sta lavorando ad un progetto che prevede di arrivare a delle equipe di medici di famiglia itineranti, che si spostino sul territorio. Questa è una delle strade - spiega Lucchini - ma è evidente che i Comuni e la Regione devono venire incontro ai professionisti, in particolare ai più giovani».

L'ACCORDO SINDACALE

«In questo senso va l'accordio sindacale che le organizzazioni hanno firmati nelle settimane scorse. In pratica ai giovani medici che per due - tre giorni a settimana andranno a lavorare nell'ambulatorio di un comune disagiato, penso alle zone di montagna - spiega il presidente dell'Ordine della Provincia di Pordenone - avranno un incentivo economico di 12 mila euro l'anno. Una mossa fondamentale che gratifica economicamente. ora si tratta anche di farli lavorare bene e in questo senso i Comuni dovranno agevolare, se vogliono un medico sul posto per i loro cittadini, un sito per aprire un ambulatorio e sgravare il medico da spese e incombenze burocratiche. Questa è la strada giunta - conclude Lucchini - nuove e gratificanti performance organizzative».

«BUONO L'ACCORDO SINDACALE CHE PREMIA CHI VA NELLE ZONE PIÚ DEPRESSE»

PRESIDENTE **Guido Lucchini Ordine dei medici di Pordenone**

LA SITUAZIONE

«La situazione in Friuli Venezia Giulia - ha spiegato l'assessore alla sanità, Riccardo Riccardi, in una recente analisi fatta in consiglio regionale - è sostanzialmente in linea con quella dell'intero Paese. Nel nostro sistema sanitario nazionale infatti mancano circa 30mila medici di medicina generale. Un problema con cui dovremo confrontarci nei prossimi anni. Le nostre Aziende stanno lavorando per trovare tutte le soluzioni alternative per dare le migliori risposte possibili a queste criticità. Vanno in questa direzione gli ambulatori sperimentali di assistenza primaria (Asap) già attivati e quelli che saranno aperti nel prossimo futuro nella nostra regione. Il nostro compito - ha af-

«ANCHE I COMUNI DEVONO AIUTARE CON SPAZI PER GLI AMBULATORI E MENO INCOMBENZE BUROCRATICHE»

27	Artegna, Gemona del Friuli, Montenars	1
28	Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone	1
29	Buttrio, Premariacco	1
30	Pavia di Udine, Pradamano	1

Azienda sanitaria Friuli Occidentale
Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE

31	Maniago, Frisanco, Vajont, Vivaro, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto, Casso, Montereale Valcellina, Cavasso Nuovo, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba, Fanna	5
32	Aviano	1
33	Azzano Decimo	2
34	Brugnera	2
35	Caneva, Polcenigo, Budoia	2
36	Cordenons	2
37	Fiume Veneto	3
38	Fontanafredda	4
39	Roveredo in Piano, San Quirino	1
40	**Pordenone**	4
41	Sacile	3
42	Travesio, Sequals, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito D'Asio	2
43	Chions e Pravisdomini	3
44	Cordovado, Morsano e Sesto al Reghena	2
45	Spilimbergo	1
46	San Vito al Tagliamento	2
47	Porcia	1
48	Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone	1

Withub

– prosegue il consigliere dem – emerge come alla fine dello scorso anno i dipendenti fossero 3.747, quasi 50 in meno di quelli in servizio quando a Trieste governava il centrosinistra. In particolare i dirigenti medici sono diminuiti da 535 a 500 e gli infermieri da 1.410 a 1.305. Considerando i somministrati, il saldo negativo è ancora peggiore. Una situazione che la giunta Fedriga ha contribuito ad aggravare con alcune decisioni penalizzanti. In più - conclude - la maggioranza ha rifiutato tutte le nostre proposte che andavano nella strada di consolidare la presenza di medici e infermieri nel pubblico grazie ad incentivi per cercare di frenare la fuga».

Loris Del Frate

fermato Riccardi - è quello di sollecitare le attività operative delle Aziende volte ad arginare questo fenomeno. Allo stesso tempo dobbiamo fare chiarezza su un aspetto determinante: la Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia non ha competenza primaria in materia di salute. Gli standard con cui operiamo vengono infatti definiti dal Ministero della salute e il rapporto tra la Medicina generale e la sanità pubblica non può certo essere regolato da una legge di una Regione autonoma a statuto speciale». Per definire la dimensione del fenomeno in Friuli Venezia Giulia, l'assessore aveva richiamato il rapporto Agenas su dati del 2021. «Nella nostra regione - ha sottolineato l'assessore - sono operativi 768 medici. Qui il rapporto tra numero di medici di base e abitanti - un medico ogni 10mila abitanti - è di 6,41 quando la media nazionale è al 6,81, sostanzialmente in linea con la situazione nel nostro Paese. Lo stesso discorso vale per il numero di assistiti che supera le 1500 persone per ogni professionista. A livello italiano il rapporto è infatti di 42,1 mentre in Friuli Venezia Giulia è di 41,9. Anche la riduzione dei medici di medicina generale è in linea con quella nazionale. In questi anni abbiamo incrementato le borse di studio, sono stati modificati alcuni aspetti legati alla velocizzazione delle procedure e introdotto alcuni meccanismi procedurali straordinari».

ldf

Ambulanze sempre più veloci ma i cantieri restano un incubo

▶Migliorano le performance dei mezzi sui luoghi dei soccorsi, anche nelle aree più lontane della montagna e l'eliambulanza regionale ha più che raddoppiato i voli

EMERGENZA

PORDENONE/UDINE È vero che il Nue, il numero unico dell'emergenza interessa tutte le necessità in cui serve arrivare velocemente sul posto, ma anche per numero, quelli più significativi sono legati a interventi di carattere sanitario. Ambulanze, insomma. Ebbene, la situazione sul territorio, rispetto a tempo fa, è decisamente migliorata sui tempi di percorrenza delle ambulanze. Il tempo, insomma, necessario per arrivare dall'ospedale al sito dell'emergenza. È ovvio che ci sono zone più complicate da raggiungere, dove i mezzi di soccorso, per la lunghezza della strada, oppure per la qualità del percorso (strade di montagna) arrivano in tempi più lunghi, ma oramai la qualità del servizio è diventata molto quasi di eccellenza. Non a caso la Regione ha anche rinnovato il servizio di elisoccorso che rispetto a prima si alza in volo decisamente più volte. Ci sono giornate in cui il soccorso che arriva dal cielo è operativo quasi sull'arco dell'intera giornata. La possibilità, poi, di volare anche di notte, ha accelerato ulteriormente tempi e qualità del servizio prestato.

CANTIERI

Restano alcuni problemi sui quali si confrontano anche gli stessi autisti delle ambulanze. Dopo la fine del Covid e con l'arrivo dei fondi del Pnrr, sono stati aperti sull'intero territorio della regione, ma in particolare su quello del Friuli Occidentale, creano disagi alla corsa delle ambulanze, con rallentamenti dovuti pure alle code che si creano lungo le arterie di maggior flusso. Non a caso la Pontebbana, soprattutto nelle ore di punta (mattina e rientro dal lavoro pomeridiano) è una delle strade più complicate da percorrere anche a sirene spiegate. A oggi, comunque, salvo rari casi, non si verificano più i lunghi ritardi che erano stati registrati in più zone prima e durante l'epidemia di Covid, quando, però, i problemi erano soprattutto altri.

IL DETTAGLIO

Nel dettaglio, il servizio del Nue permette ad ogni cittadino, digitando il numero unico 112 da rete fissa o da rete mobile, di richiedere il tipo di soccorso di cui necessita (sanitario, forze di polizia, vigili del fuoco e soccorso in mare). La chiamata viene raccolta dalla Centrale unica di risposta che, svolte le opportune verifiche, la inoltra con i dati di localizzazione del chiamante e del tipo di soccorso, alla sala operativa competente per l'intervento immediato. Tutte le chiamate sono localizzate, gratuite ed è garantito l'accesso ai diversamente abili. Il Nue 112, infatti, assicura l'accesso al servizio da parte dei cittadini non udenti che consente loro di accedere direttamente, e in modo equivalente, al servizio di segnalazione delle emergenze attraverso un apposito sistema studiato e realizzato in linea con le direttive europee. Sono poi ben 17 le lingue tradotte, quella usata di più è l'inglese. Nel 2023 le chiamate gestite con il traduttore sono state 3.882 per una media di 11 al giorno. Un altro elemento rilevante riguarda l'importante azione di filtro delle chiamate improprie (non di emergenza) che garantisce agli enti di soccorso di ricevere esclusivamente quelle richieste che necessitano del loro intervento. È significativo evidenziare che il dato delle chiamate filtrate raggiunge il 52% del totale: ciò consente di liberare le centrali operative da una significativa mole di lavoro.

ldf

AMBULANZE IN EMERGENZA Migliorano i tempi di arrivo sulle aree della regione

«La fuga dei pazienti non si può bloccare con strutture private»

LA FUGA

PORDENONE/UDINE «L'assessore Riccardo Riccardi lasci perdere la caccia alle ideologie, che noi badiamo al sodo e anche i numeri gli sono contro: la fuga di malati verso altre Regioni non accenna a calare e resta sopra la media delle regioni del centro - nord: dunque la privatizzazione non funziona, altro che farla crescere, come l'esponetne della giunta Fedriga è intenzionato a fare»

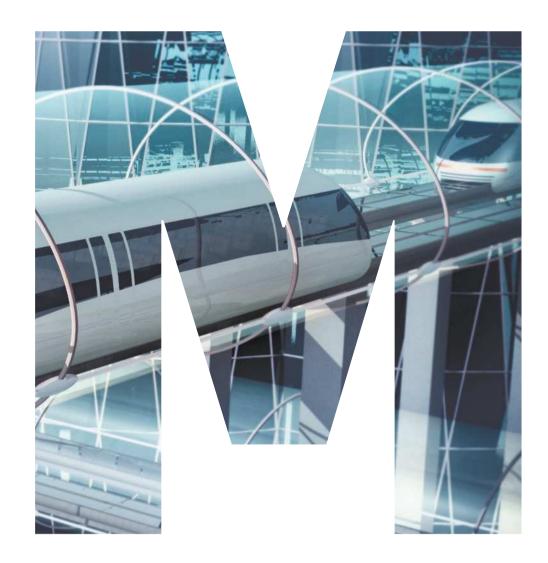
A parlare Nicola Delli Quadri, medico pordenonese in pensione, ma profondo conoscitore del servizio sanitario regionale avendo fatto per molti anni il direttore generale a Trieste. «L'assessore continua i tour inaugurali nelle sue *comfort zone* dove può pontificare senza rischiare nulla - va avanti Delli Quadri che è anche responsabile del settore sanità del Pd regionale - , ma non riesce a trovare un po' di tempo per confrontarsi con la popolazione, ad esempio i cittadini di San Vito al Tagliamento». Lo afferma - come detto - il responsabile Sanità del Pd Fvg, Nicola Delli Quadri, replicando all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, dopo la visita pordenonese al policlinico san Giorgio dove ha accusato chi conduce "battaglie ideologiche" contro la sanità privata che servirebbe invece a "contenere le fughe dei pazienti verso privati di altre regioni d'Italia, particolare il Veneto per quanto riguarda la provincia di Pordenone".

«Il privato si sceglie cosa fare – segnala l'esponente dem - mentre il pubblico risponde a tutti. Bastano pochi numeri per capire come stanno le cose: due strutture private principali della Regione Fvg nel 2022 hanno praticato 2.659 artroscopie contro le 955 dei 12 ospedali pubblici, due strutture private hanno fatto 1.764 operazioni di protesi al ginocchio e i 12 ospedali pubblici solo 558. Gli ospedali pubblici prendono in carico 2.440 fra fratture di anca, femore, tibia e perone, mentre sono 15 i ricoveri nel privato».

Riferendosi a quanto detto dall'assessore Riccardi, secondo cui per spostare un medico da un reparto a un altro sarebbero necessarie 4 riunioni sindacali, Delli Quadri giudica che l'esponente della giunta Fedriga "esprime nel migliore dei casi non conoscenza delle procedure, disprezzo per le regole e soprattutto scarsa considerazione dei diritti dei professionisti che tengono in piedi il sistema sanitario regionale".

ldf

EX DIRETTORE **Nicola Delli Quadri già direttore generale nell'azienda triestina controbatte all'assessore Riccardi**

L'EX DIRETTORE GENERALE DELLI QUADRI «NESSUNO COMBATTE BATTAGLIE IDEOLOGICHE»

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

I ribelli dell'agricoltura

Trattori, la rivolta arriva in centro

▶Dopo Udine oggi gli agricoltori raggiungeranno la prefettura di Pordenone. Previsti pesanti disagi al traffico di accesso

▶In un primo momento erano previsti una sessantina di mezzi ma potrebbero essere un centinaio. Composizione variegata

LA PROTESTA DEI TRATTORI Dopo Udine oggi gli agricoltori arriveranno sino a Pordenone creando senza dubbio parecchi problemi alla viabilità per l'accesso in centro

LA RIVOLTA

PORDENONE/UDINE Dopo la manifestazione nell'udinese, ora tocca a Pordenone. Già, perche la rivolta dei trattori oggi toccherà, per la prima volta la città, creando in mattinata sicuramente qualche disagio perche i trattori, dall'area della Sme dove si ritroveranno, scenderanno sino davanti alla prefettura per poi uscire dal centro. A passo d'uomo.

LA COMPOSIZIONE

Di sicuro gli agricoltori che raggiungeranno il centro di Pordenone hanno una composizione ben poco omogenea. La Coldiretti, la Cia e Confagricoltura, organizzazione di categoria, non hanno abbracciato la protesta che sta infiammando diverse zone d'Italia prima di arrivare in provincia. A "spartirsi" le piazze nazionali ci sono almeno tre frange di coltivatori, gran parte, però, senza una targhetta di riconoscimento. Ci sono i Comitati spontanei, c'è l'associazione Riscatto agricolo e poi ci sono le frange alla quali si sono mescolati i no vax, i no green pass, i forconi e parte di chi protestava per le quote latte. Tutto in un mix.

IN REGIONE

Anche in regione la protesta dei trattori è frastagliata. Dopo che il leader storico dei Cospa, Zampa, ha abbracciato la via istituzionale, sulla piazza sono rimasti Massimo Lauzzana, portavoce della protesta in provincia di Udine (ricevuto dall'assessore regionale Stefano Zannier) e collegato a diverse aziende agricole che in questo momento, anche per vicissitudini passate, hanno problemi economici. Sono i più numerosi, perche con loro ci sono anche parte dei ribelli dei Cospa e altri agricoltori stanchi di dover sempre piegare la testa al sistema. una galassia, dunque, che può contare su circa 200 - 250 persone. Nel pordenonese c'è un collegamento con questa organizzazione, ma ci sono anche parte di chi seguiva in provincia Franco Paoletti, uno dei primi leader locali del Cospa, ancora oggi impegnato nelle battaglie, ma forse non più sotto i riflettori. Infine c'è la terza e ultima fazione che fa riferimento ad Alessandro Gallo, legato ai movimenti più oltranzisti del mondo no vax.

I NUMERI

L'assenza di un vero leader che metta insieme tutto il malcontento in regione si fa sentire e così complessivamente i trattori ribelli in regione riescono a muovere al massimo 250 - 300 mezzi. Probabilmente ce ne sono di più, ma non c'è un coordinamento unitario e questo pesa. Resta il fatto che in Friuli Venezia Giulia i fascicoli aziendali (leggi imprese agricole, grandi, medie e piccole) sono circa 17 mila.

OGGI A PORDENONE

La manifestazione di oggi in città sarà un altro banco di prova per capire la forza di questo movimento spontaneo. In un primo momento la richiesta di autorizzazione presentata in Questura parlava di una sessantina di mezzi che avrebbero sfilato per arrivare in centro. A quanto pare, invece, potrebbero essercene molti di più, oltre un centinaio. Ad organizzare sarebbe stata la frangia di agricoltori pordenonesi legati alla colonna udinese di Massimo Lauzzana, forse quella più "istituzionale" o quanto meno non la più aggressiva. Non a caso tre rappresentanti saranno ricevuti anche dal prefetto di Pordenone. Il corteo partirà alle 10 dal parcheggio della Sme in via Musile ed è istituita la sospensione temporanea della circolazione da quell'ora e fino al termine necessità, lungo via Prà (distributore Delle Vedove), rotatoria Ipercoop Meduna, via Musile, rotatoria statale 13 (sotto cavalcavia), via Udine, viale Martelli, viale Dante, piazza Duca d'Aosta, viale Marconi, via XXX Aprile, via Oberdan, via Pola, via Riviera del Pordenone, viale Martelli, via Udine, via Musile, con ritorno al parcheggio Sme verso mezzogiorno.

Loris Del Frate

In Cassazione la battaglia di Fidenato

Sostituto d'imposta, niente indennizzo da Roma

Sul sostituto d'imposta l'imprenditore agricolo Giorgio Fidenato ha ingaggiato, in qualità di legale rappresentante di Agricoltori federati, una battaglia che è arrivata in Cassazione con una richiesta di indennizzo, rivolta al Consiglio dei ministri, per gli adempimenti svolti tra il 2005 e 2008 nei confronti dei propri dipendenti (intendeva recuperare i costi sopportati per buste paga, calcolo dell'imponibile da tassare e versamento di ritenute). Il ricorso, seguito dall'avvocato Giovanni Martorana, è stato dichiarato inammissibile. Ma l'obiettivo di Fidenato non era il risarcimento, ma sollevare la questione di illegittimità costituzionale attorno al sostituto d'imposta. Un obiettivo che non gli è riuscito nè in primo grado nè in appello. Eppure, secondo la Cassazione, quelle erano proprio quelle le sedi dove mettere in dubbio la legittimità del sistema, perché «non può costituire motivo di ricorso per cassazione la valutazione negativa che il giudice di merito abbia fatto circa la non rilevanza e la manifesta infondatezza di una legittimità costituzionale». Partita chiusa? L'avvocato Martorana non lo dà per sicuro. «Non muore qua - osserva - Valuteremo se rivolgerci alla Corte europea per i diritti dell'uomo». Sulla vicenda del sostituto d'imposta Fidenato era stato processato e assolto a Pordenone, sentenza risultata favorevole anche in Appello. In quel caso il procedimento riguardava il mancato pagamento delle cartelle. In realtà il legale rappresentante di Agricoltori federati, deciso ad adottare il sistema svizzero, aveva pagato ai dipendenti lo stipendio lordo, primo passo per tentare di far dichiarare erronee le norme che obbligano il datore di lavoro a pagare le ritenute. Quando i dipendenti tentarono di pagare, l'Agenzia delle entrate non accettò i versamenti.

Fedriga: «Battaglia da fare in Europa C'è un concorrenza sleale da superare»

LA POLITICA

PORDENONE/UDINE Mentre a livello nazionale prosegue il duello tra la Lega (Matteo Salvini) e Fdi (il ministro Lollobrigida) a chi riesce ad accaparrarsi i favori dei protestanti a bordo dei trattori, in regione scende in campo il presidente Massimiliano Fedriga. «Il problema alla base delle proteste degli agricoltori è legato alla competizione internazionale, dove di fatto sulle varie borse, come quella dei cereali, competono produzioni che hanno regolamentazioni molto severe con altri che regolamentazioni non hanno. Questo vuol dire ammazzare il nostro sistema produttivo». È questo quanto riferito ieri dal presidente della Regione al convegno Fvg Connect. Si tratta per Fedriga di «un tema che va oltre l'agricoltura: la competitività del sistema produttivo è messo in crisi a livello europeo da un'apertura internazionale a mondi e Paesi con sistemi regolatori totalmente diversi dal nostro che però competono sulla stessa pista di gara. Sono temi che a livello europeo dobbiamo affrontare».

Fedriga ha sottolineato, per quanto riguarda il settore agricolo, che ci sono anche problemi di natura burocratica che coinvolgono i finanziamenti disposti dall'Unione europea come «Pac e Tsr: circa il 15% degli aiuti ricevuto viene speso per ottemperare alla parte burocratica». Inoltre, c'è il «problema della capacità di creare utile per le produzioni con l'aumento dei prezzi: oggi rischiamo di non rendere redditizio fare agricoltura».

Ma a parlare è anche Mauro Capozzella, Movimento 5 Stelle. «La protesta degli agricoltori non ci ha visti disinteressati e non ci deve continuare a disinteressare perché l'oggetto del contendere, in parte risolto, ha ricadute quotidiane su tutti noi, giorno dopo giorno. Infatti, non si arresta la diminuzione del numero delle imprese agricole professionali in Friuli Venezia Giulia. Nel 2020, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, sono 7.650 contro le 7.721 del 2019 (-0,9 per cento, in linea con il dato nazionale). Va peggio per la superficie agricola dalle stesse utilizzata che passa dai 174.056 ettari agli attuali 168.884 ettari (-2,9 per cento, più del doppio del dato nazionale che è del -1). I dati sono stati diffusi dalla Cia regionale. E proprio per questo le regioni e gli amministratori locali sono coinvolti passo dopo passo. La recenti protesti hanno infatti evidenziato l'importanza che rappresenta l'intero comparto economico, spesso dimenticato e sottovalutato. Un settore da sempre trainante e voce importante del pil regionale e territoriale per tutta una lunga filiera che esso coinvolge, dal consumo personale all'enogastronomia. Difficile - va avanti Capozzella - non aver condiviso appieno le proteste degli agricoltori così come è difficile non aver condiviso le argomentazioni e le azioni politiche di chi ha determinato la discesa in campo, meglio dire sulle strade, dei trattori in tutta Europa, Friuli Venezia Giulia compreso. E' innegabile che nel tempo l'agricoltura si è evoluta, è cambiata, si è messa al passo con i tempi».

TRATTORI **Concorrenza senza regole che penalizza i nostri prodotti**

«Per mettere in sicurezza il Tagliamento serve coesione»

L'INCONTRO

UDINE «Il delicato tema della sicurezza idraulica del bacino idrografico del Tagliamento è stato affrontato dalla Regione Friuli Venezia Giulia senza approcci ideologici, bensì assumendo la responsabilità di politiche di ampie prospettive che abbracciano i prossimi decenni. Per questo tutte le opere programmate devono essere frutto di un'ampia condivisione. Quello di oggi è il primo dei tre incontri di cui mi sono fatto promotore per illustrare a sindaci e amministratori del bacino idrografico del Tagliamento gli aggiornamenti al Piano gestione rischio alluvioni (Pgra) condivisi con la Regione Veneto e l'Autorità di distretto, a tutela delle popolazioni, delle infrastrutture, dell'economia e dell'ambiente». Lo ha detto l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro all'incontro sulla "Messa in sicurezza del fiume Tagliamento", che si è svolto nella sala consiliare del Comune di Latisana, alla presenza del viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava, dell'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, dell'assessore della Regione Veneto Gianpaolo Bottacin, del Presidente del Consiglio regionale Fvg Mauro Bordin e del sindaco di Latisana, Lanfranco Sette oltre ai sindaci e amministratori di una decina di Comuni in rappresentanza di circa 60mila abitanti. «Grazie alle opere finora realizzate abbiamo già evitato scenari drammatici lo scorso novembre, ma è chiaro che solo una coralità nella realizzazione di tali opere può essere determinante per il nostro futuro. Come ho ribadito in più occasioni, era chiaro sin dal 2012 che la traversa di Pinzano, dal costo stimato all'epoca di 39 milioni di euro (fondi che sicuramente non sarebbero bastati), non fosse da sola sufficiente per garantire la sicurezza a scala di bacino» ha affermato Scoccimarro aggiungendo che «gli aggiornamenti al Pgra derivano dal documento preliminare per la progettazione e dal conseguente progetto di fattibilità tecnica ed economica che hanno valutato anche alternative compatibili a livello ambientale e territoriale. Per questo primo passaggio sono stati investiti 950mila euro. Da qui è stato attivato il tavolo tecnico con l'Autorità di distretto e la Regione Veneto, per condividere quindi dati tecnici e non ideologici, che ha portato all'aggiornamento del Pgra che prevede opere per una risposta completa a scala di bacino idrografico, lungo tutto il corso del Tagliamento». L'assessore ha pertanto lanciato un appello all'unità di tutti gli amministratori rimarcando che «la coesione con cui ci stiamo muovendo, Governo e regioni, garantirà anche maggiori certezze sul finanziamento delle opere. I ricorsi delle amministrazioni o di certe associazioni pseudo ambientaliste ideologizzate creano stalli che impediscono anche l'accesso ai fondi di Roma».

VICEMINISTRO Vannia Gava

Aveva reso impossibile la vita ai vicini

▶A Faedis fermato un 36enne accusato di violenze, persecuzioni e minacce: a chiedere aiuto due settantenni

▶A Suttrio grave incidente nella notte. Un ragazzo è rimasto ferito in modo serio: la loro auto è finita giù dal burrone

LA CRONACA

FAEDIS Violenze, persecuzioni e minacce ai danni dei vicini anziani: per queste ragioni un 36enne di Faedis, è finito in carcere a Udine su provvedimento cautelare dell'Autorità Giudiziaria friulana. L'uomo è stato arrestato nel pomeriggio del 9 febbraio scorso dai Carabinieri della Stazione di Faedis, coadiuvati da personale del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Cividale del Friuli. Senza stabile occupazione era già noto alle forze dell'ordine e stavolta gli sono stati contestati i reati di atti persecutori e violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa ai danni dei suoi vicini di casa, una coppia di ultrasettantenni, che nel 2023 avevano sporto formale denuncia, lamentando una serie di reati ai loro danni, tra cui atti persecutori, violenza privata, lesioni personali, percosse e danneggiamento, messi in atto per dissidi riconducibili a problemi di vicinato e reiterati fino al punto di costringerli a lasciare la propria casa, trovando ospitalità da un parente.

A seguito degli accertamenti effettuati dai militari dell'arma, il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine aveva emesso, nei confronti dell'uomo, un provvedimento cautelare di divieto di avvicinamento alle persone offese, più volte però trasgredito dal 36enne, che, per questo, era stato deferito anche per violazione del provvedimento del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa e sottoposto all'ulteriore misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Faedis, subito disattesa anch'essa, come è stato accertato dai Carabinieri, che, a questo punto, hanno chiesto ed ottenuto nei suoi confronti la misura della custodia cautelare in carcere, unica ritenuta idonea a contenere il rischio di ulteriori reiterazioni di fatti analoghi a quelli contestati. Rintracciato e dichiarato in arresto, l'uomo, al termine delle formalità di rito, è stato accompagnato al carcere del capoluogo friulano.

SUTRIO

Cinque ragazzi soccorsi dal personale sanitario di cui uno ricoverato in condizioni serie in ospedale. Questo è il bilancio di un incidente stradale che si è verificato intorno alle 23 di domenica, 11 febbraio, nel territorio comunale di Sutrio, lungo la strada che scende dal Monte Zoncolan, la ex provinciale 123. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, il conducente della vettura ha perso il controllo e la macchina è finita in un burrone. Dopo la chiamata di aiuto al 112, gli operatori gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di due ambulanze provenienti da Tolmezzo e l'elisoccorso da Udine. Sono state attivate anche le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e i volontari del soccorso alpino (Cnsas). I pompieri hanno trovato due dei giovani già all'esterno della vettura mentre gli altri tre erano ancora bloccati all'interno. Dopo aver stabilizzato l'auto, utilizzando anche le pinze e il divaricatore idraulici, hanno iniziato le operazioni per liberare i tre giovani. Dopo aver tagliato le lamiere i soccorritori hanno estratto gli occupanti del mezzo e per riportare al piano stradale due dei feriti hanno dovuto utilizzare barelle e corde. Cinque, dunque, le persone soccorse (tre ragazzi e due ragazze): quattro sono state portate all'ospedale di Tolmezzo con ferite non gravi dalle ambulanze di Tolmezzo. La quinta persona è stata trasportata con l'ambulanza con a bordo l'equipe dell'elisoccorso all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni piuttosto serie.

TARCENTO

Sono stati i volontari della squadra comunale di Protezione civile di Tarcento a intervenire sulla regionale 646 nella giornata di domenica 11 febbraio. L'operazione di messa in sicurezza di un tratto della viabilità nella frazione di Molinis nel territorio comunale Tarcentino. Sulla strada erano caduti dei massi proprio vicino al ponte. La strada è stata liberata e gli operatori della Protezione civile hanno controllato l'area per quanto di loro competenza. Probabilmente lo smottamento è stato provocato dall'abbondante pioggia caduta negli ultimi giorni.

A MOLINIS DI TARCENTO VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO DOPO UNA FRANA

UN POSTO DI BLOCCO DEI CARABINIERI Sono stati gli uomini del Radiomobile ad arrestare il 36enne a Faedis (Archivio)

Pesariis "capitale" dell'Orologeria Nuovi fondi per preservare il Museo

L'INIZIATIVA

PRATO CARNICO Il Museo dell'Orologeria di Pesariis, di proprietà e gestione del Comune di Prato Carnico, potrà crescere e svilupparsi ulteriormente grazie alle progettualità proposte dall'Amministrazione comunale, che hanno ricevuto due contributi dalla Regione FVG. Il primo è finalizzato a interventi di ristrutturazione, manutenzione e ampliamento del Museo e servirà anche per aumentare la protezione e la sicurezza della struttura. Di recente sono arrivati ulteriori 100 mila euro che permetteranno di realizzare interventi di restauro e recupero delle collezioni museali e dei manufatti, molti dei quali potranno trovare così nuova vita con gli interventi che saranno effettuati in collaborazione con gli artigiani e gli esperti orologiai del territorio. Questi due progettualità si affiancano al progetto finanziato dal Ministero della Cultura, sui fondi PNRR – Next Generation UE, "Viaggiare nel Tempo.

La Val Pesarina tra storia, tradizione e innovazione", che vede il Museo come punto di partenza e di riferimento da cui si sviluppano diverse linee di azione e di interventi correlati. Progettualità integrate che puntano a migliorare e proteggere gli spazi espositivi e a recuperare e restaurare molti dei manufatti conservati che potranno così tornare a funzionare regalando al museo una nuova esperienza di visita legata anche ai suoni: dal tic tac degli antichi orologi a torre all'inconfondibile fruscio delle palette degli orologi a scatto di cifra e a lettura diretta, che rappresentano il punto più alto di innovazione e creatività della storia dell'orologeria pesarina e di Remigio Solari che le ha progettate.

«Ringraziamo la Regione FVG per questi contributi su due progetti elaborati dall'amministrazione comunale che sono un riconoscimento del lavoro portato avanti in questi anni per la valorizzazione del Museo dell'Orologeria di Pesariis – afferma Gino Capellari, assessore comunale alla Cultura e museo -. Un lavoro che proseguirà coinvolgendo le associazioni e gli artigiani ed esperti orologiai per realizzare gli interventi di recupero e restauro dei manufatti. Azioni che contribuiranno a migliorare il percorso espositivo in modo da offrire una nuova e più completa esperienza di visita. Pensiamo che questi interventi sul patrimonio del museo permetteranno di incrementare ulteriormente le presenze di visitatori nel nostro territorio con le importanti ricadute che questo comporta per le attività economiche. Siamo convinti che le iniziative culturali di qualità che abbiamo avviato e consolidato in questi anni finalizzate a diffondere e valorizzare la conoscenza della storia della nostra comunità e del suo patrimonio culturale possano diventare volano di economia e anche occasione per dar vita a nuove iniziative imprenditoriali» conclude Capellari.

SIMBOLO Uno degli orologi del Museo di Pesariis

POLIZIA AL LAVORO Le forze dell'ordine ora potranno contare anche su una rete di segnalazioni dei cittadini per aumentare la sicurezza in città (Archivio)

La sicurezza partecipata è realtà: «Ma non c'è bisogno di Rambo»

▶Le sentinelle dei volontari sono autorizzate a inviare le segnalazioni contro il degrado in città

▶Il prefetto: «L'obiettivo è favorire la percezione della sicurezza, gli indici sono lusinghieri»

IL VERTICE

UDINE Sentinelle volontarie di quartiere che avranno il ruolo di osservazione e segnalazione, limitato però solo a casi di sospetto spaccio di sostanze stupefacenti o di bullismo, a situazioni di disturbo della quiete pubblica, davanti ad atti vandalici o presunto utilizzo indebito di spazio pubblico, come anche di fronte a ostacoli pericolosi sulle vie di comunicazione o a veicoli che si sospettano rubati. In questi ambiti i Referenti di quartiere potranno riferire ai Coordinatori di quartiere, figure individuate tra i referenti, ai quali spettano i rapporti con i responsabili dalla Polizia Locale, delle forze di Polizia di Stato, del Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri, o del Comando provinciale della Guardia di Finanza. Nessuna ronda e nemmeno l'intenzione di sostituirsi al numero di emergenza unico che deve essere sempre il primo riferimento in caso di urgenza. Sono alcune delle specifiche rese note ieri a margine del protocollo sulla "Sicurezza partecipata" siglato tra Comune di Udine e Prefettura. Alla firma presenti il prefetto di Udine, Domenico Lione, e il sindaco, Alberto Felice de Toni. L'accordo realizza il cosiddetto "controllo di vicinato", attraverso il coinvolgimento attivo e la collaborazione tra cittadini e Forze di polizia nella prevenzione dei fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile.

PREFETTO E SINDACO Domenico Lione e Alberto Felice De Toni

I cittadini "referenti dei gruppi di quartiere" sono chiamati a osservare e prestare attenzione ai fatti e alle circostanze anomale che accadono sul territorio e a trasmettere tali informazioni a dei coordinatori a loro volta in contatto con le Forze di polizia e la polizia municipale.

IL PREFETTO

«Con questa iniziativa – ha spiegato Lione - si intende ulteriormente aumentare nei cittadini la coscienza di essere al centro di una rete di comunicazione per favorire la percezione della sicurezza, nonostante i lusinghieri indici di delittuosità e gli elevati livelli di sviluppo economico e sociale che caratterizzano la città di Udine». I volontari saranno selezionati da una commissione ad hoc composta dal Comandante della Polizia locale, dall'ufficiale responsabile dei quartieri e da uno psicologo. Prenderanno parte poi ad un corso al termine del quale è prevista una prova conclusiva che attesterà la conoscenza dei compiti. «L'operazione si inserisce in un contesto di partecipazione alla sicurezza da parte dei cittadini e di maggiore dialogo fra l'amministrazione comunale e i nostri quartieri – ha commentato De Toni -. Grazie a questo protocollo i cittadini assumono un ruolo attivo per il contrasto al degrado urbano e all'illegalità del loro quartiere. Chiunque può partecipare al miglioramento della propria città, del proprio quartiere, della propria strada, in poche parole della propria qualità della vita. L'attività insieme ai cittadini, che saranno selezionati con criteri specifici e adeguatamente formati, si inserisce nel contesto di sviluppo del decentramento e l'invito alla partecipazione. Presto infatti proseguiremo con sette assunzioni di personale della polizia locale, destinate proprio al presidio dei quartieri udinesi». Di pragmatismo ha parlato il vicesindaco Alessandro Venanzi: «La firma sul protocollo di Sicurezza Partecipata è la prima tappa importante di un percorso che punta a rendere le cittadine e i cittadini di Udine un punto di contatto fondamentale tra le forze di polizia che si garantiscono la sicurezza pubblica e il territorio. Abbiamo lavorato fin da subito assieme al Prefetto Domenico Lione per la creazione di un protocollo senza preconcetti ideologici, ma con un deciso spirito pragmatico, che mettesse in primo piano la sicurezza dei cittadini e il loro benessere, a partire dai quartieri che sono il vero cuore pulsante della nostra città».

L'INTESA

Si è concentrata invece sul principio di solidarietà l'Assessore alla Sicurezza partecipata Rosi Toffano, la quale ha spiegato che si tratta di un documento «sviluppato dal principio, su un'idea di decentramento che si sovrappone perfettamente con la città di Udine».

Malignani: «Molti genitori segnalano aggressioni ai figli»

IL CASO

UDINE Aggredito e malmenato, per poi venir derubato delle scarpe da ginnastica al Città Fiera. Importunati e spintonati in Autostazione a Udine. Tentativi di ingressi non giustificati in proprietà private condominiali. Sono queste le ultime denunce avanzate da numerosi genitori aderenti al Comitato Udine Sicura che torna a chiedere alle istituzioni di alzare il livello di attenzione sulle "baby gang". «Oltre ai recenti fatti di cronaca ci stanno segnalando fatti di aggressione ai loro figli minorenni, che non sempre sfociano in denunce, ma che sono comunque fonte di allarme sociale – spiega il presidente del comitato, Federico Malignani - la situazione è grave e i cittadini hanno paura. Temono per i propri figli quando vanno a scuola o escono per una passeggiata, quando vanno al cinema o in discoteca è una sensazione di disagio fortissima. Tanti udinesi si domandano quali siano le risposte che sta dando la città a questo disagio minorile e al dilagare di eventi delinquenziali da parte di bande di ragazzini». Lo stesso Malignani fornisce le segnalazioni giunte al comitato, prontamente verificate e quindi trasmesse alle istituzioni e forze dell'ordine competenti. Una mamma ha scritto: «Sabato sera al Città Fiera (uscita Bu.Co) mio figlio sedicenne con i suoi coetanei e compagni di scuola, andati a mangiare un panino e vedere un film, sono stati aggrediti da un gruppo di ragazzini e uno di loro è stato malmenato e derubato delle scarpe da ginnastica...» Un altro aderente ha riferito: «Un minorenne figlio di amici è stato aggredito da una baby gang in autostazione». E ancora: «Ore 13.20 autostazione, un gruppetto di giovani, verosimilmente minorenni e nordafricani spintona, importuna e provoca numerosi studenti presenti. Situazione che si ripete da tempo con nessuna forza dell'ordine presente». Pochi giorni ed ecco un'altra chiamata: «Segnalo la presenza di un minorenne presumibilmente nordafricano che si sta introducendo nel parcheggio privato Futura in corte del Giglio senza valido motivo e che alla richiesta di allontanarsi è diventato aggressivo e minaccioso». «Tralasciamo per brevità le molte altre comunicazioni di aderenti alquanto preoccupati per la situazione legata alla presenza delle baby gang e per la sicurezza dei loro figli – continua Malignani -. I commenti dimostrano che molti sono sfiduciati per la mancanza di interventi e soluzioni. Quanto ai minori che delinquono, spesso sono stranieri ospiti di centri di accoglienza, non rispettano regole e agiscono a causa di un disagio economico e sociale, forse con l'illusione di pareggiare i conti con chi è nato più fortunato».

BABY GANG Le forze dell'ordine rassicurano sui controlli in città ma nelle chat dei cittadini non mancano le segnalzioni

VERSO IL CAGLIARI

Abbonati, confermato il biglietto nei Distinti Costerà 14 euro

Domenica alle 15 arriverà il Cagliari al Bluenergy Stadium: come con il Monza, tutti gli abbonati in Curva Nord avranno diritto al rimborso del rateo corrispondente alla gara non goduta. Il rimborso (28 euro) sarà erogato indipendentemente dal fatto che si scelga o meno di passare ai Distinti, pagando i 14 euro della tariffa riservata.

sport@gazzettino.it

GOL Il difensore argentino Lautaro Giannetti infila il pallone dello 0-1 nel primo tempo, dopo una respinta corta in area (Foto LaPresse)

TECNICI Cioffi e Allegri

BIANCONERI CORAGGIOSI

▶Un gol al 25' del primo tempo dell'argentino Lautaro Giannetti consente all'Udinese di espugnare lo Stadium e di fare tre passi avanti in classifica. Cioffi: «Il massimo». Il "bomber": «Rete storica»

LA SFIDA

L'Udinese si regala un'altra serata magica, confermando di saper fare bottino pieno quando il pronostico sembra indirizzato, se non proprio chiuso. Terza vittoria in campionato, con i successi ottenuti contro tre delle prime cinque in classifica, e due fuori casa. Ringrazia l'Inter, perché il gol di Lautaro Giannetti lascia la Juve a -7 dai nerazzurri, che hanno una gara da recuperare. Ma alle zebrette conta zero, delle questioni scudetto, perché i 3 punti raccolti a Torino sono pesantissimi per uscire dalla zona rossa e mettersi dietro in un sol colpo Empoli, Sassuolo e Verona. La vittoria sistema la classifica e sblocca l'astinenza allo Stadium, lunga 8 anni e mezzo. Era il lontano 2015 quando Thereau fece felici i tifosi friulani, e lo sa bene Gabriele Cioffi.

CORSI E RICORSI

«Avevamo studiato, sapevamo che non si vinceva qui dal 2015 - esordisce con un gran sorriso ai microfoni di Sky -. Dico bravi ai ragazzi. Abbiamo passato momenti difficili, ma loro non hanno mai mollato mentalmente, mettendo in campo tutto il lavoro. Hanno faticato contro una squadra di campioni, ma non hanno permesso alla fatica di fermarli. Era questo che avevo chiesto loro e l'hanno fatto. Sono stati coraggiosi. Anche chi è entrato lo ha fatto benissimo, complimenti. Saper "leggere" i momenti è importante, abbiamo fatto la partita che dovevamo e siamo stati bravi e fortunati a ottenere il massimo». Match winner è stato un Lautaro Giannetti già padrone della difesa, e goleador davanti. «Lui è un leader silente, parla poco e picchia tanto - ammicca Cioffi -. Ha portato molto al nostro spogliatoio, a livello di serenità e di gestione. Proprio quello che ci è mancato, perché siamo una squadra giovane, con due assenze importanti come Pereyra e Deulofeu. Aggiungo che l'altro step, oltre a Giannetti, è stata la frustrazione di non accettare quello che i numeri dicevano e poi l'essere determinati e lavorare. Abbiamo raggiunto un buon equilibrio, siamo più vicini all'obiettivo, ma non così vicini».

PROTAGONISTI

Gara significativa per Samardzic contro la squadra che lo sta cercando per il prossimo anno. Il tedesco gongola: «È una vittoria che pesa tanto, perché vincere a Torino è sempre un avvenimento storico e per questo siamo molto contenti. Il mister parla sempre con me di fase difensiva e io voglio sempre dare tutto per aiutare la squadra, con movimenti offensivi ma anche coperture Lo faccio con piacere, perché dobbiamo essere uniti e compatti». Non solo: «Studiamo sempre i piazzati. Le punizioni dal limite ce le litighiamo, perché le vogliamo sempre tirare tutti, ma ci siamo parlati e abbiamo trovato un accordo. Mercato? Il mister ha parlato tanto con me e Perez, dicendoci di dare sempre tutto in allenamento. Siamo felici di essere rimasti. Questa vittoria ci aiuterà a ritrovare fiducia per le prossime partite, a cominciare dalla sfida interna contro il Cagliari, molto importante». Si gode la serata anche l'ultimo arrivato, Lautaro Giannetti, tre gol in carriera in Argentina, e già uno in due gare in serie A. «Sono contentissimo perché ho segnato il gol di una vittoria storica, con la mia famiglia in tribuna - rivela ai microfoni di Tv12 -. È stata una sensazione davvero fantastica. Questa vittoria è fondamentale, ci dà la fidu-

LE PAGELLE

La difesa è un "muro" insuperabile Walace e Lovric, solidità e grinta

OKOYE 6.5
Sta crescendo turno dopo turno: dà sicurezza alla difesa. Al 42', sull'incornata ravvicinata di Milik su cross di Alex Sandro, sventa la minaccia con ottima prontezza di riflessi. Nella ripresa è stato ben protetto dai compagni di reparto e ciò gli ha consentito di farsi trovare pronto nei pochi interventi. Una sola incertezza, sul gol di Milik poi giustamente annullato perché il cross aveva oltrepassato la linea di fondo.

PEREZ 7
Doveva vedersela con Chiesa e si è comportato molto bene, riuscendo sovente ad anticipare il guizzante numero 7 della Juventus, chiudendo gli spazi insieme al connazionale Giannetti Il suo primo tempo è stato quasi impeccabile, ma anche nella ripresa non ha commesso un solo errore grave.

GIANNETTI 7
Non ha impiegato molto a firmare il suo gol italiano, su palla inattiva e dopo il pasticcio di Alex Sandro. Ha ripetuto la prestazione fornita all'esordio contro il Monza e a Milik ha concesso pochissimo. Come con i brianzoli ha fatto valere l'esperienza, mantenendo una concentrazione ottimale sino alla fine.

KRISTENSEN 6.5
Benino, soprattutto sulle palle inattive. Al 42' si è fatto anticipare da Milik sul cross da sinistra di Alex Sandro, ma Okoye ha salvato. Nella ripresa si è reso protagonista di un paio di svirgolate, però nel gioco aereo nessuno lo ha impensierito.

EHIZIBUE 6.5
All'esordio stagionale nell'undici iniziale non ha demeritato. Ha dovuto fare gli straordinari sino a quando è rimasto in campo, dato che la Juventus quasi sempre ha manovrato a sinistra (almeno nei primi 45'), cercando di sfruttare le qualità di Chiesa e soprattutto di Cambiaso, che di questi tempi è tra i più in forma. Anche nella ripresa, pur gravato di un'ammonizione, non ha mai perso la testa.

FERREIRA 6
Entra per Ehizibue e fa pienamente il proprio dovere.

LOVRIC 6.5
Gran lavoratore. Sovente ha anticipato l'avversario e cercato con alterna fortuna qualche sortita. Una prestazione importante, di sostanza, come era solito fare un anno fa.

WALACE 6.5
Ha dato una grossa mano alla difesa, "leggendo" quasi sempre sul nascere i tentativi dei giocatori di Allegri. Un mastino autentico, solido e attento. Ha provato pure a imbastire e in talune circostanze ci è riuscito molto bene.

SAMARDZIC 6.5
Ha svolto lodevolmente il compito. Si è prodigato nelle chiusure e nel ricorrere l'uomo. Quando ha avuto l'occasione si è spinta in attacco. Nel finale di tempo, dopo una veloce verticalizzazione, è stato fermato un paio di metri fuori dall'area da Bremer, ammonito. Il tedesco ha anche confezionato la punizione a rientrare su cui è nato il gol di Giannetti. Nella ripresa è stato protagonista di una prestazione di grande sacrificio.

BUSSOLA Walace in azione

ZEMURA 6
Forse il meno appariscente degli uomini di Cioffi, limitatamente al primo tempo. Ha corso molto,

JUVENTUS	0
UDINESE	1

GOL: pt 25' Giannetti.
JUVENTUS (3-5-2): Szczesny sv; Gatti 6, Bremer 6, Alex Sandro 5; Weah 5 (st 16' Yildiz 5.5), McKennie 5, Locatelli 5 (st 32' Nicolussi Caviglia 5), Rabiot 5, Cambiaso 6 (st 39' Cerri sv); Milik 5.5, Chiesa 5 (st 32' Iling-Junior 5.5). Allenatore: Allegri 5.
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6.5; Perez 7, Giannetti 7, Kristensen 6.5; Ehizibue 6.5 (st 21' Ferreira 6), Lovric 6.5, Walace 6.5, Samardzic 6.5, Zemura 6 (st 21' Ebosele 6.5); Thauvin 6.5 (st 32' Brenner 6); Lucca 6 (st 32' Success 6). Allenatore: Cioffi 7.
ARBITRO: Abisso di Palermo 6.5.
NOTE: ammoniti Ehizibue, Bremer, McKennie, Walace, Success e Nicolussi Caviglia.
Calci d'angolo 8-4 per la Juventus.
Spettatori 35 mila.
Recupero: pt 2', st 4'.
Ha debuttato in serie A nella Juventus il giovane Leonardo Cerri, classe 2003.

TENACE
Lo sloveno Lovric ferma un avversario con decisione (Foto Ansa)

Il direttore

Balzaretti: «Centriamo l'obiettivo con umiltà e spirito di sacrificio»

LA STRATEGIA

Prima della sfida alla Juventus, ospite di Tv12, ha parlato il direttore dell'Area tecnica bianconera, Federico Balzaretti, facendo il punto sul momento della squadra. «Guardiamo ovviamente le squadre coinvolte nella lotta per la salvezza - sorride -, gufandole pure, perché è una cosa normale. Non facciamo gli ipocriti. Pensiamo a migliorare la classifica ma guardiamo anche cosa fanno gli altri. La nostra è una squadra che lavora bene in campo e che offre grande disponibilità al mister. Le risposte in allenamento e in campo ci soddisfano, e sono sotto gli occhi di tutti, anche se è chiaro che quando si gioca per salvarsi servono scaltrezza e attenzione per tutti i 90', cose purtroppo mancate in più di qualche partita. C'è bisogno di tanto impegno per raggiungere l'obiettivo prefissato, al di là della buona identità di gioco raggiunta».

Su cosa lavorate? «Su queste sfaccettature emotive che devono migliorare assolutamente, perché stiamo entrando nella parte caldissima della stagione, in cui ogni punto vale oro - ricorda -. I nostri principi di gioco sono chiari, anche se necessitiamo di crescere in personalità per superare le difficoltà. Ci vogliono umiltà, coraggio e spirito di sacrificio, doti che serviranno in tutto il campionato».

Il dirigente bianconero non si sottrae poi alle domande su alcuni singoli, a cominciare da Florian Thauvin, che si sta prendendo la squadra sulle spalle con la sua qualità. «Noi abbiamo giocatori giovani, ma di grande personalità e spessore - sottolinea -. Come Thauvin, un ragazzo che sta facendo una stagione di livello, iniziata da titolare con Sottil. Nelle prime partite con Cioffi ha giocato meno, ma dando sempre risposte importanti. Contro il Monza ha mostrato tutto il suo talento, di sicuro la sua esperienza e il suo spessore sono importanti. Lui è un leader in campo, ma anche negli spogliatoi. La squadra viene sempre prima di tutto, ma i singoli possono fare la differenza e devono provare a farla. Noi abbiamo fiducia massima - aggiunge Balzaretti - nei nostri ragazzi, sia giovani che esperti. Il lavoro psicologico su di loro è qualcosa su cui puntiamo molto: c'è chi va caricato, chi tranquillizzato, chi rasserenato. Bisogna avere un approccio diverso con ciascuno, per farlo rendere al meglio».

Tra quelli che vanno caricati c'è presumibilmente Lazar Samardzic. «Il mister sa bene come utilizzarlo, ma a prescindere c'è bisogno di lui come di tutti i componenti della rosa. Ha grande qualità e ci darà una mano, sta lavorando dopo aver patito nella prima metà di gennaio, in mezzo a tante voci di mercato. Dal pre-Milan a oggi lo vedo concentrato, con la giusta attitudine, anche perché società e mister non regalano niente. Se gioca è perché lo merita, e questo vale per tutti. Sono convinto che sarà determinante per noi fino a maggio».

S.G.

DIRIGENTI **Franco Collavino e Federico Balzaretti**

cia che cercavamo e un impulso importante per continuare a lavorare con il sorriso. Abbiamo sempre lavorato bene ma dopo un successo ci si allena meglio. Avevamo giocato bene anche con il Monza. Ora dobbiamo far fruttare l'entusiasmo nelle prossime partite, basilari per consolidare la classifica».

Stefano Giovampietro

IL "MURO" **Doppia chiusura difensiva su Milik** (Foto LaPresse)

comunque, e dato un po' di fastidio al sistema difensivo della Juve. Nella ripresa è andato in difficoltà quando ha dovuto duellare con Cambiaso.

EBOSELE 6.5
Grinta e attenzione per l'irlandese, che ha limitato prima Cambiaso poi Iling-Junior.

THAUVIN 6.5
Sta prendendo per mano la squadra, mai banale e sovente pericoloso. Non ha dato punti di riferimento, sino a quando le energie lo hanno sorretto.

BRENNER 6
Ha lottato su tutti i palloni, rallentando nel finale l'avanzata dei difensori di Allegri.

LUCCA 6
Ha corso e pressato. Difficile fare di più, anche perché sovente si è trovato da solo a duellare con Gatti e Bremer.

SUCCESS 6
Entrato per far valere la fisicità, ci è riuscito abbastanza bene.

ALLENATORE CIOFFI 7
Bravo. Non ha sbagliato nulla, nemmeno i cambi nella ripresa. Si è vista un'Udinese tonica, mentalmente a posto. Ora è tracciato il cammino che dovrebbe consentire ai bianconeri di portarsi a debita distanza dalla zona rossa.

Guido Gomirato

OWW E GESTECO BRINDANO INSIEME

TIME-OUT **Il tecnico dell'Oww, Adriano Vertemati, spiega gli schemi da utilizzare** (Foto Lodolo)

BASKET A2

Meglio di così non sarebbe potuta iniziare, per le due provinciali, la seconda fase del campionato di serie A2. Il mezzo miracolo lo ha compiuto la Gesteco Cividale, battendo il Trapani Shark, mentre era assai preventivabile il successo dell'Old Wild West Udine al palaCarnera contro l'Urania Milano degli ex Andrea Amato e Gerald Beverly.

QUESTIONE TIFO

A proposito di quest'ultima partita, spiccava - come si è riferito ieri in cronaca - l'assenza dei supporter del Settore D sugli spalti dell'impianto dei Rizzi, sostituiti da un nuovo collettivo: la Gioventù Bianconera. Sempre ieri è stata diffusa una brevissima nota dell'Apu in cui si nega che dietro a questo "colpo di scena" ci sia proprio il club del presidente Alessandro Pedone. "La società - si legge - smentisce categoricamente ogni azione volta all'allontanamento del gruppo di tifosi denominati Settore D". Così il club. Sui social c'è in ogni caso chi ha commentato che, se già prima il volume del tifo al "Carnera" non era poi così coinvolgente, d'ora in avanti la squadra rischia di giocare nel silenzio più assoluto, come se si fosse a teatro. Punti di vista. Tornando alla gara vera e propria, così commenta il successo l'head coach Adriano Vertemati: «Abbiamo disputato una buona partita, conquistando una bella vittoria, contro una squadra ricca di talento, grazie a un secondo tempo difensivo di spessore. Non dimentichiamoci che loro avevano una media di 84 punti segnati a partita nel girone Verde». Non solo. «Nel frattempo abbiamo inserito un giocatore in più (De Laurentiis, ndr) e recuperato Mirza Alibegovic - continua -. Alla fine, il fatto di poter "spalmare" l'aggressività e i falli, su 10 o addirittura 11 giocatori nell'arco dei 40' è stato un vantaggio. Speriamo che lo sia anche in futuro e che tutti stiano concentrati sul loro lavoro, poiché il campionato rimane molto lungo».

NUMERI

I risultati della giornata inaugurale della seconda fase: Gesteco Cividale-Trapani Shark 73-68, Pallacanestro Trieste-Luiss Roma 85-88, Sella Cento-Novipiù Monferrato 79-73, Old Wild West Udine-Wegreenit Urania Milano 90-72, Flats Service Fortitudo Bologna-Ferraroni Juvi Cremona 93-72, Umana Chiusi-Reale Mutua Torino 68-72, Unieuro Forlì-Real Sebastiani Rieti 83-73, Agribertocchi Orzinuovi-Acqua San Bernardo Cantù 88-86, Hdl Nardò-Benacquista Assicurazioni Latina 70-68, RivieraBanca Rimini-Moncada Energy Agrigento 73-61, Assigeco Piacenza-Elachem Vigevano 74-68. Il posticipo tra Tezenis Verona e Gruppo Mascio Treviglio si è giocato ieri sera. La classifica del girone Rosso: Unieuro 38 punti; Flats Service 36; Old Wild West 32; Tezenis 30; Pallacanestro Trieste 28; Assigeco, RivieraBanca, Sella 20; Hdl Nardò 18; Gesteco 16; Agribertocchi 14; Umana 10.

DONNE

In A2 femminile prosegue intanto il testa a testa tra Roseto e Udine al comando della classifica. La buona occasione per mettersi dietro anche le rivali abruzzesi le Apu Women potrebbero averla proprio nel prossimo turno di campionato, che vedrà le Panthers impegnate sul difficile campo della Ecodem, terza in classifica. Dovessero perdere le abruzzesi e vincere le udinesi in quel di Cerreto d'Esi contro la Thunder Matelica, La prima posizione in solitaria sarebbe cosa fatta.

I verdetti della quinta di ritorno, girone B: Alperia Bolzano-General Contractor Ancona 75-46, Giara Vigarano-Ecodem Alpo Villafranca 70-83, Halley Thunder Matelica-Solmec Rovigo 72-63, Posaclima Ponzano Veneto-Wave Thermal Abano Terme 68-64, Delser Udine-Martina Treviso 75-65, Femminile Umbertide-Velcofin Interlocks Vicenza 52-62, Aran Cucine Panthers Roseto-Futurosa iVision Trieste 83-51. La classifica: Delser, Aran Cucine 32; Ecodem 28; Halley Thunder 24; Posaclima, Martina, Futurosa 22; Alperia 20; Giara, Solmec 12; Velcofin, Umbertide 10; Giara 4; Wave Thermal zero.

Carlo Alberto Sindici

Bella doppietta majanese nel meeting giovanile

ATLETICA

Primi appuntamenti del 2024 per le nuove leve dell'atletica indoor, impegnate nella consueta sede del palaBernes di Udine in occasione del Meeting regionale giovanile Open, promosso dal Comitato Fidal Fvg. Protagonisti Ragazzi e Cadetti, impegnati in 5 diverse discipline. Complessivamente sette i successi delle società udinesi, con la Libertas Majano unica in grado di piazzare una doppietta grazie a Michele Mansutti (11 metri e 12 nel triplo Cadetti) e Martina Noacco (un metro e 40 nel salto Ragazze). L'Atletica Malignani festeggia con l'astista cadetto Gabriele Barbetti (3.20 la misura) e nella stessa specialità e categoria arriva il secondo posto di Dalida Nardone davanti alla compagna Rebecca Cainero. Sul terzo gradino del podio hanno trovato spazio anche tre Ragazzi: Marco Cappellaro ed Emma Turloni nei 60 Hs, Aleksey De Sabata nell'alto.

Il protagonista di giornata della Libertas Mereto di Tomba è Manuel Fantino, primo nell'alto e secondo nei 60 metri Ragazzi. Nella stessa categoria doppio podio per Gabriele Lucidi, nei 60 hs e nell'alto, alle spalle di Fantino. Angelica Linossi consegna alla Libertas Tolmezzo l'unica medaglia vincendo nel triplo Cadette con 10.28. Stesso discorso in casa Lavarianese per Alice Venturini, regina dei 60 Hs tra le Cadette. Nell'Atletica 2000 spicca Margherita Cengarle, vincitrice nei 60 Cadette con un ottimo 7"91 e terza sulla stessa distanza degli ostacoli, specialità che ha visto Davide De Din chiudere secondo. Sullo stesso gradino del podio sono saliti Federico Fani della Libertas Friul e Giulia Palombo della Libertas Grions e Martignacco nei 60 Cadetti, oltre a Giorgia D'Antoni del Lupignanum nell'alto Ragazze.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

La Regione "sostiene" i costi energetici

Contributo per l'abbattimento dei costi energetici: la Regione Friuli Venezia Giulia conferma il sostegno alle società intestatarie delle utenze e in possesso delle relative fatture. Le domande dovranno pervenire, via e-mail, all'indirizzo territorio.fvg@coni.it entro domenica 25 febbraio.

BIANCOROSSI La Sanvitese che ha costruito in estate un funzionale mix tra giovani locali di talento ed esperti è nei "posti nobili" d'Eccellenza

FENOMENO SANVITESE «LOTTIAMO FINO AL 90'»

▶Parla Minatel: «La squadra non molla, il nostro è ormai un marchio di fabbrica»

▶Tamai con grinta, Maniago Vajont tenace. Sclippa consola i fiumani

CALCIO ECCELLENZA

La Sanvitese torna a essere seconda in classifica da sola. Il Maniago Vajont si prende solo un punto in casa dei biancorossi, subendo il pareggio nei minuti di recupero. Tamai ultimamente sa solo vincere. Al FiumeBannia restano di buono solo i 2 gol di Riccardo Sclippa, insufficienti nel computo contro il Rive Flaibano. La Spal Cordovado rimane sempre più sola sul fondo. Questo lascia la 22. giornata d'Eccellenza alle pordenonesi. Sconfiggendo il Tolmezzo e avvicinandosi al trio Maniago Vajont – Juventina – Pro Fagagna, nella zona pericolosa il balzo lo compie il Tricesimo, prossimo avversario della Sanvitese. A Fagagna panchina che scotta, tra i candidati a subentrare c'è Massimo Muzzin.

INSEGUITORI

Basta poco e i biancorossi si riposizionano secondi in solitaria, grazie al Tamai che ha sconfitto la Pro Gorizia e con un pareggio che nei minuti conclusivi sembrava ormai lasciato per strada. «Si può ben dire che non è stata la nostra migliore partita, senza recriminare sulle assenze. Non abbiamo retto l'impatto dei pedemontani, che hanno dimostrato carattere e personalità, trovandosi in una classifica che non sta rispecchiando i loro valori in campo. Ho rivolto i complimenti a mister Mussoletto e alla squadra, con sincerità». Luca Minatel, ds sanvitese, riconosce la valenza del punto pigliato in extremis. «Anche nella difficoltà - aggiunge - abbiamo dimostrato di non mollare e siamo riusciti a riacciuffare un pari insperato. Pure questa è una nostra caratteristica, che diventa merito». Minatel poi guarda oltre: «Stiamo proseguendo in un percorso più lungo, ma intanto ci godiamo il secondo posto. Se fra qualche giornata saremo ancora lì, proveremo ad arrivare sino in fondo. Intanto manteniamo il +15 sulla quota salvezza. Abbiamo la consapevolezza di essere una squadra costruita per mantenere la categoria, però sappiamo che in tutti gli sport si cerca di raggiungere il massimo degli obiettivi possibili. Che ci siano squadre più attrezzate e blasonate di noi lo dicono tutti, ma abbiamo il dovere etico di puntare al massimo. Siamo contenti e manteniamo la massima umiltà. Essere ancora lì è un'indicazione che il campionato fornisce non a caso».

DS Il sanvitese Luca Minatel

STRISCIA

La Sanvitese è in serie positiva da 12 turni, divisi a metà tra vittorie e pareggi. «Va bene così, mister Moroso sta facendo un grande lavoro e i risultati danno morale – prosegue il ds sanvitese - nel non mollare. A volte ci si riesce e altre volte no, ma vorremmo diventasse una tipicità sanvitese. Cerchiamo di lottare sino all'ultimo pallone: il gol di Rinaldi, valso il 2-2, ne è stata un'ulteriore dimostrazione». Contro un avversario tosto. «Il Maniago Vajont ha fatto la partita, noi abbiamo cercato di tenere botta - ricorda -. Ci abbiamo creduto sino all'ultimo e siamo stati premiati. Davanti a una tribuna piena come ai bei tempi, alla fine c'è stato un boato impressionante». Dove potreste scivolare? «Le difficoltà si presentano ogni domenica. Se riusciamo a recuperare qualche alternativa fra i giocatori, alla lunga potranno fare la differenza. Chi avrà forze fresche in panchina correrà anche in fondo. Spero che Brusin, Venaruzzo e Trevisan siano ormai prossimi al rientro. Più avanti tornerà Bance. Intanto hanno esordito nostri ragazzi dell'Under e degli Allievi, come Luca Peschiutta, un 2007, Mattia Vecchiettini, classe 2005, alla seconda gara intera. Bene pure Raffaele Gattullo, altro 2005, di sicura affidabilità. Come altri, arrivano dall'enorme lavoro che si fa da anni nel settore giovanile sanvitese».

Roberto Vicenzotto

Lavori in corso al Villanova Futuro giovane

▶Si sta completando la ricostruzione della filiera di vivaio

TECNICO Graziano Erodi

CALCIO GIOVANILE

Eppur si muove. Il Villanova, persa la squadra maggiore per volontà della dirigenza - impegnata a rifondare tutta la filiera delle giovanili - continua a lavorare sottotraccia. Il ritorno di Alberto Turrin nel ruolo di responsabile sta dando i suoi frutti. Dopo oltre un anno passato a sistemare tutti i tasselli di una "casa" che abbia fondamenta solide per arrivare al tetto, leggi vivaio completo, dalle parti di via Pirandello atleti, genitori e gli stesi dirigenti "fanno squadra". È un gruppo coeso, che sta remando dalla stessa parte. Il primo mattone è stato messo proprio sul fronte organizzativo, con l'arrivo di Barbara Gelisi che si è presa in carico tutti gli aspetti che la macchina richiede per evitare inceppamenti vari.

Tornando al "campo" vero e proprio, ecco una figura di spicco. Si tratta di Graziano Erodi, allenatore dalla lunga esperienza, oggi condottiero degli Allievi in neroarancio, che nella prossima stagione diventerà il responsabile unico dell'intera strutura del club. E se finora, proprio per portare avanti una linea comune che possa essere il cosiddetto "faro", si è guardato quasi esclusivamente proprio all'organizzazione, adesso si può passare al setaccio anche il versante qualitativo delle varie formazioni del sodalizio pordenonese.

Intanto si è chiuso il Torneo della Befana, con la partecipazione entusiasta di oltre un centinaio di Piccoli amici. Era presente, quale ospite d'onore, Mirko Stefani, a lungo bandiera, con la fascia di capitano, dello scomparso Pordenone. Una giornata da mettere nell'album dei ricordi, sotto la dicitura di "manifestazione riuscita", con una molteplicità di protagonisti in campo. Giocatori più piccoli e più grandicelli, chiamati a supporto dove serviva, a braccetto di genitori e dirigenti che compongono il "ricco" mondo del volontariato.

Si corre ancora. Domenica prossima si disputerà il Torneo di Carnevale, un'altra full immersion che vedrà come attori principali i Primi calci. In via Pirandello sono attesi in 200, tra bambini e bambine, con la passione del calcio nel cuore. Insomma, si lavora intensamente per il presente e il futuro. Michele Popolizio, vicepresidente della società pordenonese, ha il ruolo di timoniere operativo e "tramite" tra le varie anime in neroarancio, capace - come si dice in questi casi - di smussare gli angoli all'occorrenza. Al suo fianco Alberto Turrin, che adesso pare finito sul taccuino 2024-25 di parecchie società. L'ex portacolori anche della Sacilese storica sta coordinando il progetto di rinascita, che nel recente passato sembrava impossibile da concretizzare, nel segno di una progettazione collegiale. E a Villanova, dove a suo tempo ha rivestito pure il ruolo di direttore sportivo della squadra maggiore, sta continuando a lavorare con due obiettivi molto chiari: far sì che si arrivi al "tetto" e che la società di calcio diventi un valore identificativo della frazione.

C.T.

Casarsa inarrestabile, Vivai Rauscedo Gravis in vetta

▶Ma il Fontanafredda vola grazie al derby L'orgoglio degli avianesi

CALCIO DILETTANTI

Quarta di ritorno, impazza Re Carnevale. In Prima fa saltare letteralmente il banco la matricola Liventina San Odorico di mister Cristiano Ravagnan. Gli alfieri del Livenza mandano a gambe all'aria quel Vigonovo che perde pure la corona, "retrocedendo" sull'ultimo gradino del podio, oltre all'imbattibilità casalinga. In vetta torna il Vivai Rauscedo Gravis di Toni Orciuolo, con il neofita Pravis alle calcagna (39-38). I blu oltremare di Fabio Toffolo restano inchiodati a 37. Si avvicina il San Daniele (35), che nei minuti finali ribalta un Vallenoncello sempre più inguaiato in zona retrocessione (14).

PROMOZIONE

La capolista Casarsa supera anche l'esame Forum Julii e porta a 9 le lunghezze di vantaggio sui ducali di Cividale. In anticipo non ha sbagliato il "bersaglio grosso" il Fontanafredda, ospite di una Cordenonese 3S a cui non è bastato il cuore per rallentare la corsa dei rossoneri. Il podio non cambia. Casarsa a 47, Fontanafredda a 42, Forum Julii a 38. Rallenta la Gemonese (37), costretta a condividere la posta dal volitivo Calcio Aviano (19, come la Maranese), in piena bagarre nelle sabbie mobili. Turno senza exploit tra le mura amiche, 4 quelli in esterna e altrettanti pareggi. Rovesciato l'analogo turno dell'andata, che si era chiuso con 4 vittorie interne e 4 "ics". Mura amiche poco benevole anche sul fronte dei gol. Dei 17 centri, 11 sono arrivati fuori casa.

PRIMA CATEGORIA

In una classifica che nelle alte sfere è compressa più di una pentola a pressione, continuano dunque i rovesciamenti di ruolo. Torna al comando quel Vivai Rauscedo Gravis che aveva perso la corona nelle battute finali dell'andata (alla tappa numero 14). Se lo scettro cambia mano, proprio la Liventina San Odorico con i 3 punti raccolti porta a 24 il conteggio totale e si toglie dalla zona rossa. A lottare per la salvezza restano Camino (23), Union Rorai e Ceolini (20), Calcio Bannia (16), Vallenoncello (14) e SaroneCaneva (1). La quarta puntata di un film che ne prevede 15 prima di arrivare ai titoli di coda va in archivio con 4 vittorie "da viaggio", 3 fra le mura amiche e un solo pareggio. In tutti i campi le reti sono state gonfiate, per un totale di 27 gol (14 quelli segnati in casa).

VALVASONE ASM E SAN LEONARDO APPROFITTANO DEL RIPOSO PASIANESE PER AVVICINARSI AI LEADER

GOL I rossoneri del Fontanafredda inseguono il Casarsa

SECONDA

Girone A: riposo per la leader Union Pasiano (48 punti). Ne approfittano entrambe le damigelle, il Valvasone Asm e il San Leonardo (44). Staccate tutte le altre, ma con una marcia stellare il Prata Calcio Fg ha raggiunto la Real Castellana nel ruolo di prima inseguitrice (28). Discorso a tre pure nel girone D, con il Morsano di Denis Casasola sempre saldamente in vetta (44). Non demorde il Lestizza (40), mentre rallenta la Castionese (38). Seconda vittoria stagionale per la giovanissima squadra del Torre B. Sugli scudi Matteo Leoni (classe 2004), che ha concesso il bis.

Cristina Turchet

HORM LANCIATISSIMA AI PLAYOFF PER STUPIRE

▶La vittoria in extremis sugli isontini carica squadra e Fedelissimi: tutti a Iseo

▶Il traguardo del secondo posto è più che mai possibile. Ridono Vis e Humus

BASKET B E C

Confusa ma (al suono della sirena di fine gara) felice, la Horm Italia Pordenone al palaCrisafulli ha rischiato di pagare ancora una volta a caro prezzo il calo fisico subentrato di nuovo nella ripresa. In particolare nella quarta frazione, quando si è vista rosicchiare tutto quanto il cospicuo vantaggio che aveva accumulato nel secondo periodo e conservato poi in doppia cifra nel terzo. Come sempre si dice in questi casi tutto è bene ciò che finisce bene, ma la galleria degli errori allestita nei minuti conclusivi da entrambe le squadre, come se non "volessero" proprio vincere, è qualcosa che ben di rado (e per fortuna) si vede sui campi da basket a qualunque livello.

GRAN FINALE

Ne ha giovato senz'altro il "pathos", che ha raggiunto livelli insostenibili sugli spalti via via che il derby regionale si avvicinava alla conclusione, sino all'infruttuosa forzatura di Michele Antonutti (già capitano dell'Oww) da tre, a cronometro ormai prossimo allo zero. Grazie a questo tredicesimo successo stagionale il Pordenone mantiene la seconda posizione in classifica, a pari merito con Migal e Calorflex. Sono soltanto due i punti in meno rispetto alla capolista Bergamo Bk 2014, che ha perso nettamente a Trieste con lo Jadran. Sabato sera andrà in scena l'atto conclusivo di questa prima fase, con la Horm che sarà impegnata in trasferta a Iseo. I Fedelissimi hanno non solo già riempito il pullman, ma pure l'albergo dove pernotteranno, dato che si fermeranno nel centro turistico anche domenica, sperando di celebrare un successo da piazza d'onore. I risultati della decima di ritorno di serie B Interregionale, girone D: Atv San Bonifacio-Unica Bluorobica Bergamo 95-63 (26-15, 50-34, 79-51; Tommasetto 20, Gandoy 13), Montelvini Montebelluna-Virtus Murano 76-49 (30-7, 43-25, 60-40; Vanin, Borsetto e Deganello 13, Segato 10), Horm Pordenone-Pontoni Falconstar Monfalcone 64-63 (16-12, 40-26, 55-45; Varuzza 15, Antonutti 22), Calorflex Oderzo-Syneto Iseo 74-66 (21-22, 42-32, 57-43; Ambrosino 16, Balogun 23), Guerriero Petrarca Padova-Migal Gardone Val Trompia 78-81 dlts (22-21, 41-40, 52-56, 70-70; Bombardieri 21, Motta 35), Gostol Jadran Trieste-Bergamo Bk 2014 72-58 (16-13, 34-27, 51-39; Milisavljevic 21, Neri 13). La classifica: Bergamo Bk 2014 28 puni; Horm, Migal, Calorflex 26; Montelvini 24; Pontoni, Unica 22; San Bonifacio 18; Syneto, Guerriero, Gostol 16; Murano 12.

BIANCOROSSI
I giocatori della Horm sul parquet del Forum
Qui sopra "L'Imperatore" Aco Mandic con il tifoso storico Gianfranco "Pablo" Mozzon

SCATTO

In C Unica regionale la Goriziana Caffè ha approfittato del turno di riposo dell'Intermek 3S per riprendersi il primo posto in solitaria. Contro il BaskeTrieste la formazione isontina ha sfruttato come sempre lasuperiore fisicità per chiuderla di fatto già nei 20' iniziali. Intenso il derby provinciale tra Vis e Arredamenti Martinel, che ha visto prevalere i mosaicisti solamente in dirittura d'arrivo. Che la matricola sacilese sia un'altra cosa in questa fase del torneo si era già capito dai risultati ottenuti nelle ultime giornate. La squadra materasso dell'andata non c'è più. Sudato più del previsto il successo dell'Humus Sacile sull'AssiGiffoni Cividale. I ducali, dopo essere stati sotto anche di 18 lunghezze ha rimontato nel finale sino a -3, respinta quindi da una tripla di Dal Bello e dal solito Reams. I risultati della quinta di ritorno: Calligaris Corno-Kontovel 70-72 (11-25, 27-36, 49-63; Malisan 17, Mattiassich 27), Vis Spilimbergo-Martinel Sacile 68-65 (19-19, 32-35, 51-51; Alberto Bianchini 21, Vucenovic 20), Goriziana Caffè-BaskeTrieste 92-56 (24-10, 48-21, 72-39; Macaro e Colli 16, Paiano 13), Humus Sacile-Assi-Giffoni Longobardi Cividale 88-78 (24-10, 44-29, 67-55; Colamarino 19, Maffei 21), Fly Solartech San Daniele-Banca360 Fvg Ubc Udine 79-62 (20-13, 43-32, 62-51; Bellina 24, Paradiso 18). Ha riposato l'Intermek Cordenons. La classifica: Goriziana Caffè 28; Intermek 3S 26; Vis 20; Humus, Fly Solartech 18; Calligaris 14; BaskeTrieste 10; Banca360 Fvg, Kontovel 8; AssiGiffoni, Martinel 6.

Carlo Alberto Sindici

Coppa, Maccan va a caccia della finale nazionale a 8

FUTSAL A2

Dall'Olympia all'Olimpo. Dopo la vittoria in campionato sul Rovereto, il Maccan Prata vuole continuare a stupire, cercando di sfruttare l'occasione irripetibile di regalarsi la trasferta in Basilicata per affrontare le migliori otto della Coppa Italia. Stasera al palaprata (20.30), la vincente tra i padroni di casa e il Videoton Crema staccherà il pass per le "final eight", in programma dal 22 al 30 marzo a Policoro e Bernalda. I gialloneri, nel turno precedente di Coppa, avevano battuto i Canottieri Belluno con un netto 7-2, sempre davanti al pubblico amico e i cremaschi espugnato il campo di Sestu (1-3). C'è solo un precedente tra Prata e Crema, però di campionato: il 25 novembre finì 8-0 per la squadra di Sbisà, con doppiette di Borges e Lari e gol di Eric, Gabriel, Martinez Rivero e Biancato. Nell'attuale torneo di A2, non c'è storia. Il Maccan è saldamente in testa, con 36 punti, 9 in più del Sestu e 13 rispetto a Rovereto-Belluno. I rossoblù sono a metà della graduatoria a quota 20. I 16 punti di svantaggio si "azzerano" quando si pensa alla Coppa Italia, gara secca dei quarti. Capitolo infermeria: i gialloneri hanno recuperato Lari, in campo e in gol sabato dopo l'infortunio di metà dicembre, mentre Gabriel si è operato al legamento crociato.

Alessio Tellan

La Tinet scivola al quinto posto Lucconi: «Mostriamo il carattere»

VOLLEY A2

Una sconfitta che brucia, quella della Tinet a Ortona (3-1). Lo "scivolone" è avvenuto dopo lo stop al Forum a opera della capolista Grottazzolina (altro 3-1), di fronte al sestetto che in classifica occupa l'ultima posizione. Ora i passerotti sono scesi al quinto posto della graduatoria.

ATTEGGIAMENTO

«Può capitare d'inciampare e cadere, ma l'importante è rialzarsi subito per tornare a correre ancora più forte - sono le parole del tecnico Dante Boninfante -. Noi siamo decisi a dimostrare che quello di Ortona è stato solo un incidente di percorso e già ci stiamo preparando per affrontare il prossimo incontro casalingo, contro Pineto, con il piglio giusto». Dopo un primo set equilibrato i gialloblù si sono arenati sul set point e poi hanno giostrato a corrente alternata per il resto della partita. Gli sprazzi di bel gioco visti nel terzo parziale non sono bastati. Il successo è andato alla Sieco, rivitalizzata dalla diagonale bulgara arrivata nell'ultima sessione di mercato, che ha rivoluzionato la squadra. La Tinet a Ortona ha presentato Bellanova come regista titolare, Lucconi in diagonale, Petras e Terpin in banda, Katalan e Scopelliti al centro, De Angelis nel ruolo di libero.

AMAREZZA

«Avevamo preparato questa gara con la stessa concentrazione e perizia delle altre - aggiunge l'opposto di Prata, Manuele Lucconi, che sperava di festeggiare un compleanno felice -. La sconfitta ci fa capire più che mai che ogni sfida in A2 nasconde molte insidie. Nel frangente ci siamo trovati di fronte una squadra ben diversa da quella dell'andata, molto più determinata e rinforzata dai due bulgari, il palleggiatore Dobromir Dimitrov e l'opposto Trifon Lapkov». Riuscirete a reagire subito a questa duplice battuta d'arresto sulla via dei playoff? «Siamo tornati in palestra con tante motivazioni e con l'obiettivo di concentrarci sul traguardo - assicura -. Dovremo però essere bravi a far uscire il carattere per riprenderci da questo duplice capitombolo. L'obiettivo rimane quello di arrivare alle post season nella migliore posizione possibile, esprimendo un gioco fluido e anche bello da vedere».

TINET Terpin e compagni in fase di ricezione (Foto Moret)

IL MARTELLO DÀ LA CARICA AI COMPAGNI: «AGLI SPAREGGI CON UN GIOCO BELLO DA VEDERE»

RIVALI

Dall'altra parte della rete il coach Nunzio Lanci ha dovuto rinunciare per la terza gara consecutiva all'esperto Leonel Marshall. Così ha schierato Dimitrov palleggiatore e Lapkov opposto, con Fabi e Patriarca centrali, capitan Bertoli e Del Vecchio schiacciatori, Benedicenti libero. «Tanto merito a Lapkov, che nel primo set ha trovato una serie importante al servizio - si compiace il tecnico dell'Ortona -. Poi siamo cresciuti molto nel secondo set. Sapevamo che il servizio era un'arma importante della Tinet e nel terzo parziale questo fondamentale si è fatto vedere. Siamo stati però bravi a contenerlo nell'ultimo, che è valso la vittoria. Sono tre punti d'oro, ma il cammino è lungo. Di certo con il Prata abbiamo dimostrato quanto valiamo se giochiamo come sappiamo».

NUMERI

I risultati della 7. di ritorno: Ortona - Tinet Prata 3-1, Delta Group Porto Viro - Abba Pineto 3-0, Castellana Grotte - Cuneo 3-1, Cantù - Santa Croce 3-2, Ravenna - Siena 2-3, Reggio Emilia - Aversa 3-1, Brescia - Grottazzolina 2-3. La classifica: Yuasa Battery Grottazzolina 49 punti, Emma Villas Siena 42, Puliservice Acqua San Bernardo Cuneo 40, Consar Ravenna 40, Tinet Prata di Pordenone 37, Delta Group Porto Viro 35, Consoli Sferc Brescia 34, Kemas Lamipel Santa Croce 26, Pool Libertas Cantù 24, Conad Reggio Emilia 22, Wow Green House Aversa 20, Abba Pineto 19, Bcc Tec Bus Castellana Grotte 16, Sieco Service Ortona 16. Il prossimo turno: Tinet Prata - Pineto, Siena - Castellana Grotte (giovedì), Grottazzolina - Cantù, Ortona - Brescia, Aversa - Ravenna, Cuneo - Porto Viro. Santa Croce - Reggio Emilia.

Nazzareno Loreti

L'ultimo parziale fa esultare Casarsa Si ferma il Sistema

BASKET B ROSA

CASARSA	57
BOLZANO	43

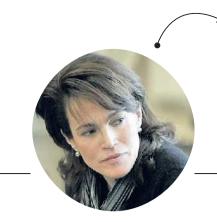
POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame 2, Gigante 2, Moro 4, Boufrou 10, Furlan 10, Serena 10, Alyssia Mizzau 10, De Marchi 2, Rizzotti, Iob 7, Devetta n.e. All. Pozzan.
DESPAR BOLZANO: Bonato 7, Cherubini 11, Bernardoni 11, Bassi 3, Delbalzo Gueye 2, Hafner 1, Doliana 4, Salviato 4, Pivetta, Vigni, Frattoni n.e. All. De Marco.
ARBITRI: Colussi di Cordenons e Stefano Cotugno di Udine.
NOTE: parziali 15-10, 30-27, 40-36. Spettatori 150.

Esce alla distanza, il Casarsa, dopo avere comunque comandato costantemente nel punteggio contro un'avversaria che ha fatto tutto ciò che era nelle sue possibilità per rimanere agganciata alla partita. Della frazione d'apertura si ricorda il parziale di 11-5, vantaggio massimo interno che sarà ritoccato nel secondo quarto, sul 17-10 e annullato nei minuti iniziali della ripresa. Al 31 pari segue però un break di 9-0 a favore delle padrone di casa (40-31, con 5 punti di Iob). Avanti di 4 alla terza sirena (40-36), con Moro, Boufrou e Furlan il Casarsa allunga a +11 nell'ultimo periodo (47-36) e difende quindi il vantaggio con una grande prestazione difensiva. Pesantemente condizionato dalle assenze, non ha avuto invece scampo il Sistema Rosa Pordenone, battuto in trasferta dall'altra formazione bolzanina, ossia l'Acciaierie Valbruna, con il risultato di 70-51 (parziali di 19-15, 39-24, 58-37). Tra le ragazze naoniane Sara Moretti è stata la miglior marcatrice con 14 punti.

CASARSESE Devetta al tiro

Completano il quadro dei risultati della quarta di ritorno di serie B femminile: Conegliano-Umana Reyer Venezia 47-49, Giants Marghera-Oma Trieste 112-56, Interclub Muggia-Lupe San Martino 51-76, Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Sarcedo 61-64, Umana Cus UniPadova-Ginnastica Triestina 47-40. È stato rinviato al 28 febbraio il match tra la Junior San Marco e la Melsped Padova. La classifica: Melsped 34 punti; Giants 32; Reyer Umana, Acciaierie Valbruna 26; Oggi Gelato, Ginnastica Ts, Sistema Rosa 22; Casarsa 20; Junior, Cus UniPd, Lupe, Sarcedo 18; Despar 10; Conegliano 8; Interclub 6; Oma 2.

C.A.S.

Cultura &Spettacoli

PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

Paola Colombo: «In questi 20 anni il mondo ha subito trasformazioni enormi, processi su cui è urgente e necessario continuare a interrogarsi».

Martedì 13 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

Il festival è in programma a Udine dal 7 al 12 maggio. Nel 2023 la comunicazione relativa alla rassegna ha raggiunto, sul web, un italiano su quattro. Le visualizzazioni su Youtube hanno superato i 2 milioni

"Metamorfosi" parola chiave per i 20 anni di vicino/lontano

FESTIVAL

Sarà "Metamorfosi" la parola-chiave scelta da vicino/lontano per l'edizione 2024 del festival in programma a Udine dal 7 al 12 maggio.

«Ogni anno – spiega Paola Colombo, riconfermata alla guida dell'associazione – scegliamo una lente di osservazione privilegiata attraverso cui guardare i fenomeni importanti del nostro tempo. In questi 20 anni di vita del festival il mondo ha subito grandi trasformazioni – in campo ambientale, geopolitico, economico-sociale, tecnologico-scientifico, demografico, antropologico. Sono processi in divenire, che rischiano di rendere irriconoscibile il mondo che conoscevamo, e obsolete o inadeguate le nostre categorie di analisi e di giudizio. Processi sui quali rimane urgente e necessario continuare a interrogarsi. È questo il senso della nostra scelta, che abbiamo condiviso con il Comitato scientifico».

Sarà nuovamente l'antropologo Nicola Gasbarro a presiedere il comitato scientifico, a cui si sono aggiunti da quest'anno Michele Bonino, direttore del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, e Andrea Staid, docente di antropologia culturale all'Università di Genova e alla Naba di Milano.

PREMIO TERZANI

Nell'ambito della ventesima edizione del Festival è inserita la ventesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, con la sua serata di premiazione in programma sabato 11 maggio, sempre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. La giuria, presieduta da Angela Staude Terzani, è impegnata in questi giorni a individuare la cinquina finalista, che sarà a breve comunicata.

Quanto sia sentita l'esigenza, da parte dei cittadini, di partecipare a occasioni di conoscenza che permettano di "stare dentro" le trasformazioni con consapevolezza è testimoniato dal sold out agli eventi durante il festival, ma anche dai dati della comunicazione digitale, che nel 2023 ha raggiunto sul web un italiano su quattro. Solo per citare un dato, le visualizzazioni su Youtube degli eventi principali del festival hanno superato, negli anni, i 2 milioni.

TEATRO

È strettamente legato al Premio Terzani il progetto di coproduzione dello spettacolo "Salam / Shalom" – avviato con il Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia – a partire dalla lettura scenica tratta da "Apeirogon" di Colum McCann, libro vincitore dell'edizione 2022 del Premio. Presentata quell'anno per la prima volta al festival, è stata più volte riproposta in questi mesi insieme al Css - in regione e con grande successo anche a Milano - a commento della drammatica situazione mediorientale. Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana porteranno in tour la testimonianza dei due padri protagonisti, uno palestinese e l'altro israeliano, che hanno scelto di fare del loro dolore per la perdita delle proprie bambine, uccise ciascuna dalla guerra dell'altro, un'arma di dialogo e di pace.

Quarta edizione per la rassegna "vicino/lontano mont", curata da Claudio Pellizzari. A partire da quest'anno l'intenzione è quella di trasformare vicino/lontano mont in un progetto annuale, che continuerà a muoversi tra diverse località montane del Friuli Venezia Giulia.

TEATRO NUOVO Angela Terzani Staude con il Premio Terzani 2023, Zerocalcare (Michele Rech)

Il genio di Tartini rivive attraverso il suo "trattato" che torna alle stampe

MUSICA

Le celebrazioni del Giorno del Ricordo si prolungano, quest'anno, e incrociano la musica e la raffinata ricerca di un istriano illustre, il compositore e violinista piranese Giuseppe Tartini. Nel Conservatorio di Trieste a lui intitolato è in programma, domani, alle 17, nella Sala Tartini di via Ghega 12, l'evento "Leggere e ascoltare per ricordare. Giuseppe Tartini e la sua musica", promosso con la Società istriana di archeologia e storia patria, realizzato sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sarà l'occasione per presentare il progetto di ristampa anastatica del suo "Trattato di musica secondo la vera scienza dell'armonia", una vera pietra miliare della storia della musica e della sua evoluzione, per la prima volta pubblicato nel 1754 a Padova.

"Dissoluzione dello sguardo", una produzione che incrocia musica e immagini nel segno di visioni e tecnologie innovative è l'affascinante microcosmo in cui sui muoverà il concerto in programma giovedì, alle 20.30, nella stessa sala, evento inaugurale di Teatri del suono, Festival di musica e culture contemporanee. L'ingresso è gratuito, prenotazione consigliata allo 040.6724911. In programma partiture di Dana Bagioli, Fabrizio Cecuta, Amedeo Pinni, Christopher Scherlich, Carlo Siega, Paolo Pachini.

"Alma" di Federica Manzon nella sua città natale

SCRITTORI

Federica Manzon torna nella sua città natale per presentare il suo nuovo libro, "Alma" (Feltrinelli, 2024). Giovedì, alle 18, sarà all'ex Tipografia Savio, in via Torricella 2, a Pordenone, ospite dell'associazione culturale Thesis/Dedica Incontra e del Circolo della cultura e delle arti. La scrittrice dialogherà con il curatore di Dedica, Claudio Cattaruzza, mentre l'attrice Carla Manzon curerà alcune letture tratte dal romanzo.

Federica Manzon, che oggi vive fra Milano e Trieste, ha esordito, nel 2008, con il romanzo "Come si dice addio", al quale sono seguiti "Di fama e di sventura" (2011), con cui ha vinto il Premio Rapallo Carige per la letteratura femminile e il Premio Campiello - Selezione giuria dei letterati, "La nostalgia degli altri" (2017) e "Il bosco del confine" (2020). Ha inoltre curato l'antologia "I mari di Trieste" (2015). Dopo un'esperienza come editor della narrativa straniera in Mondadori e come responsabile della didattica per la Scuola Holden di Torino, è attualmente direttrice editoriale della casa editrice Guanda.

Nel suo nuovo romanzo - accolto dalla critica con recensioni entusiastiche - Federica racconta di Alma e del suo ritorno a Trieste. Dalla città Alma era fuggita per rifarsi una vita lontano e ora vi torna per tre giorni e si scopre a raccogliere l'imprevista eredità di suo padre. Un uomo senza radici che odiava il culto del passato e i suoi lasciti,

SCRITTRICE Federica Manzon

ALMA SI IMMERGE NEL PASSATO DEL PADRE CHE LA COSTRINGE A FARE I CONTI, PER NIENTE FACILI, CON LE SUE RADICI

un padre pieno di fascino, ma sfuggente, che andava e veniva al di là del confine, senza che si potesse sapere che lavoro facesse là nell'isola, all'ombra del maresciallo Tito.

A Trieste Alma ritrova una mappa dimenticata della sua vita. Ritrova la bella casa nel viale dei platani, dove ha trascorso l'infanzia con i nonni materni, custodi della tradizione mitteleuropea, dei caffè colti e mondani, distante anni luce dal disordine chiassoso di casa sua, "dove le persone entravano e se ne andavano, e pareva che i vestiti non fossero mai stati tolti dalle valigie". Ritrova la casa sul Carso, dove si sono trasferiti all'improvviso e dove è arrivato Vili, figlio di due intellettuali di Belgrado amici di suo padre. Adesso è proprio dalle mani di Vili, che è stato "un fratello, un amico, un antagonista", che Alma deve ricevere l'eredità del padre. Ma Vili è l'ultima persona che vorrebbe rivedere. I tre giorni culminanti con la Pasqua ortodossa diventano così lo spartiacque tra ciò che è stato e non potrà più tornare – l'infanzia, la libertà, la Jugoslavia del padre, l'aria seducente respirata all'ombra del confine – e quello che sarà. Oltre che un viaggio fisico, quello di Alma sarà dunque anche un percorso che la immerge nel passato e che, soprattutto, la costringe a fare i conti con una città che ora le ha regalato felicità e ora l'ha schiacciata sotto il peso dell'aspettativa, rendendo il rapporto con le radici tutt'altro che facile.

Narratori

"Il dono di Rachel", una madre per sempre

Terzo appuntamento, giovedì, alle 15.30, nell'Auditorium della Casa dello studente "Antonio Zanussi" di Pordenone, per la rassegna "Narratori d'Europa", promossa dall'Istituto regionale di studi europei, coordinata da Eleonora Boscariol e curata da Stefania Savocco, giunta alla XVI edizione, sul tema "Brave new humanity. Il futuro artificiale che ci aspetta".
Questa volta entriamo nel cuore di uno dei temi più attuali e avvincenti del nostro tempo, l'esplorazione delle "macchine" che imparano e si emozionano, una dimensione dai confini labili, quella appunto di una "brave new humanity". Al centro dell'incontro, fra letture e analisi critica, ci sarà il libro, pubblicato da Longanesi, "Il dono di Rachel", della scrittrice Cass Hunter: un romanzo in cui la protagonista, Rachel Prosper - amata dal marito, una figlia adolescente, un lavoro perfetto per la sua mente geniale - ha un segreto intimo, qualcosa che può rompersi all'improvviso, dentro di lei, e segnare la sua fine da un momento all'altro. Per questo si dedica anima e corpo a un progetto scientifico dalla portata dirompente, un esperimento tanto segreto quanto costoso. E, quando Rachel non ci sarà più, avrà lasciato un'eredità inattesa e strardinaria, un ultimo regalo di nome "iRachel". Una storia d'amore e di speranza è consegnata a questo libro, capace di far riflettere su ciò che davvero ci rende umani. "Il dono di Rachel" risponde, a suo modo, all'interrogativo sull'amore di una madre: può durare per sempre? E ci accompagna attraverso pagine originali ed emozionanti sulla forza dei legami umani. Quello di Cass Hunter è un esordio sorprendente, che sta conquistando i lettori di tutto il mondo, grazie al passaparola. Scrittrice sudafricana, Cass nel 2000 si è trasferita in Gran Bretagna e vive a Londra, dove lavora all'Università, con il marito e i due figli.
L'accesso all'incontro è libero, il programma dettagliato con prenotazioni sul sito https://centroculturapordenone.it. Nella parte conclusiva dell'incontro il testimone passerà a David Villarecci, studente di Lingue civiltà e scienze del linguaggio a Ca' Foscari, chiamato a dialogare in maniera interattiva con il pubblico sul tema dell'intelligenza artificiale.

Le "rivali" Puddu e De Simone ad Azzano ne "Il lago dei cigni"

BALLETTO

Dopo il tutto esaurito fatto segnare da La bella addormentata a inizio gennaio, torna la grande danza al Teatro Marcello Mascherini di Azzano Decimo, grazie alla collaborazione tra l'amministrazione comunale e il Circuito Ert. Venerdì, alle 21, il Balletto di Roma presenterà il riallestimento di uno dei suoi maggiori successi, "Il Lago dei Cigni, ovvero il Canto". Il coreografo Fabrizio Monteverde si è lasciato ispirare dal Lago dei Cigni e da una novella di Anton Cechov, per questo lavoro, che vedrà danzare sul palco del Mascherini anche Carola Puddu, ballerina nota al grande pubblico per la partecipazione alla trasmissione televisiva Amici, nel ruolo del Cigno Nero e Roberta De Simone in quello del Cigno Bianco.

Capolavoro del balletto, sintesi perfetta di composizione coreografica accademica e notturno romantico, di chiarezza formale e conturbanti simbologie psicoanalitiche, Il Lago dei Cigni è una favola senza lieto fine in cui i due amanti protagonisti, Siegfried e Odette, pagano con la vita la passione che li lega. Una di quelle "favole d'amore in cui si crede nella giovinezza", avrebbe detto Anton Cechov, scrivendo nell'atto unico Il canto del cigno (1887) di un attore ormai vecchio e malato che ripercorre in modo struggente i mille ruoli di una lunga carriera. Con dichiarata derivazione intellettuale dallo scrittore russo, il Lago di Monteverde trova ne Il Canto il proprio naturale compimento drammaturgico e in un percorso struggente di illusioni e memoria porta in scena un gruppo di ballerini di un'immaginaria compagnia decaduta, che si aggrappano a un ultimo Lago, tra il ricordo sofferto di un'arte che travolge la vita e il tentativo estremo di rimandarne il triste finale.

DANZA Roberta De Simone è il cigno bianco della storia narrata

CAROLA PUDDU

Carola Puddu inizia a studiare danza a 4 anni e si forma alla scuola dell'Opera di Parigi, diplomandosi nel 2018. L'anno seguente si trasferisce in Canada per frequentare la Canada's National Ballet School, sperimentando stili come il contemporaneo e il Gaga Movement. Nel 2021 entra nella scuola di Amici di Maria De Filippi e in seguito si unisce al Balletto di Roma, interpretando anche il ruolo di Giulietta in Giulietta e Romeo di Fabrizio Monteverde, in occasione del 20imo anniversario di questo storico allestimento.

ROBERTA DE SIMONE

Roberta De Simone si forma alla Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma, diplomandosi nel 2009. Entra subito a far parte dell'organico interpretando ruoli solistici e principali in tutte le produzioni (tra le altre, Giulietta e Romeo, Bolero, Cenerentola, Il lago dei cigni, Io, Don Chisciotte, Giselle) ed esibendosi nelle tournée italiane e internazionali.

Informazioni e prenotazioni ai numeri 0434.636720 o a cultura@comune.azzanodecimo.pn.it.

Diario

OGGI

Martedì 13 febbraio
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti cari auguri a nonna **Ornella**, che oggi taglia il traguardo degli ottant'anni, dai nipoti Angelo, Marco, Mattia e Lorella.

FARMACIE

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO

▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

CASARSA

▶**Cristofoli, via Udine 19**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PINZANO AL T.

▶**Ales, via XX Settembre 49**

PORCIA

▶**Comunale Fvg, via don Cum 1 - Palse**

SACILE

▶**Sacile srl, piazza Manin 11/12**

PORDENONE

▶**Rimondi, corso V. Emanuele II, 35.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi: ore 16.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.00 - 18.30 - 21.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 18.00 - 20.45.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 18.30.
«GREEN BORDER» di A.Holland: 21.
«TE L'AVEVO DETTO» di G.Elkann: 16.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.30 - 19.15.
«SUSPIRIA» V.M. 14 : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 14.00 - 17.00.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 14.00 - 19.00.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy : ore 14.10 - 16.10.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 14.10 - 16.40 - 17.20 - 19.15 - 21.50 - 22.20.
«WISH» di C.Veerasunthorn: 14.25, 16.45.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 14.40 - 17.10 - 19.50 - 22.30.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 14.50 - 19.20.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«WONKA» di P.King: 15.30 - 18.30 - 21.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 15.30 - 20.00.
«DUNE» di D.Villeneuve: 18.15 - 21.30.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck: 19.10.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 19.20.
«IO CAPITANO» di M.Garrone: 21.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 21.40.
«THE WARRIOR - THE IRON CLAW» di S.Durkin : ore 22.00.
«PARE PARECCHIO PARIGI» di L.Pieraccioni : ore 22.30.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 14.30 - 21.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 14.40 - 19.10.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.40 - 21.10.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 17.05 - 19.05.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.15.
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 14.20 - 15.00.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy : ore 14.40 - 15.20 - 17.00.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 15.10 - 16.20 - 17.50 - 18.50 - 20.20 - 21.20 - 22.45.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 15.20 - 22.30.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 15.35 - 21.20.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 15.40 - 16.50 - 17.30 - 18.20 - 20.10 - 21.00 - 22.10.
«WONKA» di P.King : ore 15.45.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 16.40 - 19.00.
«A DIRE IL VERO» di N.Holofcener : ore 16.50.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 17.15 - 18.40 - 21.30.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 18.50 - 21.40.
«SUSPIRIA» di D.Argento : ore 19.20 - 22.00.
«LA BUSSOLA - IL COLLEZIONISTA DI STELLE» di A.Soldani : ore 20.00.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 20.30..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

IL DIRETTORE e i GIORNALISTI de IL GAZZETTINO partecipano al lutto del collega Mauro Filippo GRILLONE per la scomparsa del padre

Matteo Grillone

Venezia-Mestre, 13 febbraio 2024

La SOCIETÀ EDITRICE de il GAZZETTINO partecipa al lutto del giornalista Mauro Filippo Grillone per la perdita del padre

Matteo Grillone

Venezia-Mestre, 13 febbraio 2024

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.
Francesco Mazzarolli

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 12 febbraio 2024

Il giorno 10 febbraio ci ha lasciato il nostro caro

Guido Eros Paolo

Ne danno il doloroso annuncio: Marilena, Francesca con Giovanni, le sorelle Edda e Franca, i cognati e gli adorati nipoti Elia e Olivia.

Il funerale avrà luogo giovedì 15 febbraio alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Pontevigodarzere.

Pontevigodarzere,
13 febbraio 2024

Il figlio Roberto con Barbara, gli adorati nipoti, le sorelle, i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Bianca Rossi Canton

di anni 95

I funerali avranno luogo giovedì 15 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa di San Paolo.

Padova, 13 febbraio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

LA POLISPORTIVA TAMAI organizza

22ª FESTA della RENGA

dal 14 al 25 Febbraio 2024

presso il campo sportivo di Tamai di Brugnera

AMBIENTE COPERTO E RISCALDATO

Mercoledì 14 Febbraio "LE CENERI" dalle ore 11.00 alle 22.00

dalle ore 18.30 menù normale + SPECIALITA' DELLA SERATA

Giovedì	15 Febbraio	SEPPIE IN UMIDO
Venerdì	16 Febbraio	GRAN FRITTO MISTO
Sabato	17 Febbraio	BRANZINO ALLA PIASTRA

Domenica 18 Febbraio dalle ore 11.00 alle 22.00

dalle ore 18.30 menù normale + SPECIALITA' DELLA SERATA

Giovedì	22 Febbraio	BISATA IN UMIDO
Venerdì	23 Febbraio	PAELLA
Sabato	24 Febbraio	GRAN FRITTO MISTO

Domenica 25 Febbraio dalle ore 11.00 alle 22.00

PRENOTAZIONE TAVOLI CONSIGLIATA
FINO 24 ORE PRIMA DELL'EVENTO
366.1988767
NO MAIL, NO MESSAGGI

POSSIBILITA' RITIRO PER ASPORTO
non prenotabile